ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 30 Dicembre 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 601. — Nuova Serie - N. 1890

Mussolini e Chamberlain constatano a Rapallo

l'utilità di continuare la collaborazione anglo-italiana

Il comunicato ufficiale sul colloquio

ROMA, 29

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Stasera ha avuto luogo a Rapallo l'annunciato incontro fra il Presidente Mussolini e l'on. Chamberlain. Sebbene il ministro degli Affari Esteri britannico non trovasi in Italia per ragioni politiche, il suo soggiorno ha dato così occasione ad una conversazione, in cui gli eminenti uomini politici hanno potuto scambiarsi i loro punti di vista sulle più importanti questioni del momento.

Il lungo colloquio, che è continuato durante il pranzo di famiglia, è stato improntato alla più viva cordialità, e l'esame dei maggiori avvenimenti della politica internazionale di questi ultimi tempi ha messo in evidenza la possibilità e l'utilità di continuare con efficacia la collaborazione oramai stabilita fra i due Paesi, nell'intento di armonizzare i vari interessi contrastanti, ai fini del consolidamento della pace in Europa».

Il viaggio del Capo del Governo

e l'incontro col ministro britannico

GENOVA, 29

La notizia del passaggio da Genova del Presidente del Consiglio, diffusasi in città nelle prime ore del pomeriggio, ha richiamato alla stazione una folla di parecchie migliaia di persone. Quando il treno presidenziale è arrivato alle 17.25, la folla è scoppiata in applausi fragorosi, che non hanno cessato per tutta la fermata del convoglio, mentre la musica portuaria intonava l'inno «Giovinezza». Erano presenti tutte le autorità di Genova, fra cui l'ammiraglio Cagni, i generali della Milizia, Fara e Cornaro, gli on. Broccardi, Lantini, Corrado Marchi, Pighetti; tutto il direttorio del Fascio di Genova e tutto il Direttorio della Federazione provinciale fascista, con a capo il rag. Gerardo Bonello. S. E. Mussolini si è affacciato al finestrino del vagone presidenziale, stringendo la mano alle autorità, con le quali ha scambiato alcune parole e sorridendo alla folla che continuava ad acclamarlo con evviva. Sono stati offerti al Presidente numerosi mazzi di fiori. Il treno è ripartito per Rapallo alle 17.30, fra continue, entusiastiche acclamazioni.

Tutte le stazioni della Riviera, attraverso le quali è transitato il treno, erano gremite di folla plaudente, con gagliardetti, bandiere e musiche, e dappertutto il passaggio del treno è stato salutato da grida di: Evviva! A Rapallo, la stazione era tutta addobbata con bandiere e fiori. Si trovavano a ricevere l'on. Mussolini, il prefetto della provincia, gr. uff. Bocchini, il sin[illegible] [illegible] di Rapallo, molt[illegible]erose personalità. [illegible]ra di Levante è n[illegible]mato, l'on. Mussolini ne è [illegible], mentre tutti i presenti lo salutavano romanamente. Un bambino, figlio dell'assessore Morello, gli si è fatto incontro, offrendogli un bellissimo mazzo di garofani legati con un nastro tricolore. Il Presidente ha baciato il bambino.

All'uscita di S. E. Mussolini dalla stazione, la musica di Rapallo ha intonato l'inno «Giovinezza!» fra gli applausi entusiastici di una immensa folla, che assiepava tutto il percorso fino all'Hotel Bristol, ove ha avuto luogo l'incontro dell'on. Mussolini col ministro degli Esteri inglese, sir Austin Chamberlain.

Dopo il colloquio, l'on. Mussolini si è recato a visitare il figlio dell'on. Chamberlain indisposto, ed alle 20 è intervenuto insieme al proprio capo di gabinetto, marchese Paolucci de Calboli-Barone, ad un pranzo intimo offertogli dall'on. Chamberlain. Alla fine del pranzo, è stato diramato il comunicato ufficiale.

Nella serata sono convenute da Genova e dalle città vicine numerose squadre di fascisti, per salutare il Duce prima della sua partenza. S. E. Mussolini è uscito dall'Hotel Bristol poco prima delle 22, fatto segno agli applausi della colonia straniera che vi soggiorna. L'on. Chamberlain ha desiderato accompagnare fino alla stazione il Duce. L'automobile presidenziale, seguita da numerose altre, ha attraversato la città tutta imbandierata e tutta illuminata tra due fitte ali di popolo acclamante. Dopo essersi accomiatato dall'on. Chamberlain e dalle autorità presenti, S. E. Mussolini è partito per Roma alle 22.20, fatto segno ad una interminabile ovazione da parte di un'enorme folla. Sullo stesso treno è salito il sottosegretario di Stato alla Guerra, generale Cavallero, che si trovava ad attendere il Presidente del Consiglio alla stazione.

Atto di cortesia e convegno politico

Ipotesi romane sugli argomenti trattati

ROMA, 29

La notizia dell'incontro a Rapallo tra il Presidente del Consiglio italiano ed il ministro inglese degli Esteri, sir Austin Chamberlain, ha suscitato molti commenti nella capitale. Negli ambienti politici competenti si fa rilevare innanzi tutto che la visita dell'on. Mussolini a Chamberlain assume il carattere di atto di cortesia da parte del «Premier» italiano verso l'eminente uomo di Stato britannico, ospite del nostro Paese.

Come è noto, da un paio di settimane il ministro degli Esteri della Gran Bretagna si trova a Rapallo a villeggiare insieme con tutta la famiglia. A Rapallo ha passato quietamente le feste natalizie, ed a Rapallo si tratterrà ancora qualche giorno, prima di raggiungere di nuovo la capitale inglese. Sono stati questi, giorni di relativa sosta politica, ed i ministri ne hanno approfittato per concedersi un po' di riposo. Anche l'on. Mussolini, trasferendosi a Milano, ha voluto concedersi, se non proprio un breve riposo, un breve periodo di attività meno intensa. Queste particolari circostanze del momento hanno senza dubbio favorito l'incontro Mussolini-Chamberlain.

Occorre subito notare che a Locarno i contatti fra il ministro inglese ed il Primo ministro italiano non avrebbero potuto essere improntati a maggiore ed a più schietta cordialità, alla quale bisogna aggiungere un certo desiderio di gratitudine inglese, per avere l'Italia aderito al patto renano. Naturalissimo, quindi, che il viaggio dell'on. Mussolini, presentandone la opportunità, i due statisti abbiano reciprocamente cercato di rivedersi e di conversare.

La *Tribuna* osserva, che con tante gravi questioni sul tappeto, particolarmente importante e di attualità quella del disarmo e le ripercussioni dell'accordo turco-russo, anche un semplice scambio di vedute tra i due ministri (nel passare in rivista la situazione internazionale) non può non costituire un avvenimento politico assai significativo, tanto più se esso si ponga in relazione a certe notizie venute da fonte russa, secondo le quali una delle ragioni che avrebbero condotto ad una rapida conclusione dei negoziati turco-russi, iniziati da tempo, sarebbe stato il desiderio di togliere consistenza a certe voci attribuenti al Governo di Mosca, il proposito di stringere un accordo con l'Italia.

Pur non potendosi, quindi, esagerare il valore del possibile risultato pratico delle conversazioni, non si può d'altro canto non mettere in evidenza il fatto che l'incontro Chamberlain-Mussolini è ancora una prova di più, che ormai quando l'Europa si trova ad affrontare gravi problemi politici di carattere internazionale, l'opinione dell'Italia è non soltanto ascoltatissima, ma sollecitata.

Gli atteggiamenti dell'opinione inglese

alla vigilia delle trattative per il debito

LONDRA, 29

La prossima venuta del conte Volpi a Londra è preceduta da una volonterosa dimostrazione di simpatia da parte della stampa. Quasi tutti i giornali oggi, senza distinzione di colore, pubblicano fotografie e cenni biografici del nostro ministro delle Finanze, vantando la sua abilità di negoziatore nei molti servigi già resi allo Stato, e soffermandosi sui graziosi episodi di vita intima che tanto interessano il pubblico inglese quando si riferiscono agli uomini del giorno.

I giornali pubblicano anche integralmente o in parte l'intervista concessa dall'on. Luzzati alla *Reuter*. Questa provoca invece qualche commento. Il meno benevolo e forse il più sincero, è quello del *Daly News*, il quale osserva che l'Italia avrà una disillusione se veramente condivide la speranza dell'on. Luzzatti di ottenere da Londra migliori condizioni di quelle dell'accordo italo-americano. Secondo il giornale radico-socialista, il punto di vista della tesi britannica sarebbe completamente inverso. Nonostante che sui debiti verso l'America si siano conteggiati gli interessi semplici, men[illegible] posti, il *Daily News* dice che vi sono elementi di giustificazione della richiesta inglese, poichè la Gran Bretagna ha dovuto sopportare l'onere di un tasso di interesse maggiore di quello americano per raccogliere il danaro prestato all'Italia.

Circa la questione dell'oro italiano depotato presso la Banca d'Inghilterra, non in garanzia, ma in aiuto alle scorte auree britanniche, onde rendere più facili le operazioni finanziarie nell'interesse comune durante la guerra, la stampa britannica mantiene un assoluto riserbo e si limita a riprodurre un comunicato ufficioso di Roma, il quale promette che la questione sarà trattata a Londra dai nostri negoziatori.

Contemporaneamente a questo simpatico e discreto interessamento della stampa per le prossime negoziazioni italo-inglesi, vi è una manovra della stampa liberale che, fiancheggiando l'atteggiamento piuttosto ostile del partito liberale, non si perita di usare argomenti di politica estera pochissimo fondati o addirittura infondati, per influire sulla politica interna, e insinua che le decisioni della Società delle Nazioni per Mosul favoriscono l'Italia, in quanto le darebbero modo, al momento più opportuno, di sostanziare la propria politica di espansione nel Levante, che sarebbe in cima alle speranze di Roma. Naturalmente viene sfruttato con accortezza il tema dell'impero, nonostante il vero significato di esso sia stato chiaramente spiegato nell'intervista dell'on. Mussolini alla stampa americana, qui ampiamente riportata dai giornali. Vari scrittori provano il bisogno di spiegare al pubblico il vero significato di quelle dichiarazioni del Capo del Governo italiano, e si indugiano in divagazioni più o meno intelligenti, ma tutte assai rispettose per il Governo e per il popolo italiano. Si ammette a malincuore che l'Italia agisca dietro l'impulso di una necessità verso una politica prudentemente espansionista, e si riconosce persino il fondamento storico di tale politica, ma bisogna deplorare che gli scrittori liberali insistano nel suggerire che tale azione del Governo di Roma è contraria agli interessi del Governo britannico.

Si nota, infine, una completa cecità circa i vantaggi che deriverebbero per il consolidamento dell'impero britannico da un'allargata influenza dell'Italia nel vicino Oriente. Gli scrittori che cadono in questo errore così comune dal Governo lloydgeorgiano in poi, non sono, per fortuna, molto autorevoli, e assai più che questo strano movimento di stampa potrà fare il colloquio Mussolini-Chamberlain a Rapallo, la cui importanza è giustamente posta in luce tanto dai giornali ministeriali tanto da quelli consrevatori dissidenti.

La portata dei colloqui turco-jugoslavi

secondo una nota ufficiosa di Belgrado

BELGRADO, 29

L'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri pubblica oggi un comunicato, in cui si smentiscono le notizie secondo cui il ministro degli Esteri turco Rusedi bey avrebbe fatto a Belgrado dei tentativi nel senso di un'emancipazione dei Balcani dall'Occidente e avrebbe consegnato a Nincic un messaggio di Cicerin.

Il giornale *Vreme* pubblica una dichiarazione del ministro Nincic, nella quale è detto, che oltre a convenzioni economiche e giuridiche, intorno alle quali prossimamente a Belgrado si inizieranno le trattative, nessun altro problema di qualsiasi natura ha formato oggetto delle discussioni turco-jugoslave. Nel corso dei colloqui, sono stati scambiati i reciproci punti [illegible] sui problemi balcanici in genere [illegible] mezzi adatti per rendere più fidu[illegible] rapporti tra i singoli Stati balcanici.

La concezione fascista dell'Impero

Interrogativi e inquietudini del "Temps"

PARIGI, 29

Il *Temps* dedica stasera il suo articolo di fondo all'«Italia imperiale».

«L'Italia — si domanda il giornale — è essa giunta a una svolta della sua storia del dopo guerra? Il movimento fascista trionfatore sboccherà esso in una nuova forma di Governo? La formula imperiale appare come la definizione dello scopo immediato, al quale devono tendere gli sforzi del Fascismo. Ma si tratta di intendersi sul valore esatto e sulla portata pratica di questa formula. Si tratta di sapere se essa si applicherà semplicemente ad un sistema di Governo, o se mira all'instaurazione di una vasta politica d'insieme dell'Italia nuova in Europa e fuori dell'Europa.»

Dopo aver ricordato che il Fascismo, vinto il bolscevismo, superato l'antiordine di cose, assunta la direzione effettiva dello Stato, ha realizzato in Italia una rivoluzione morale e politica ed ha raggiunto gli scopi che si era prefisso, il *Temps* scrive:

«E' nell'ordine delle cose che l'attenzione del partito si concentri ora sulla politica estera. Il consolidamento del regime in Italia, era la condizione primordiale e indispensabile di una più chiara affermazione della potenza italiana nel campo internazionale. Questa condizione essendo raggiunta, l'on. Mussolini crede giunto il momento di agire internazionalmente, ed a parecchie riprese egli ha pronunciato discorsi che costituiscono in un certo modo dei moniti. L'idea della creazione dell'Impero italiano, è un effetto diretto di questa nuova fase dell'evoluzione del Fascismo. Questa idea deve venir naturalmente, se si ha per missione di esaltare l'orgoglio nazionale, e quando si conosce tutto il valore che prende agli occhi delle masse la politica di prestigio. La guerra mondiale ha determinato lo sfacelo dell'impero austriaco e la decadenza dell'impero tedesco. All'indomani della vittoria degli Alleati c'era un posto da prendere nell'Europa centrale, e gli antichi dirigenti italiani, non avendo saputo assicurarlo al loro paese, i dirigenti fascisti si preoccupano di trovare per altre vie l'occasione che fu allora perduta.»

Il *Temps* osserva poi a questo punto, che nella situazione attuale, nessuna potenza potrebbe più tendere all'egemonia senza rischiare di compromettere la pace dell'Europa, e si domanda se la concezione di un impero italiano, che sarebbe, sotto una forma da trovarsi, un rinnovamento dell'antico impero romano, colla padronanza assoluta del Mediterraneo, possa veramente aggiungere qualche cosa al prestigio d'Italia come grande potenza.

Dopo alcune altre ri[illegible]e, dalle quali trapela una certa inqui[illegible]ine, il giornale conclude:

«Se si tratta di un at[illegible]gg[illegible]amento intellettuale», come l'on. Mussolini ha dichiarato nella sua recente intervista alla *United Press*, l'Italia imperiale non costituirà evidentemente una minaccia per nessuno; ma si tratta di sapere se un atteggiamento intellettuale può essere fermamente seguito senza essere sostenuto da un'azione. Quando il Duce aggiunge che ogni Nazione che possiede una capacità esuberante di progresso, deve per la sua stessa potenza pro[illegible] mondo, quando dice per di più, che la sua popolazione esuberante dà all'Italia il diritto ad un'espansione più estesa, si è naturalmente indotti a pensare che ciò aggrava il carattere già abbastanza serio che può assumere in certi paesi ed in certe circostanze determinate il progresso dell'emigrazione italiana. Il movimento che si delinea così in favore dell'Italia imperiale, quale lo definisce Mussolini, deve richiamare la attenzione per ragioni di indole generale. Esso indica uno stato di spirito che il fascismo ha creato al di là delle Alpi, e che tende a servire le vaste concezioni di un dittatore, che ha saputo rendere al popolo italiano la piena fiducia nella sua forza».

Problemi industriali e agrari

all'odierno Consiglio dei ministri

ROMA, 29

Nel Consiglio dei ministri di domani, l'on. Mussolini, in qualità di ministro degli Esteri, presenterà un decreto per la ratifica dei risultati della Conferenza internazionale dell'Aja sulla proprietà industriale. Si assicura che al riguardo il ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo, farà un'ampia esposizione, per proporre il radicale rinnovamento della legislazione della proprietà industriale. Ogni grande paese ha una speciale legislazione per proteggere i brevetti di invenzione, le particolari scoperte, ecc., e questi Stati — sono 42 — sono legati da accordi internazionali in materia. Molti di questi Stati hanno sulla proprietà industriale una legislazione assai moderna, mentre l'Italia si trova ancora a seguire le norme stabilite nel 1859. Più volte nel regime passato i Governi hanno pensato alla necessità di una riforma, ma si sono poi arrestati innanzi alle difficoltà che sorgevano. Il Governo fascista affronta oggi anche la soluzione di queusto problema importante, perchè la legislazione in materia risponda alle esigenze imposte dai progressi grandiosi compiuti dall'industria, perchè la legislazione italiana anche in questo campo sia la più perfetta, la meglio rispondente.

Si apprende inoltre che al Consiglio sarà presentato dal ministro dell'Economia un decreto per l'istituzione dell'Associazione nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro. Si provvede con questo decreto alla creazione di un ente speciale, che dovrà proficuamente collaborare col Governo in questo campo di profilassi sociale.

Altri problemi importanti tenderanno a stabilire provvidenze per facilitare l'opera di bonifica e sviluppo dell'agricoltura, il dissodamento meccanico e il credito agrario, la meccanica agraria e il progresso della coltivazione del frumento, la propaganda granaria e l'incoraggiamento della produzione delel semi di grano.

Il "Mattino,, ceduto dai fratelli Scarfoglio

La direzione del giornale a Riccardo Forster

NAPOLI, 29

Il *Corriere di Napoli*, uscito stasera, pubblica una dichiarazione di Paolo Scarfoglio, il quale annuncia che l'azienda editoriale del *Mattino* è divenuta proprietà di un gruppo meridionale, rappresentato dall'on. Barattolo, e che la direzione del *Mattino* è stata assunta da Riccardo Forster. L'on. Barattolo, a sua volta, dichiara che il *Mattino* continuerà la sua politica degli interessi meridionali, e seguirà le direttive del Presidente del Consiglio e del P. N. F.

L'Associazione della stampa sarda

aderisce alle Corporazioni fasciste

SASSARI, 29

L'assemblea dell'Associazione della stampa, preso atto del recente voto della federazione, ha deliberato di aderire alla Corporazione sindacale fascista.

Le attribuzioni e le prerogative

del Capo del Governo

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente legge 24 dicembre 1925, N. 2263, concernente le attribuzioni e prerogative del Capo del Governo, Primo ministro segretario di Stato:

Art. 1. Il potere esecutivo è esercitato dal Re per mezzo del suo Governo. Il Governo del Re è costituito dal Primo ministro segretario di Stato e dai ministri segretari di Stato. Il Primo ministro è Capo del Governo.

Art. 2. Il Capo del Governo, Primo ministro segretario di Stato, è nominato e revocato dal Re, ed è responsabile verso il Re dell'indirizzo generale politico del Governo. Il decreto di nomina del Capo del Governo, Primo ministro, è controfirmato da lui; quello di revoca dal suo successore.

I ministri segretari di Stato sono nominati dal Re su proposta del Capo del Governo, Primo ministro. Essi sono responsabili verso il Re e verso il Capo del Governo di tutti gli atti e provvedimenti dei loro Ministeri. I sottosegretari di Stato sono nominati e revocati dal Re, su proposta del Capo del Governo, di concerto col ministro competente.

Art. 3. Il Capo del Governo, Primo ministro, dirige e coordina l'opera dei ministri, decide sulle divergenze che possono sorgere fra di essi, convoca il Consiglio dei ministri e lo presiede.

Art. 4. Il numero, la costituzione e le attribuzioni dei Ministeri sono stabilite per decreto reale, su proposta del Capo del Governo. Con regio decreto può essere affidata al Capo del Governo la direzione di uno o più Ministeri. In tal caso, con suo decreto egli può delegare al sottosegretario di Stato parte delle attribuzioni del Ministero.

Art. 5. Il Capo del Governo fa parte del Consiglio per la tutela e la cura delle persone della Famiglia Reale ed esercita le funzioni di notaio della Corona. Egli è altresì di diritto segretario dell'Ordine Supremo della S. S. Annunziata.

Art. 6. Nessun oggetto può essere messo all'ordine del giorno di una delle due Camere senza l'adesione del Capo del Governo. Il Capo del Governo ha facoltà di richiedere che una proposta di legge rigettata da una delle due Camere sia messa in votazione quando siano passati almeno tre mesi dalla prima convocazione. In questo caso, si procede senza discussione alla votazione della proposta di legge a scrutinio segreto.

Qualora insieme alla richiesta di rinnovazione della votazione siano stati dal Governo presentati emendamenti, l'esame e la discussione della proposta sono limitati agli emendamenti, e quindi si procede alla votazione della proposta di legge a scrutinio segreto. Il Capo del Governo ha altresì la facoltà di richiedere che una proposta di legge rigettata da una delle due Camere sia egualmente trasmessa all'altra e da questa esaminata e messa ai voti.

Art. 7. Il Capo del Governo precede nelle pubbliche funzioni e nelle cerimonie ufficiali i cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata. Egli gode sul bilancio dello Stato di un annuo assegno per spese di rappresentanza, da determinarsi per decreto reale.

Art. 8. Il Capo dle Governo designa di volta in volta il ministro che lo sostitui[illegible] in caso di assenza o di impedimento.

[illegible] to contro la vita, l'integrità o la libertà del Capo del Governo, è punito con la reclusione non inferiore a 15 anni e, se consegue l'intento, con l'ergastolo. Chiunque con parole od atti offende il Capo del Governo, è punito con la reclusione o con la detenzione da sei a 30 mesi e con la multa da lire 500 a lire 3000.

Art. 10. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge.

Spiegazioni ufficiose sulla circolazione

Nessun deflazionismo ad oltranza

ROMA, 29

Nei circoli finanziari che più seguono il movimento della circolazione bancaria, si domanda a quali principi essa tenda. E non manca chi, sulla base delle più recenti constatazioni crede di poter attribuire alla politica del Tesoro degli scopi energicamente deflazionisti. A questo proposito l'*Agenzia di Roma* crede di poter dare alcuni utili chiarimenti.

«Senza dubbio — scrive l'agenzia ufficiosa — uno degli scopi dell'attuale politica del Tesoro è stato quello di arginare decisamente una tendenza che si era manifestata nella prima metà dell'annata, verso un non lieve aumento della circolazione. Infatti, la circolazione totale che, compresi i biglietti di Stato, ammontava il 31 dicembre 1924, a 20.514.2 milioni di lire, era salita il 30 giugno di quest'anno a 21.117 milioni, ed aveva raggiunto il 31 ottobre ben 21.579.6 milioni di lire. Era perciò necessario riportare la calma nel mercato monetario e arrestare l'inflazione. Ed infatti, già il 30 novembre scorso la circolazione era riportata complessivamente a 21.303.7 milioni di lire, con una riduzione quindi di 276 milioni in confronto al 31 ottobre.

«Ma non è però da ritenere — aggiunge l'*Agenzia di Roma* — che questo movimento deflazionista abbia a prolungarsi e, soprattutto ad ingrossare rapidamente. La massima prudenza deve regolare il giuoco della circolazione, se non si vogliono provocare violente e profonde alterazioni nelle possibilità di disposizioni del mezzo circolante e nel valore della moneta. Non va dimenticato che il Belgio, che pure ha regolato tutto il problema dei suoi debiti e segue una politica monetaria sana, ha con 7 milioni di abitanti, attualmente in circolazione una somma di 12 miliardi di franchi. Con 40 milioni di abitanti, la circolazione di 21 miliardi di lire dell'Italia, in confronto a quella del Belgio, non può dunque considerarsi eccessiva. E va del resto notato, che nel movimento della circolazione italiana, contro un aumento della circolazione per conto del commercio, sta una effettiva diminuzione di quella per conto del Tesoro. La prima, infatti, è aumentata da 6185.8 milioni (31 dicembre 1923) a 8597.7 milioni (30 nov. 1925), mentre nello stesso periodo di tempo la seconda è diminuita da 7569.4 milioni a 6856.7 milioni di lire, essendo così ora già inferiore a quella che deve appoggiare i bisogni del commercio e del suo crescente ed evidente sviluppo».

La nomina di un Commissario regio

per l'Associazione degli albergatori

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che scioglie gli organi elettivi dell'Associazione italiana degli albergatori, e affida l'amministrazione temporanea dell'ente, al gr. uff. Alfredo Campione, in qualità di regio commissario, con l'obbligo di sottoporre al Ministero dell'Economia nazionale nel termine perentorio di due mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, le proposte che dovranno assicurare il normale, proficuo funzionamento dell'ente.

Una vittoria di Briand sul Cartello

I progetti finanziari di Doumer approvati dal Gabinetto

9 miliardi di nuove entrate

per colmare il "deficit,, del bilancio

PARIGI, 29

Un comunicato ufficiale annuncia che il Consiglio dei ministri, riunitosi nella mattinata all'Eliseo, ha autorizzato il ministro delle Finanze, Doumer, a presentare alla Camera i progetti finanziari, che prevedono nuove economie, una più accurata riscossione delle imposte, provvedimenti contro le frodi fiscali, la tassa sulle esportazioni, la tassa sulle operazioni di Borsa, l'aumento dei prezzi dei tabacchi ed, infine, imposte eccezionali provvisorie sui pagamenti.

I progetti finanziari frutteranno 8 miliardi e 800 milioni di nuove entrate, che serviranno ad equilibrare il «deficit» previsto per il 1926 ed a coprire fra l'altro le annualità di rimborso degli anticipi effettuati dalla Banca di Francia allo Stato, per 4.500 milioni, e le annualità di ammortamento del debito pubblico, per due miliardi. Doumer intende presentare inoltre fra breve alle Camere un progetto di riforma delle imposte dirette, basato su principi democratici.

I ministri cartellisti si sottomettono

Così come le prime dichiarazioni fatte ieri notte da Briand, lasciavano prevedere l'accordo è stato raggiunto nel Consiglio dei ministri. I ministri cartellisti, sicuri ormai che il capo del Governo non si sarebbe dimesso, e che anzi, se essi si fossero ostinati a mettergli bastoni fra le ruote, egli avrebbe senz'altro proceduto ai loro danni ad un rimpasto, hanno piegato il capo e si sono adattati. Prima della riunione del Consiglio, alcuni di essi erano andati a consigliarsi da Herriot, il quale probabilmente avrà dichiarato loro che prima di conoscere le decisioni di quel benedetto Congresso socialista, che la diabolica malizia degli elementi intransigenti del partito ha fatto protrarre fino al 10 gennaio, era imprudente produrre una rottura che sarebbe senz'altro sboccata nella formazione di un Gabinetto di concentrazione.

I radicali hanno giudicato invece che il 10 gennaio, se — per un'ipotesi che è lecito credere poco fondata — i socialisti decidessero di partecipare al potere, essi radicali potrebbero dimettersi in condizioni, diremo così, di maggiore opportunità, sia per costituire se è possibile il tanto sognato Gabinetto cartellista, sia per formare con la estrema sinistra una coalizione che potrebbe riuscire vittoriosa in caso di scioglimento della Camera e di nuove elezioni.

La cronaca del Consiglio dei ministri è presto fatta. Doumer ha sottoposto ai colleghi il testo definitivo dei suoi progetti ed ha dichiarato che aveva intenzione di presentare prossimamente alla Camera un pia[illegible]rato a principi democratici, ma questi progetti non possono naturalmente essere approvati subito, nè produrre un rendimento sufficente per i primi mesi dell'esercizio 1926. E' perciò che il ministro delle Finanze propugna, alfine di far fronte ai bisogni immediati del Tesoro ed al rimborso degli anticipi alla Banca di Francia, non soltanto delle economie superiori e delle misure contro le frodi fiscali, ma una tassa sulle operazioni di Borsa, un rialzo dei prezzi del tabacco ed un'imposta eccezionale temporanea sui pagamenti, imposta che, come dicemmo ieri sera, somiglia molto all'aumento della tassa d'affari, per ora dal signor Doumer abbandonata.

«Il Consiglio — dice un secondo comunicato ufficiale — si è associato allo spirito di conciliazione del signor Doumer e lo ha autorizzato a presentare i suoi progetti all'Ufficio di Presidente della Camera ad alle Commissioni di Finanza, al fine di realizzare per il mese di gennaio l'accordo indispensabile fra Governo, paese e Camera.»

Un prossimo rimpasto inevitabile

Uscendo dall'Eliseo, dopo la riunione durata circa due ore mezzo, Briand, sorridendo, ha dichiarato:

«Lo spirito di Locarno è penetrato nel Consiglio. Tutto va bene. L'accordo è completo.»

Anche per il *Temps* l'orizzonte politico si è rischiarato.

«Briand — scrive il giornale — ha dichiarato ieri, in modo da essere ben capito dai suoi interlocutori e da tutti, che avrebbe fatto i più grandi sforzi per trattenere i suoi collaboratori, ma che se non vi fosse riuscito egli li avrebbe sostituiti senz'altro. Si trovano sempre dei successori ai ministri che lasciano i loro portafogli. I ministri cartellisti, se si fossero arrischiati per spirito di sacrificio a dare le loro dimissioni, avrebbero forse avuto la sorpresa amara di vedere all'indomani altri cartellisti brigare la loro successione. Val meglio per tutti che le cose si sieno aggiustate».

Insomma, si è scongiurata una battaglia parlamentare immediata. Resta ancora, è vero da discutere, il dodicesimo di esercizio provvisorio. Ma è da osservarsi che la Camera per esaminare il bilancio del Lavoro, delle Terre liberate, e altri capitoli riservati, ha tenuto seduta da ieri lunedì alle 3 fino a mezzodì di oggi, e riprende questa sera alle 6 il dibattito sopra la questione degli affitti. In queste condizioni, e poichè il dodicesimo provvisorio deve essere accordato entro giovedì, vi è da scommettere che i deputati si mostreranno poco bellicosi.

Un altro rimpasto è comunque inevitabile alla ripresa, si badi, anche che se i socialisti rifiutando, come è probabile, di partecipare al potere, toglieressero ai radicali i mezzi e la voglia di tornare all'opposizione. Infatti, il Gabinetto attuale non potrà assicurarsi una maggioranza costante, se non col concorso del centro, e pare impossibile che possa garantirsela all'infinito, senza accordare ai suoi rappresentanti qualche portafoglio, a scapito naturalmente delle sinistre.

La pace riffana e un retroscena minerario

Malgrado la nota spagnola, che dichiara inaccettabili ed irrisorie le offerte di pace di Abd el Krim e benchè dopo tale nota sembri più che mai impossibile che egli possa essere ricevuto al Quai d'Orsay, il capitano Gordon Canning non ha ancora lasciato Parigi. Egli è senza dubbio un uomo costante e flemmatico, e può ad ogni modo vantarsi di aver fatto perdere la pazienza e il rispetto del linguaggio misurato ai più gravi organi dell'opinione moderata.

Ieri sera il *Temps* lo attaccava con una violenza che quasi ricordava i tempi eroici dei «pamphletaires». Oggi il moderatissimo *Journal del Debats* scrive senza riguardo:

«Un avventuriero — il capitano Gordon Canning — è attualmente a Parigi. Egli è latore di una pretesa lettera di Abd el Krim nella quale sono indicate le condizioni di pace del capo riffano. La sua condotta anteriore si presta a così gravi sospetti, che si sarebbe potuto chiudergli senz'altro in faccia le porte della Francia. Conviene comunque di chiudere dinanzi a costui le porte del Quai d'Orsay. Il signor Briand non volle senza dubbio farsi dire dall'estrema sinistra di aver respinto a priori le offerte di Abd el Krim; egli ha preferito che costui si discrediti da sè. Sarebbe però imprudente permettere ad un uomo che tenta prevalersi della presunta lettera di Abd el Krim e vuole nel medesimo tempo acquistare titoli di influenza nel Riff, di prolungare il suo soggiorno a Parigi. Se egli fosse realmente incaricato di negoziare, sarebbe portatore di ben altre commendatizie che non un foglio di carta non autenticato che esibisce. Il suo arrivo qui non fu preceduto del resto da alcuna formalità diplomatica. Egli giunse come un franco-tiratore diplomatico, per tastare il terreno, per vedere se non ci fossero a Parigi dei gonzi, capaci di prenderlo sul serio e per comprometterci, se possibile, agli occhi dell'Europa. Siccome Gordon Canning è in relazione con gente che specula sulle miniere riffane, egli vorrebbe prendere due piccioni con una fava: assumere la qualità di negoziatore e preparare delle combinazioni minerarie».

Abd el Krim agente di affaristi tedeschi

Nelle sfere finanziarie più autorevoli l'aspetto economico del problema riffano è seguito con la più grande attenzione. Le miniere del Riff hanno da quindici anni a questa parte, assunto grande importanza e suscitato smisurati appetiti. I metallurgici tedeschi, dopo essere stati costretti nel 1910 ad abbandonare il Marocco francese, ripiegano per rifarsi sul Marocco spagnolo. Nel 1914, vi erano in quella zona ben 203 domande di concessioni. Nel 1917, un opuscolo stampato ad Amburgo, prevedeva un «Marocco tedesco». Nel 1920, le compagnie spagnole estraevano di già dal Riff oltre 300.000 tonnellate di ferro.

Ora si osserva nelle suddette sfere finanziarie, quello che vi è di più chiaro nelle proposte di Gordon Canning, e la facilità con la quale egli sembra transigere di fronte al sultano, accettarne l'autorità religiosa e riconoscere ai francesi il diritto di fissare le frontiere del Riff, purchè gli sia riservata l'autorizzazione di sfruttare le miniere riffane, pagando il 12 percento allo Stato riffano.

«Dunque — scrive *l'Information*, in un articolo intitolato «Abd el Krim uomo [illegible] farin — un «Riff-Comité» ha gettato [illegible] nord-marocchino. Si trovano dietro [illegible] quegli stessi tedeschi, che seppero sca[illegible] la guerra nel 1905 e nel 1911. Essi [illegible] come collaboratori un ingegnere dell[illegible] niere, che è proprio il fratello di A[illegible] Krim, e per agente un'uomo d'affar[illegible] tenta, prima di tutto, di ottenere dell[illegible] cessioni».

La fine del controllo interalleato

sugli armamenti della Bulgaria

SOFIA, 29

I rappresentanti dell'Inghilterra, de[illegible] Francia e dell'Italia hanno comunicato og[illegible] al Governo bulgaro, che la Conferenza d[illegible] gli ambasciatori ha aderito alla richiest[illegible] bulgara di abolire il controllo militare, ave[illegible] do la Bulgaria ottemperato alle condizioni impostele dal trattato di pace. Prima della loro partenza, gli organi di controllo delle potenze alleate eseguiranno ancora un'ultima inchiesta, che si è iniziata oggi, e lasceranno quindi la Bulgaria.

Le norme per l'uso della bandiera nazionale

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente legge 24 dicembre 1925.

Art. 1. La bandiera nazionale è formata da un drappo di forma rettangolare interzato in palo, di verde, di bianco e di rosso, col bianco coronato dallo stemma reale bordato di azzurro. Il drappo deve essere alto due terzi della sua lunghezza e i tre colori vanno distribuiti nell'ordine anzidetto e in parti eguali, in guisa che il verde sia aderente all'inferritura. La bandiera di Stato d[illegible] usarsi nelle residenze dei Sovrani e della reale Famiglia, nelle sedi del Parlamento, delle rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero e degli uffici governativi, ha lo stemma sormontato dalla corona reale.

Art. 2. Per le bandiere nazionali usate dal r. Esercito, della r. Marina, dalla Aeronautica, come per quelle usate dalla Marina mercantile e dagli enti che ne abbiano disciplinato l'uso da apposite disposizioni, nulla è innovato alle prescrizioni vigenti.

Art. 3. Le bandiere nazionali degli enti pubblici locali hanno lo stemma senza corona e con la bordatura azzurra.

Art. 4. Gli enti pubblici locali possono fare uso soltanto della bandiera nazionale e dei vessilli e gonfaloni tradizionali propri degli enti, purchè questi siano accompagnati alla bandiera nazionale, che avrà sempre il posto d'onore a destra o in alto. L'autorità governativa può ordinare, secondo le consuetudini del Regno, che su pubblici edifici delle province, dei Comuni e degli enti riconosciuti o vigilati dallo Stato sia esposta la bandiera nazionale. In caso di trasgressione, il prefetto provvede a termini di legge.

Art. 5. In segno di lutto, le bandiere degli edifici e quelle con sistemazione fissa devono essere tenute a mezz'asta; potranno anche avere due striscie di velo nero adattate all'estremità superiore della inferritura. Queste striscie sono obbligatorie invece per le bandiere che vengono portate nelle pubbliche cerimonie funebri.

Art. 6. Nei festeggiamenti e nelle pubbliche funzioni, la bandiera nazionale e di Stato deve avere la precedenza sopra tutti gli altri emblemi civili.

Art. 7. Ferme rimanendo le norme e consuetudini di diritto internazionale per l'uso delle bandiere da parte delle rappresentanze diplomatiche e consolari estere, nessuno, cittadino o straniero, potrà nel Regno esporre bandiere di altri Stati, se non accompagnate alla bandiera italiana, che occuperà sempre il posto d'onore [illegible] stra, o in mezzo se le bandiere [illegible] sono più di una. In caso di tras[illegible] l'autorità di P. S. provvederà [illegible] diata rimozione della o [illegible] i colpevoli saranno pu[illegible] multa da lire 1000 a 5000.

L'Italia di Vittorio Emanuele III

esaltata dall'on. Benito Mussolini

ROMA, 29

Col titolo «L'Italia di Vittorio Emanuele III: 1900-1925», è uscito un numero speciale della *Rassegna Italiana*, dedicato al giubileo reale. Il volume di 300 pagine, è preceduto dal seguente messaggio del Presidente del Consiglio e Duce del Fascismo, on. Mussolini:

«Venticinque anni sono un periodo assai breve nella vita di una Nazione che conta la sua storia a millenni. Ma credo di poter affermare che nessun paese nella storia moderna ha compiuto così profondi e rapidi progressi come l'Italia nel primo quarto del secolo XX. Quello che poche decine d'anni prima era sogno di generosi poeti, diventò realtà vivente e operante. Salda nelle munite frontiere, prolifica e industre, ricca di passato, ma ansiosa di avvenire

fresca e spedita, immemore dei giorni squallidi, paziente e impaziente...

ecco l'Italia come la vide il Poeta Soldato.

Non si può pensare alla mirabile rinascita del nostro popolo, senza rivolgere la mente al Sovrano che con saggezza pari al valore, ne ha guidato le sorti e ne ha rappresentato, nelle tristi e nelle liete fortune, l'espressione più alta, più sicura e più degna».

Oltre al messaggio presidenziale, il numero speciale della *Rassegna Italiana* contiene una serie di studi politici. Il ministro dell'Interno, on. Federzoni, tratteggia le vicende della Nazione dal regicidio di Monza al sorgere ed all'affermarsi della rivoluzione fascista, «il massimo sforzo di collaborazione di tutte le forze e di tutte le volontà che la società italiana abbia compiuto nei secoli». E' delineata, in questo scritto, la decisiva apparizione sulla scena politica di Benito Mussolini, il figlio più grande della guerra, ed in sobrie battute polemiche sono definiti i caratteri e le ragioni dell'attuale periodo storico. Il venticinquennio della politica estera è riassunto dalla redazione della Rivista con una rievocazione critica delle fasi principali, da cui balza vivo il contrasto tra il passato ed il presente; il bisogno italiano di affermarsi è definito una delle cinque maggiori forze che agiscono in senso rinnovatore nel mondo, insieme con la rinascita russa, con la riscossa germanica, con l'imperialismo economico degli Stati Uniti e con la necessità del Giappone di conquistarsi la supremazia del Pacifico.

L'Italia nella guerra mondiale

Seguono tre capitoli dedicati alle forze armate ed alle gesta gloriose dell'Italia nella guerra mondiale. Nel capitolo sull'Esercito è ricordato come proprio nel 1900, salendo al trono Vittorio Emanuele III, si chiudesse per l'Esercito stesso il periodo della diffidenza e dell'isolamento di cui lo circondava la Nazione e cominciasse quello delle rinascenti fortune. E' poi, nel suo corso, precisata l'importanza dello sforzo italiano nel quadro generale della guerra, ed il valore di Vittorio Veneto ai fini della vittoria finale degli Alleati, concludendo con una nobile esaltazione delle virtù del soldato italiano.

L'ammiraglio Acton, capo di Stato Maggiore della Marina, parla in un altro scritto documentato da una carta e da interessanti tabelle statistiche, dei progressi tecnici della Marina da guerra, delle sue imprese e degli avvenimenti della guerra marittima ...austriaca di cui fa una mirabile nar-...

...generale Piccio, capo di Stato Maggio-...ell'Aeronautica, si occupa dell'arma del-..., prima, durante e dopo la grande ...ra, mettendo in particolare rilievo l'im-... dato ad essa dal Governo fascista per ...aggiori fortune della Patria. Il «raid» ...e Pinedo ed i «raids» europei sono il-...rati da nitide carte.

...l ministro della Giustizia, on. Rocco, trat-... ampiamente della Giustizia in Italia, assumendo le riforme e definendo le leggi ...ella ricostruzione. Nel capitolo sono contenute dichiarazioni, come quella della recisa ...stilità del Governo nazionale alla introduzione del divorzio nel Codice Civile riformato.

Il ministro delle Finanze, on. Volpi, a sua volta, parla succintamente della finanza nazionale dal 1900 al 1925 soffermandosi specialmente sui successi del periodo fascista. Integra questo scritto un opuscolo del comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, il quale conclude con una notizia di grande importanza che riguarda lo studio del problema monetario da iniziarsi dopo la sistemazione dei debiti con gli Stati Uniti e con l'Inghilterra guardando agli interessi dello Stato e della grande economia nazionale.

L'on. Fedele, ministro della Istruzione, ha dettato dense pagine sulla istruzione pubblica dal 1900 al 1925 con particolare esame della istruzione elementare, media e superiore in rapporto, specialmente, alla riforma Gentile. Egli ricorda come si arrivasse lentamente dal 1903 al 1913 allo stanziamento di 150 milioni nel suo bilancio e come, trascorso un decennio, la previsione salga, per l'esercizio 1925-26, a lire 1.154.175.198 da ragguagliarsi a quasi 204 milioni dell'anteguerra.

L'arte e la vita

Il comm. Colasanti, direttore generale delle Antichità e Belle Arti, accompagna lo scritto del suo ministro con la esposizione della politica e delle opere della direzione alla quale presiede e mette in luce le benemerenze del Fascismo anche in questo campo.

Il ministro delle Comunicazioni, on. Ciano, in tre lucidi capitoli tratteggia la vita e l'incremento dei grandi servizi pubblici, stabilendo un efficace confronto tra il passato e il presente e risalendo dalla disastrosa disorganizzazione degli anni precedenti alla Marcia su Roma alla florida situazione attuale nell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, dell'Azienda Postelegrafonica e nella Marina Mercantile.

Un lungo, dettagliato riassunto della politica dei lavori pubblici, che chiude la prima parte del volume, si deve, infine, all'on. Giuriati, ministro dei Lavori Pubblici. E' una rassegna veramente imponente di opere e di iniziative, coronata da notevoli dichiarazioni del ministro circa i suoi propositi che hanno trovato anche recentemente il consenso alto e incondizionato dell'animatore della rinascita nazionale, on. Mussolini.

La seconda parte del volume, dedicata alle Colonie, alla Economia ed alla Emigrazione, si apre con uno studio dell'on. Di Scalea, ministro delle Colonie, il quale riassume a larghi tratti e con vivaci affermazioni polemiche, la storia coloniale italiana dal 1900 al 1925 con particolare riguardo alla rinascita dell'Eritrea e della Tripolitania e con accenni alle altre Colonie. Un ricco notiziario, corredato da nove carte geografiche, completa questo scritto offrendo dati precisi su tutti i nostri dominii coloniali.

L'on. Belluzzo, ministro dell'Economia Nazionale, ha uno studio di considerevoli proporzioni su quella vitale parte dell'attività nazionale che è sottoposta al suo reggimento: rileva il progresso dell'agricoltura, dell'industria, del credito, del commercio, della politica del lavoro e della previdenza sociale.

I dati sono rigorosamente controllati e fissano il quadro esatto della ricchezza italiana. Segue il Commissario Generale dell'Emigrazione, De Michelis, che con la sua competenza parla dell'emigrazione italiana nella sua evoluzione e nella sua politica. E completano la parte ufficiale del volume, succinte pagine del marchese Centurione, presidente della C. R. I. e del senatore Pantano, presidente onorario dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, rispettivamente sulla Croce Rossa e sul magnifico organismo creato dalla volontà di S. M. Vittorio Emanuele III.

Alcune note su grandi enti parastatali e privati, redatte da personalità del Parlamento, del Senato, della Finanza, dell'Industria, completano il numero speciale.

La definitiva e razionale sistemazione

dell'Ispettorato generale della pesca

ROMA, 29

L'*Informatore della Stampa* si dice in grado di dare importanti particolari sull'intendimento del Governo per la definitiva razionale sistemazione dell'Ispettorato generale della pesca, recentemente istituito presso il Ministero dell'Economia Nazionale.

Esistendo già una legislazione per la pesca che si riassume nella legge del 24 marzo 1921, si tratta di procedere alla sua applicazione e di emanare le disposizioni in quella legge previste. Il nuovo organismo, composto di due sezioni, una tecnica e l'altra amministrativa, dovrà occuparsi della creazione di porti pescherecci, dell'organizzazione dei trasporti frigoriferi e dei mercati. Per questi ultimi, sarà studiata la adozione di un regolamento tipo che unifichi i diversi sistemi con l'adozione di astatori pubblici. Un simile provvedimento urterà naturalmente contro le resistenze di interessi locali, che il Governo si propone di vincere. Sarà studiata la possibilità di creare dei mercati nei centri di 200 mila abitanti, sotto forma di enti autonomi.

Il credito peschereccio, sia per la piccola che per la grande industria, formerà oggetto di particolare esame, così come la creazione di scuole professionali per introdurre nella pesca i sistemi più moderni e più perfezionati. Tale opera sarà corroborata con la raccolta e la diffusione di notizie statistiche sul consumo e sulle importazioni. Saranno inoltre perfezionati gli accordi internazionali e ne saranno stipulati di nuovi, oltre quelli già in vigore con la Jugoslavia e con la Svizzera e con qualche altra Nazione. Si pensa inoltre alla istituzione di ispettori provinciali e di un corpo di guardia-pesca che integri l'opera attualmente affidata alle capitanerie di porto. Sarà infine unificata la complessa legislazione che regola i diritti di pesca all'interno del Regno.

Il Governo intende con tali innovazioni risolvere in pieno il problema della pesca, che è d'interesse capitale per un paese come l'Italia, il cui sviluppo costiero permette di poter contare su una industria nazionale e sulla soppressione di qualsiasi importazione dall'estero.

Le convenzioni per la pesca nell'Adriatico

Le trattive di Abbazia

BELGRADO, 29

(K.) I signori Nicolò Vetona, presidente del Governo marittimo in Jugoslavia, Giovanni Pastrovic, capo della Società della pesca, entrambi noti a Trieste perchè a suo tempo funzionari del Governo marittimo; Eugenio Sbutega, capitano di porto a Spalato e i rappresentanti della pesca in Dalmazia e nel litorale croato, Francesco Mardesic e Bona Skomerza, facenti parte della Delegazione jugoslava alla Conferenza di Abbazia per le convenzioni sulla pesca nell'Adriatico, sono arrivati a Belgrado ed hanno conferito coi ministri che si interessano del problema della pesca e in generale del problema marittimo. Finora i lavori della conferenza di Abbazia procedettero nel più perfetto accordo fra le due commissioni. Si trovò di sospendere per alcuni giorni la conferenza con riguardo alle feste Natalizie cattoliche ed ortodosse e si stabilì di riprendere i lavori il 21 del prossimo gennaio. Le due commissioni, esaminanti le convenzioni sulla pesca concluse a suo tempo a Brioni, hanno constatato che molte difettano di chiarezza e presentano in generale le imperfezioni di una affrettata discussione, per cui fu giocoforza modificarle per non lasciar adito a false interpretazioni. Sta a cuore a tutte e due le Delegazioni di metter in chiaro tutto ciò che potrebbe provocare malintesi, poichè l'accordo sulla questione della pesca nell'Adriatico interessa al sommo grado e l'Italia e la Jugoslavia, rappresentando la pesca nell'Adriatico un considerevole cespite di lucro per entrambe le popolazioni marittime. Ma poichè nessun trattato, per quanto a lungo discusso, studiato e vagliato, può considerarsi infallibile e perfetto, le due Delegazioni si sono accordate di procedere, durante la ripresa delle trattative nel prossimo gennaio, alla costituzione di un giudizio arbitrale permanente, il quale dovrà dare il suo lodo in tutte le questioni controverse che potrebbero insorgere per la falsa interpretazione di singole clausole della convenzione e di presentare il progetto ai due Governi. Così si spera di ovviare a tutti i malintesi e di risolvere amichevolmente tutte le controversie, per non turbare i buoni rapporti fra i due Stati.

Il naviglio mercantile in disarmo

ROMA, 29

In base agli elementi forniti dalle varie capitanerie di porto al Ministero delle Comunicazioni (Direzione generale della Marina mercantile), risulta che il naviglio mercantile nazionale in disarmo nei porti del Regno al 1. dicembre 1925 per ragioni economiche (mancanza di noli, diminuzione di traffico, ecc.), ammontava a 39 piroscafi per un complessivo tonnellaggio lordo di tonnellate 33.320, e cioè l'1.15 per cento in rapporto al tonnellaggio lordo del naviglio a vapore attualmente iscritto nelle matricole del Regno, e con una differenza in meno, rispetto al mese precedente, di circa 7000 tonnellate. I velieri in disarmo per lo stesso motivo, ascendevano alla stessa data a 52, per tonnellate 2.379, e cioè l'1.07 per cento in rapporto al tonnellaggio lordo del naviglio a vela.

L'"Alcione" è perduto

MILANO, 29

Notizie giunte da Casablanca danno come perduto l'«Alcione». Lunedì, in seguito ad una improvvisa tempesta scatenatasi, seguita da una forte mareggiata, gli ormeggi dell'«Alcione» sono rimasti spezzati, dimodochè l'aeroplano andava a battere contro la riva. Un'ala dell'apparecchio e un galleggiante sono rimasti distrutti. L'aeroplano è impossibilitato a proseguire il viaggio e dovrà essere riportato al cantiere per le riparazioni.

La convalescenza della Regina Madre

BORDIGHERA, 29

Salvo qualche linea di febbre verso sera che disturba ancora un poco S. M. la Regina Madre, la convalescenza va sensibilmente progredendo. Per questa notte è atteso il prof. Pescarolo che si recherà presso l'Augusta inferma per una breve visita e ripartirà domani mattina. Oggi sono stati ricevuti dal conte di Cossilla il Prefetto della provincia e il Questore. Da informazioni assunte, siamo in grado di smentire le notizie pubblicate di un prossimo viaggio a Roma della Regina Madre. S. M. è tutt'ora a letto ed ha bisogno ancora per diverso tempo di delicati riguardi. Con tutta probabilità, dopo il Capodanno sarà a Bordighera il Principe Umberto.

L'on. Mussolini e i problemi operai

MILANO, 29

S. E. il Presidente del Consiglio, prima di lasciare Milano, ha ricevuto la giunta esecutiva della Federazione Sindacale Milanese, presentata dal dott. Luigi Razza, il quale gli ha succintamente fatto una relazione del lavoro compiuto a Milano nel campo delle corporazioni. Il Presidente si è compiaciuto ed ha promesso che si recherà a visitare la Casa delle Corporazioni, nella sede della ex Camera del lavoro. S. E. Mussolini ha poi ricevuto, accompagnato dall'on. Penni, il segretario generale del Consorzio Lombardo Industriali Meccanici e Metallurgici, comm. Liverani, che gli ha offerto in edizione «ad personam» un esemplare della pubblicazione «Capitale e lavoro», edita dal consorzio in occasione del suo venticinquennio di vita. Il Presidente manifestò il più vivo gradimento per la raccolta delle prime quattro annate della «Giurisprudenza del lavoro», rassegna edita dal consorzio, che raccoglie la più importante giurisprudenza attinente al contratto di locazione di opera.

Vecchia tradizione romana

riesumata dal governatore Cremonesi

ROMA, 28

Il primo gennaio, il sen. Cremonesi assumerà il titolo e le funzioni di Governatore di Roma e in tale veste insieme ai due vice governatori si recherà al Quirinale per gli auguri di Capodanno al Re. In questa occasione, il Governatore, che sarà scortato da un plotone di Metropolitani a cavallo, si servirà di una delle tre storiche berline di gala costruite nel 1844 e usate dal senatore e da' conservatori di Roma che se ne servirono per l'ultima volta per aprire, secondo la tradizione, il carnevale dell'anno 1870. Con la fine della magistratura romana e la nomina del sindaco, le berline rimasero pressochè dimenticate. Le berline conservano, non si sa bene per quale strana combinazione, agli sportelli lo stemma della repubblica tiberina che vi fu apposto nel 1848 in sostituzione di quello del Comune. Nello stemma campeggia un fascio littorio ed è quindi profondamente significativo che il primo governatore fascista di Roma conservi sulla sua berlina il segno che vi fu posto in tempi lontani, ma che era il simbolo della romana grandezza.

Davidovic preannuncia la caduta del Governo

jugoslavo

BELGRADO, 29

(K.) In una dichiarazione ai giornali, l'ex presidente dei ministri e capo del partito democratico Liuba Davidovic, prevede imminente la caduta dell'attuale gabinetto di coalizione. I rimpasti, le ricostruzioni del gabinetto, che si preannunziano e si considerano — dice Davidovic — come un rimedio radicale, non saranno che palliativi e non serviranno ad altro che a prolungare per poco tempo l'agonia del Ministero. La coalizione radico-radiciana non soddisfa nè radicali, nè radiciani e, meno che meno, la nazione. Se il Governo non prenderà nessuna misura per risolvere o alleviare l'attuale crisi economica che travaglia la Jugoslavia, e non potrà alleggerire la popolazione dal peso dei balzelli che le ha imposto, esso dovrà irremissibilmente cadere. Il Governo, in questi suoi cinque o sei mesi che si sostiene al potere, non ha fatto nulla di buono per la popolazione. Si sono fatte molte chiacchiere, null'altro. La politica dell'accordo ha dato poco buoni risultati. Le speranze della nazione non si sono realizzate. La Skupstina ha lavorato come un infermo che si regge sulle grucce. Le più vitali questioni non si sono portate alla Camera. L'esperimento di Pasic di venire ad una collaborazione con Stefano Radic ha fatto cattiva prova. Ma Pasic — che forse desidera l'accordo — non sa come cavarsela e temporeggia, come è suo uso. Levarsi dai piedi Radic sarà un problema molto arduo. Egli si adatta a tutto pur di rimanere al potere. Il «licenziamento» del ministro Radojevic — suo protetto — non l'ha considerato come un affronto, ma lo ha anzi approvato. Ciò che fa Pasic — ha detto — è tutto bene. Secondo Davidovic l'unica via d'uscita nell'attuale incertezza non la si può trovare che nelle dimissioni di tutto il gabinetto e nelle nuove elezioni.

Il cardinale Mercier operato allo stomaco

BRUXELLES, 29

Stamane, il cardinale Mercier, arcivescovo di Malines, ha dovuto subire una operazione allo stomaco. Il suo stato generale è buono.

Il suicidio di un poeta russo

MOSCA, 29

I giornali annunciano il suicidio di Sergio Essenin, noto poeta russo.

Si butta sotto il treno

UDINE, 29

Stamane, alle 7, lungo la linea ferroviaria Udine-Venezia, si uccideva gettandosi sotto un treno merci, certo Luigi Gremese di Michele, di 43 anni, da Udine, operaio ferroviario alla squadra rialzo.

Il Gremese, che è ammogliato con quattro figli, mancava di casa da ieri sera, ed i famigliari erano in apprensione. Fu veduto fino a tarda ora in un'osteria in via Lumignacco, osteria che lasciò quando era ormai brillo. Il macchinista del treno merci investitore, data la nebbia che vi era stamane, non si accorse del gesto disperato del Gremese che quando ormai era troppo tardi. Fermò il treno, ed il personale estrasse di sotto le ruote i miseri resti del cadavere sul quale erano ormai passati cinque carri. Più tardi giunse l'autorità di P. S. che dispose per la rimozione del cadavere.

In tasca del Gremese vennero rinvenute 115 lire, mentre risultò che ieri sera aveva incassato il salario ammontante a lire 868. Il suicida era dedito al bere.

4 milioni al 6 - 29

NAPOLI, 29

La direzione del Lotto di Napoli comunica che il totale delle vincite per l'uscita dell'ambo popolare 6 - 29, ammonta a 4 milioni di lire.

La magnifica festa del lavoro al Cantiere Navale di Monfalcone

Alla presenza di S. A. R. la Principessa Giovanna e fra il vibrante entusiasmo delle maestranze

la grande motonave "Saturnia„ scende dallo scalo nel mare delle nostre fortune

Il varo della motonave «Saturnia» deve essere considerato l'avvenimento più significativo dell'ascesa dell'industria navale giuliana, e al tempo stesso un'affermazione armatoriale di primo ordine e di considerazione nazionale; e un lieto auspicio di questa ascesa rappresenta altresì il battesimo della nave svoltosi felicemente ieri, alla presenza di 20 mila persone, che, mentre la «Saturnia» scivolava dallo scalo, acclamarono l'augusta madrina Principessa Giovanna di Savoia.

S'è lavorato tutta la notte intorno allo scafo possente del «Saturnia». Centinaia di operai, suddivisi in squadre, hanno proceduto alacremente, quasi con febbrile letizia, a ultimare i preparativi per il grande momento del varo. E quell'intenso lavoro notturno, illuminato da cento luci, fra le grandi ombre vicine, aveva un aspetto quasi fantastico. Nelle prime luci del giorno la maestosa sagoma della bianca nave apparve tutta attorniata di vessilli e di ornamenti che velavano pittorescamente le nere macchine e le opere gigantesche per una volta tanto tutt'intorno silenziose.

A destra e a sinistra del colosso, altri scali, altre navi in costruzione: piccoli gusci di proporzioni irrisorie in apparenza, accanto al «Saturnia», ma in realtà grandi navi di 8500 tonnellate che di fronte alla motonave imponente scompaiono.

Verso le 7 il movimento operoso s'affievolisce, si spegne. Restano presso al «Saturnia» soltanto le maestranze destinate ad accompagnare le ultime manovre. In alto, sui ponti della motonave, v'è una cinquantina soltanto di marinai, cui è stato concesso di scendere in mare col superbo battello.

La folla attorno allo scalo

L'arrivo dei treni speciali — tre convogli straordinari partiti da Trieste a pochi minuti di intervallo —, dei piroscafi «Friuli», «Tergeste» e «Monfalcone» gremiti di folla e d'innumerevoli automobili, rovescia intorno alle 7.30 nei vari settori del Cantiere una folla enorme, in mezzo alla quale non si contano le signore e signorine. A colonne le automobili si allineano in un piazzale vicino agli accessi. E intanto migliaia di operai e gran parte della popolazione di Monfalcone invadono alla loro volta il cantiere, che in breve ha un aspetto d'indescrivibile animazione e festosità, oppure si addensano a monte del canale navigabile.

Alle 8 le tribune e le adiacenze dello scalo rigurgitano di folla aspettante, ansiosa. Si attende l'arrivo della Principessa Giovanna, che deve dare il segnale del varo. Reparti di truppa e della Milizia sono schierati agli accessi, per rendere il saluto d'onore. Si calcola che oltre 20 mila persone assistono all'avvenimento.

La tribuna reale, alta una ventina di metri fasciata di drappi azzurri e argento, è arditamente eretta di fronte alla prova tagliente della nave, che per un tratto ne fende la piattaforma. Vi notiamo i senatori Bombig, Chersich, conte Segrè-Sartorio anche in rappresentanza del senatore Corradini, il prefetto gr. uff. Gasti col suo segretario avv. Altieri, l'on. Suvich.

L'armamento di Fiume è rappresentato dai comm. Ossoinak, Gigante e dall'avv. Vio. Sono presenti inoltre S. E. il principe arcivescovo di Gorizia mons. Francesco Borgia Sedej, S. E. mons. Luigi Fogar vescovo di Trieste, il gen. Monesi, comandante di zona della Milizia nazionale; il col. Sterzi dei RR. CC. e il comandante Margoni-Modugno; il ten. col. Diciotti, il cap. Lupetina segretario provinciale del P. N. F., il comm. Tamaro per il sindaco di Trieste, S. E. il gr. uff. Margara, il comm. Bellina, il comm. Marinig, il comm. Perissich, il comm. Marco Cosulich, presidente del Tribunale Commerciale, il comm. Calimani, capo dell'Ispettorato della Emigrazione; il comm. Tessadori direttore compartimentale delle FF. SS.; il colonnello Marzari, comandante del Porto di Trieste: il comm. Zago, direttore della Banca d'Italia; il comm. Tedeschi per la Camera di commercio; il direttore di dogana cav. uff. Bianchi; il comm. Guido Segre; il gr. uff. Scaramangà; l'amm. Dentice di Frasso; il gr. uff. Morpurgo cavaliere del lavoro; il gr. uff. Ucelli; il comm. Pollich; il cav. Premuda; il cap. Gerolimich; il gr. uff. Frigyessy; il gr. uff. Rizzi; il comm. ing. Sacerdoti; il gr. uff. dott. Aldo Mayer; il comm. avv. Ara; il comm. Brunner; il comm. Nazario Peterlini; il comm. Salem; il cav. uff. Mreule; il cav. Gattegno; il bar. Vivante; il comm. Cimadori.

Il corpo consolare è largamente rappresentato; notiamo il dott. Bollat console francese; il cav. uff. Machaty console generale cecoslovacco; il dott. Stepanovich console jugoslavo; il dott. Liemmar console germanico, il delegato commerciale turco Muchtar bey e signora; il dott. Machness console inglese, il barone Abele console ungherese, il sig. Barzeque console argentino e il dott. Plonnies console austriaco.

La Società Cosulich e il Cantiere Navale sono rappresentati dal comm. Alberto Cosulich, dal comm. Oscar Cosulich, dal comm. Augusto Cosulich, dal cap. Guido Cosulich, dal cap. sig. Alberto Cosulich jun., dal comm. Moscheni, dall'avv. Linder, dal dott. Saiz, dal comm. Fano, dal prof. Vidossich.

Il vivace brusìo della folla si fa tanto più impaziente e nervoso, quanto più s'approssima il momento dell'arrivo della Principessa. Si sa che il varo è stabilito per le 8.30, l'ora della massima alta marea della quale, dato il cospicuo tonnellaggio della nave, si deve approfittare. E la Principessa infatti sta per giungere.

Il vasto piazzale davanti alla stazione, tenuto sgombro al centro dai carabinieri in alta tenuta, va lentamente affollandosi, mentre giungono in automobile le autorità che riceveranno S. A. R. la Principessa Giovanna. L'interno della stazione è allestito severamente. Le salette della I e della II classe sono state trasformate durante la notte in una graziosa saletta reale, ornata con piante e bandiere; alle pareti sono appesi grandi ritratti delle LL. MM. il Re e la Regina; tutto all'intorno sono disposti divani e poltrone.

Arrivano intanto al capo stazione gli annunci del passaggio del treno reale, per le varie stazioni della linea. Il treno reale, partito ieri alle 17.40 da Roma, giunse prima dell'alba a Mestre, dove la sua formazione venne lievemente modificata, per poter permettere l'imbarco degli invitati provenienti da Torino col treno 189 in partenza alle ore 20.10, da Milano con lo stesso treno in partenza alle 23.50 e da Genova col treno 178 in partenza alle 20.10. Il treno speciale arriverà sul secondo binario della stazione di Monfalcone dove, per poter preparare a S. A. R. un passaggio diretto, è stato costruito una specie di pontile di legno, coperto da una guida di velluto, che, passando sopra il binario N. 1, sboccherà nella saletta reale. Dirige il servizio del movimento il capo stazione titolare sig. Ferraro, coadiuvato da tre capi stazione aggiunti.

L'arrivo della Principessa

Sono le 8, manca ancora un quarto d'ora all'arrivo del treno, ma già il piazzale della stazione è pieno di folla, una folla varia e festante che attende impaziente l'arrivo della Principessa e si appresta a tributarle le più festose accoglienze.

Schierate, sullo spiazzo tenuto sgombro, sono le automobili delle personalità. Nella saletta attendono l'arrivo del treno pochissime persone perchè, come si sa, l'arrivo avverrà in forma privata e sarà solamente al cantiere che assumerà la forma ufficiale. Sono presenti l'on. Fulvio Suvich, in rappresentanza della Camera: il gr. uff. Giovanni Gasti, prefetto della Provincia di Trieste; il ten. gen. comm. Emanuele Pugliese, comandante della divisione militare e comandante interinale del Corpo d'Armata, con il suo capo di S. M. colonnello Asinari di Bernezzo e col capo di S. M. del Corpo d'Armata colonnello Rossi; il sindaco di Monfalcone, avv. comm. Giovanni Bonavia; l'ammiraglio Tanca in rappresentanza di S. E. Lovatelli; l'ammiraglio Stagno, provveditore del porto di Venezia; il questore di Trieste, comm. De Martino; il comm. Zanconato, presidente della Commissione reale per la provincia; il comm. Antonio N. Cosulich; il sottoprefetto di Monfalcone, cav. uff. Rinaldi, e pochi altri.

Nell'interno della stazione e nella saletta reale prestano servizio d'onore carabinieri e militi ferroviari. E' presente pure il commissario di p. s. della Real Casa, cav. Torrieri.

L'ora dell'arrivo è vicina, l'attesa si fa febbrile, l'ansia dell'aspettativa si legge nei volti dei presenti.

Da lontano si sente il sordo rumore di un treno in arrivo: è il treno reale. Alcuni ordini sono lanciati ad alta voce dal capo stazione e il gruppo delle personalità si muove verso il marciapiede del secondo binario. Qualche attimo ancora e, con un breve stridore di freni, il treno reale si ferma.

E' un breve convoglio formato da due macchine fregiate della stella a cinque punte, dal bagagliaio di servizio, dalla vettura salone N. 54, sulla quale si trova la Principessa col suo seguito, da una vettura di prima classe, da una vettura-letto e di tre di prima classe che portano le personalità invitate.

Il treno si è appena fermato che il cameriere di scorta apre gli sportelli; dalla vettura salone scende il gentiluomo di Corte conte Solaro del Borgo che aiuta S. A. R. la Principessa Giovanna a scendere. La gentile Principessa, che veste una leggiadra tunica bianca ornata di pelliccia, scende dal predellino e, con passo svelto, si avvia verso la saletta reale.

Scendono dal treno pure S. E. il sottosegretario Carusi, che rappresenta S. E. Ciano; S. E. l'on. Banelli, il gr. uff. Arduino Colasanti, della Direzione delle Belle Arti; il comm. Vannini-Parente; sig. Enrico Lage e signora; Mister Threnelyan, dell'Armstrong di Pozzuoli; i comandanti de Angelis e de Viale, il gen. Traditi e qualche altro. Accompagnano la Principessa, la dama d'onore contessa Cito di Terracuso e il conte Solaro del Borgo.

Davanti alla saletta reale avvengono le presentazioni; prima di lasciare la stazione, S. A. R. viene avvicinata da una piccola, graziosa bambina, figlia di un ferroviere, Livia Balsamo, che le porge un grande mazzo di rose bianche e di garofani rossi ornato di foglie verdi, dicendo: «Altezza Reale, i ferrovieri di Monfalcone offrono questi fiori al fiore gentile di Casa Savoia». La Principessa, commossa dal gentile atto, ringrazia e accarezza la bambina domandandone il nome. Il gruppo si compone quindi in corteo e, attraverso la saletta, si avvia all'uscita.

Un applauso lungo, scrosciante, saluta l'apparire della Principessa sul piazzale. La folla è a stento trattenuta dai carabinieri e dalle guardie di p. s. che sono agli ordini di commissari. E' una breve apparizione della Principessa sul piazzale. S. A. R. sale immediatamente sulla sua automobile che si mette subito in moto seguita dalle altre. Ma gli applausi non cessano, e per lungo tempo si odono alte grida di «Evviva Savoia, evviva la Principessa Giovanna!».

Il corteo delle automobili è formato: Precede una vettura staffetta, viene quindi la vettura sulla quale si trova S. A. R., una lussuosa Fiat 510, messa a disposizione della Principessa dal comm. Augusto Cosulich.

Il corteo delle automobili parte tra un rombo di motori, ma gli applausi e le grida di evviva non cessano e accompagnano Giovanna di Savoia lungo tutto il percorso.

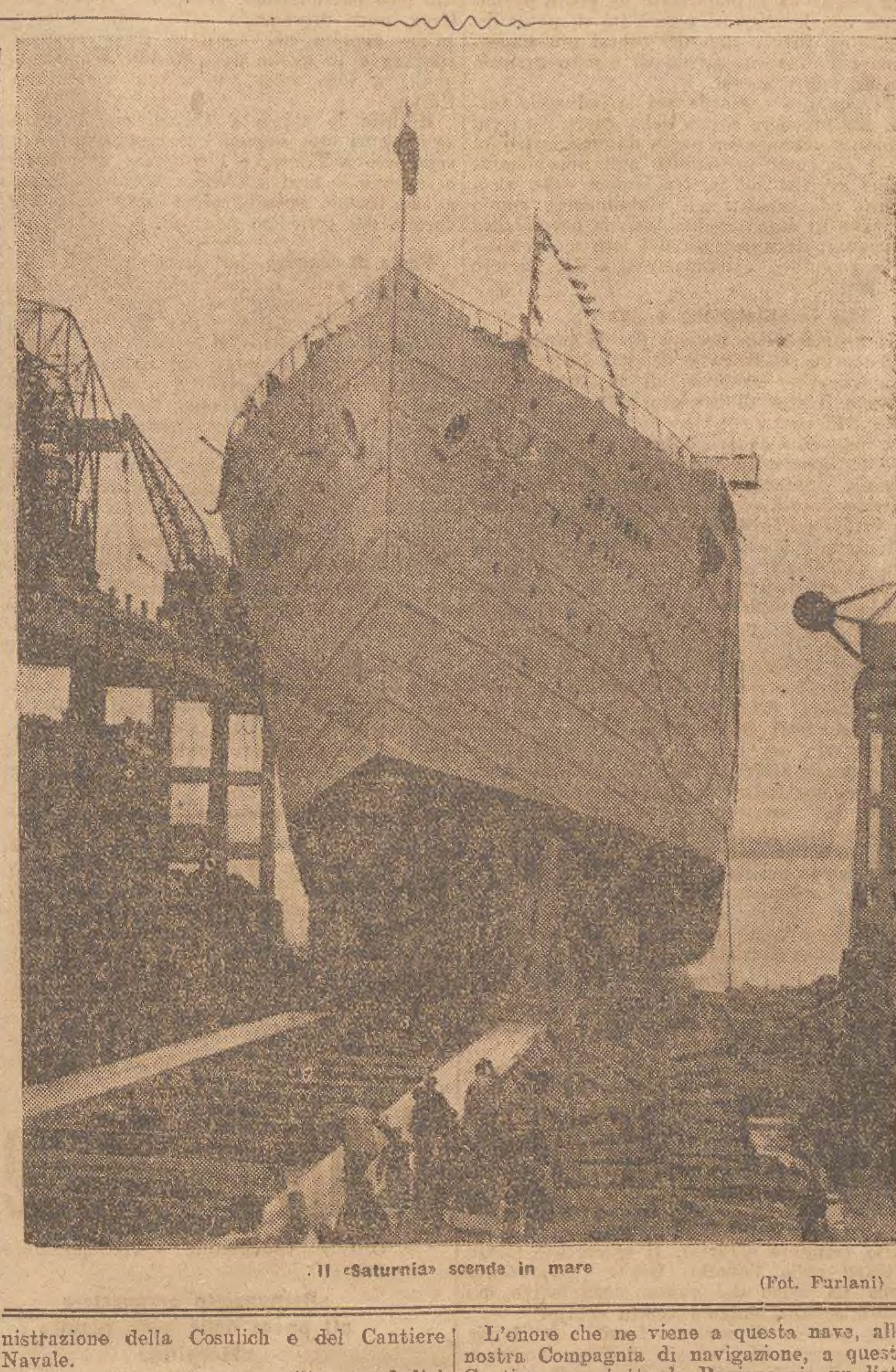
Le accoglienze a Monfalcone

Monfalcone presenta l'aspetto delle grandi occasioni: bandiere sventolano da tutte le finestre, festoni e pavesi sono tesi sulle vie da una casa all'altra; sui muri sono stati attaccati manifesti e scritte inneggianti al Re e alla Real Casa; dai balconi pendono drappi. I cittadini, mentre passa il corteo, gettano fiori sulla vettura della Principessa. Le strade, percorse dalle automobili, sono gremite di pubblico; le scolaresche e le associazioni con le bandiere fanno ala al passaggio, salutando alla voce la Principessa, che, visibilmente commossa, ringrazia con cenni della mano e della testa. E una magnifica, imponente e spontanea manifestazione d'affetto è tributata all'Augusta Principessa dai cittadini di questa eroica città, mutilata di guerra. A stento, carabinieri e soldati trattengono la popolazione che vorrebbe fermare l'automobile della Principessa per manifestare più da vicino tutto l'amore che sentono per lei e per la Casa Savoia.

Il corteo, da via della Stazione, passando per le vie Enrico Toti e Aquileia, per la piazza XX Settembre, viale 9 giugno, via Claudio Marcello e via Cosulich, tutte piene di pubblico plaudente, va verso il cantiere, la cui enorme sagoma si profila in lontananza, tra le numerose case in via di costruzione: oltre sessanta: un nuovo, ridente villaggio operaio che sorge alle porte del cantiere.

Squilli di tromba, il rombo delle automobili che si fermano dinanzi all'accesso principale del Cantiere e lo scatto delle truppe che si mettono nella posizione d'attenti, annunciano alla folla, che ondeggia e si protende per meglio vedere, che S. A. R. la Principessa Giovanna giunge. E un momento dopo, mentre la musica intona la Marcia Reale, la Madrina fa il suo ingresso nel recinto del Cantiere, ossequiata dai dirigenti dello stesso e salutata da un'alta entusiastica ovazione di simpatia. Ella ha a sinistra il comm. Alberto Cosulich e a destra S. E. il sottosegretario di Stato Carusi, che rappresenta il Governo.

Con passo sicuro e spedito, la Principessa si avvicina alla compagnia del 5.o Raggruppamento zappatori del Genio e alla centuria della Milizia Nazionale che rendono gli onori e le passa in rivista. Poi s'avvia, tra gli incessanti applausi della folla, alla tribuna reale. Ai piedi della scala, il sindaco di Monfalcone comm. Bonavia le presenta i membri di direzione e dei consigli d'amministrazione della Cosulich e del Cantiere Navale.



Il «Saturnia» scende in mare (Fot. Furlani)

Presso alla scala sono allineate dodici bimbe del Ricreatorio del Cantiere, in divisa, che fanno alla Principessa una compita riverenza. Poi la piccola Elda Zia porge alla Principessa un mazzo d'orchidee con un nastro bianco recante l'omaggio del Ricreatorio «Callisto Cosulich»: offerta che S. A. R. mostra di gradire molto simpaticamente. Lungo la scalinata sono scaglionati gli allievi del Ricreatorio in alta tenuta, che al passaggio della Principessa salutano alla romana.

Salita sulla tribuna, Giovanna di Savoia è ossequiata dai vescovi e dalle personalità più cospicue, dopodichè il sindaco avv. Bonavia legge — come la prammatica prescrive — rivolto alla gentile Madrina, le seguenti parole d'omaggio di Monfalcone all'ospite augusta:

«Altezza Reale. Permettete che, quale sindaco di Monfalcone io vi porti il saluto di questa città e vi esprima i suoi sensi di viva esultanza e di profonda gratitudine, perchè vi siete degnata di venire tra noi, ospite ambitissima, a coronare con la Vostra augusta presenza questa festa che segna un trionfo per il nostro massimo cantiere. La mirabile nave che sta sullo scalo, intitolata all'Italia leggendaria ricca di messi, attende da voi il suo battesimo per essere legata anche al Vostro nome, fiore gentile della nostra Casa Reale, simbolo della rinnovata giovinezza della Patria. Ad un Vostro cenno essa scenderà in mare e un giorno varcherà gli oceani per mostrare ai più lontani paesi la potenza e la gloria d'Italia e della sua augusta Casa regnante. Tutta Monfalcone è fiera ed orgogliosa di coltivare nel suo cuore un culto indefettibile per la Patria e per il Re ed assiste commossa a questa cerimonia e Vi prega, Altezza Reale, di gradire per Voi, per gli amatissimi Sovrani e per tutta la augusta Casa Reale i sensi della sua più fervida devozione.»

La benedizione del "Saturnia„

La Principessa Giovanna gradisce sorridendo l'omaggio. Subito dopo il principe arcivescovo di Gorizia S. E. Francesco Borgia Sedej, assistito da S. E. Luigi Fogar vescovo di Trieste e dal parroco decano di Monfalcone mons. Meizlich impartisce alla bella nave la benedizione rituale.

Quindi s'avanza verso S. A. R. il comm. Alberto Cosulich, cavaliere del lavoro, che dice:

Altezza Reale,

Il varo d'una nuova grande nave destinata ad unire i mari d'Italia con l'America latina, diffonde in questa nostra famiglia di marinai e di costruttori di navi e nella nostra Regione, che nel mare vive, un senso di letizia e di gioia. Ma la gioia nostra è resa più profonda dalla presenza a questa cerimonia di Vostra Altezza Reale, fiore soave della Gloriosa Casa Savoia, Augusta figlia di S. M. il Re, che conforta del suo benevolo consenso ogni sforzo inteso a promuovere le energie nazionali.

L'onore che ne viene a questa nave, alla nostra Compagnia di navigazione, a questo Cantiere e a tutta la Regione sia un lieto auspicio per la novella «Saturnia», simbolo di questa nostra Italia che la saggezza del Governo nazionale e del Suo Duce avvia verso sempre più luminosi destini. La nostra nuova nave sarà superba del vincolo di riverente affetto che l'unirà alla Sua Augusta Madrina.

Mentre il nostro pensiero va grato e devoto alla Maestà del Re, prego Vostra Altezza Reale di accogliere l'espressione della nostra profonda gratitudine e d'ordinare l'inizio del varo».

Tutto è pronto per il varo. A un cenno del comm. Alberto Cosulich, la Principessa Giovanna prende la piccola accetta d'argento che il comm. Augusto Cosulich le porge e taglia con quella il cavo sottile d'acciaio che trattiene gli ultimi otto «scontri» a leva — quattro per parte — che ancora trattengono il «Saturnia» sullo scalo. Contemporaneamente la tradizionale bottiglia di «champagne», s'infrange spumeggiando contro lo snello fianco della nave. S'odono tonfi sordi di colpi e di sostegni che crollano, e i prolungati «oooh» delle squadre. Poi di improvviso un lievissimo palpito sembra scuotere la possente massa d'acciaio. Silenziosamente il superbo scafo comincia a muoversi. Dalla tribuna delle maestranze sale un urlo festoso che fulmineo si propaga a tutte le altre parti del cantiere. Urlano le sirene, fischiano i treni, la musica intona «Giovinezza», acclama la folla che si scopre esultante e commossa dinanzi a questo nuovo miracolo dell'ingegno umano. E tra gli applausi frenetici e lo sventolio dei cappelli, il «Saturnia» scende dolcemente in mare con l'eleganza e la maestà d'un cigno gigantesco. In cielo volteggiano fragorosi alcuni idroplani.

Sul palco reale la Principessa Giovanna riceve l'omaggio di alcuni ricordi: una grande targa d'argento con l'incisione artistica del «Saturnia» opera finissima del Janesich e un braccialetto d'oro a catena di nave con una piccola ancora e l'ascia di argento uscite dall'oreficeria Petracco. Quindi S. A. R. firma l'albo dei visitatori augusti del Cantiere.

La stupenda cerimonia è finita. E alla Principessa che appare raggiante per il meraviglioso spettacolo cui ha assistito, il sindaco di Monfalcone presenta quelli che della costruzione del «Saturnia» e del felicissimo varo sono stati gli artefici principali: in prima linea l'ing. Nicolò Cossancich dell'Ufficio tecnico navale transatlantico e l'ispettore del gruppo ferro sig. Vittorio Borri; inoltre i direttori Alberto Cosulich jun., ing. Silvio Morin, ing. Rodolfo de Stefanoroski, comm. Angelo Fano, ing. Federico Martinolich, l'ing. d'esercizio conte Pio Agapito, l'ing. Luigi Zolia, l'ing. Roberto Amadi e gli ispettori Giadrossich e Koenig.



La Principessa Giovanna con S. E. Carusi a destra e il comm. Alberto Cosulich a sinistra (Fot. Shiza)

Tra le ovazioni della folla che si assiepa al suo passaggio, la Principessa esce dal Cantiere, recandosi a piedi, fra il comm. Alberto Cosulich e S. E. Carusi, al Teatro del Cantiere.

Il grazioso teatro del Cantiere è decorato da suggestive allegorie e all'ingiro da stemmi sabaudi e bandiere tricolori. Il centro della galleria, è stato trasformato in palco reale, dove campeggiano grandi poltrone di damasco.

All'ingresso, un gruppo di bambine in divisa del Ricreatorio, fanno all'entrata del corteo principesco, l'inchino di prammatica, mentre ai lati dell'atrio presta servizio d'onore un plotone di ex allieve e sei bimbe scelte fra le più piccine, recano dei cestelli di fiori e spargono rose e garofani al passaggio di S. A. R. Giovanna di Savoia, dopo aver accarezzato le piccole, sale dalla scaletta di destra nel palco.

Un fragoroso applauso, saluta l'apparire in teatro della principessa, che sorridendo ringrazia con cenni del capo. La Principessa è sempre accompagnata da S. E. Carusi, dalla contessa Cito e dal comm. Alberto Cosulich. Nel palco reale si trovano pure le autorità presenti alla cerimonia del varo.

La fine della cerimonia

Nel chiuso recinto del teatro il pubblico che ha potuto ottenere il raro biglietto di invito, ha maggior agio di ammirare da vicino la sorridente grazia e la fine squisita bellezza della giovanissima Principessa di Casa Savoia la quale con un tratto veramente gentile ha voluto ornare il candore della sua veste con due rossi garofani a lei gettati da ignote mani della folla.

All'inizio dello spettacolo due paggetti aprono il velario e si presenta alla ribalta un amore di bimba la quale declama con voce squillante e notevole senso interpretativo una vibrante ode al nome di Savoia e alla Principessa Giovanna.

Segue la composizione per musica e ballo «Serenata d'Arlecchino» su musica di Leoncavallo. La composizione mimica è molto gustata dalla Principessa che segue attentamente il suo svolgersi e quando cala il sipario dà il segnale degli applausi. Ma la folla pur applaudendo i bambini, si rivolge al palco della Principessa e la applaude e la saluta con vibranti acclamazioni ed alalà a Casa Savoia.

Segue la «Marcia Turca» di Beethoven che piace anche molto alla Principessa. Chiude il programma tra nuove acclamazioni l'inno «Giovinezza».

Un'immensa folla intanto si va raccogliendo davanti al teatro. Tutti attendono ansiosamente di vedere la Principessa; centinaia di macchine fotografiche sono pronte per scattare all'apparire di Giovanna di Savoia. Dopo qualche momento ecco apparire il corteo. La Principessa è sorridente e guarda ammirata l'enorme folla che la saluta.

S. A. R. è salita, come all'arrivo, sulla macchina del comm. Augusto Cosulich, dove sono pure la contessa Cito ed i comm. Alberto ed Augusto Cosulich. Accanto allo chauffeur sta un servitore di Casa Reale. A stento il corteo può aprirsi il varco. La folla saluta romanamente e getta sonori evviva all'Italia e a Casa Savoia. Il corteo, percorrendo le principali strade della cittadina tra due fitte spalliere di popolo plaudente, si reca alla stazione dove è già pronto il treno speciale che porterà la Principessa a Roma. Nell'interno della stazione è schierata la musica del presidio di Trieste, insieme con una compagnia d'onore del 5.o genio zappatori. La Principessa, dopo aver passato in rivista la truppa d'onore e dopo aver salutato i personaggi del seguito, sale nel suo vagone-salone e si affaccia al finestrino. Un gruppo di bambini dell'Opera Nazionale dell'Italia Redenta si avvicina al vagone reale e sfila davanti alla Principessa salutando romanamente. Una piccola bambina, sollevata sulle braccia di una suora, offre a S. A. R. un grande mazzo di rose bianche, accompagnando l'offerta con parole d'augurio. La Principessa mostra di gradire molto l'offerta della piccola bimba e bacia la minuscola rappresentante dell'Opera Nazionale.

Dopo pochi minuti tre squilli di tromba, seguiti dalla Marcia Reale, salutano la Principessa che parte. Una lunga, interminabile ovazione, che copre il suono della musica, saluta ancora una volta l'augusta Madrina.

Telegrammi alla Cosulich

S. A. R. la Principessa Giovanna, che era partita da Monfalcone alle 10.20, appena arrivata a Venezia fece pervenire al Cantiere di Monfalcone il seguente telegramma firmato dal gentiluomo di Corte Solaro del Borgo:

«S. A. R. la Principessa Giovanna desidera ripetere i suoi vivi rallegramenti per felice varo motonave «Saturnia» ed esprimerle i suoi sentiti ringraziamenti per cortesie ricevute tanto gradite.»

La «Cosulich», dopo il varo, ha inviato a S. E. Ciano, ministro delle Comunicazioni, il seguente telegramma:

«Il varo della motonave «Saturnia» è felicemente avvenuto stamane alla presenza di S. A. R. la Principessa Giovanna. Ringraziamo V. E. per il saluto augurale, propiziatore delle fortune della nuova nave. Con profondo ossequio. Firmati: Società Cosulich e Cantiere Navale Triestino.»

Precedentemente S. E. Ciano aveva così risposto all'invito di presenziare:

«Con vivo rincrescimento per non poter presenziare al varo, invio il mio augurale saluto alla bella nave che, magnifica creazione dell'ingegneria e dell'armamento italiani, si accinge a diffondere pel mondo la forza e il prestigio della nuova Italia.»

Il ministro agli Interni, S. E. on. Federzoni, aveva così telegrafato alla «Cosulich»:

«Imprescindibili impegni di Governo mi vietano di presenziare al varo della motonave «Saturnia» che la Società Cosulich e il Cantiere Navale Triestino hanno con felice ardimento approntato. Invio la mia fervida e cordiale adesione beneaugurando per il sempre maggiore sviluppo dei cantieri navali della Venezia Giulia che sono tanta parte della vita economica della Nazione.»

Al ministro della Real Casa, S. E. sen. Mattioli-Pasqualini fu inviato, dopo il varo, il seguente telegramma:

«La motonave «Saturnia», discesa stamane in mare mentre la folla degli invitati e delle maestranze acclamava delirante S. A. R. la Principessa Giovanna e Casa Savoia, preghiamo V. E. di esprimere a S. M. il Re la profonda e devota gratitudine della Società Cosulich e del Cantiere Navale Triestino per avere graziosamente concesso che l'augusta e gentile Sua figlia tenesse a battesimo la nuova nave. Con ossequio. Firmato: Alberto Cosulich.»

Hanno inviato alla Cosulich telegrammi: l'on. Benni, presidente della Confederazione generale dell'industria; l'on. Olivetti, segretario della Confederazione generale dell'industria; il sen. Barzilai; il col. Orlando: il sig. Montel, capo Ufficio Emigrazione Vienna; il Sindaco di Lussinpiccolo; S. E. Belluzzo, ministro dell'Economia Nazionale; S. E. Rocco, ministro della Giustizia; S. E. Grandi, sottosegretario di Stato agli Esteri; S. E. Teruzzi, sottosegretario di Stato agli Interni; S. E. Balbo; S. E. Celesia, sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia Nazionale; la filiale di Fiume della Banca commerciale triestina; l'ambasciatore del Cile a Roma; il senatore Cornaggia; la Sezione di Fiume della Lega Navale; le Acciaierie Ferriere Lombarde; il Ministro d'Ungheria a Roma; il senatore Corradini, rappresentato al varo dal conte Segrè (la contessa Segrè-Sartorio si fece scusare); il prof. Sartori, presidente dell'Associazione elettrotecnica italiana; il comm. Gullini; il comm. Fries di Venezia; il Prefetto di Udine; la Sezione di Genova della Lega Navale; il comandante Maraghini della flottiglia sottomarini; la Tripcovich; il comm. Arminio Brunner; la Camera di commercio di Fiume; il comm. Giuseppe Vivante; gli armatori Fratelli Bianchi di Genova; l'ing. Bocciardo della Terni; il dott. Coen della Società Veneziana di Navigazione; la Società Adriatica di elettricità; S. E. Bonzani, sottosegret. all'Aeronautica; il Prefetto di Venezia; il comm. Barricelli del Registro Italiano; la Camera di commercio di Venezia; il comm. Perogalli di Milano; la Camera di commercio di Genova; la Federazione Armatori Italiani di Genova; il comm. Silenzi, presidente dell'U. N. T. I.; la Hapag di Amburgo; il dott. Oppenheim di Vienna, e moltissimi altri.

Onorificenze a comandanti della Cosulich

Una simpatica cerimonia si svolse ieri nel pomeriggio presso la Società Cosulich, già festante per il varo della motonave «Saturnia». I lettori ricorderanno forse che nell'ottobre 1923 il piroscafo «President Wilson» della Cosulich ebbe a salvare nei pressi delle Azzorre l'equipaggio del veliero portoghese «Portuense», naufragato mentre ritornava dalla pesca del merluzzo. Nel salvataggio, difficilissimo per le condizioni del mare, si distinsero particolarmente il comandante Roberto Stuparich ed il primo ufficiale cap. Mario Rossi. In riconoscimento dell'atto compiuto, il Governo portoghese conferì al cap. Stuparich la Croce di ufficiale, ed al cap. Rossi quella di cavaliere dell'Ordine Militare di Cristo, e ieri il comm. Alberto Cosulich, per incarico avuto dal Ministero della Marina Portoghese, consegnò ai due decorati le insegne dell'onorificenza, rilevando con acconcie e lusinghiere parole il merito di essi e l'onore che ne deriva alla Società. Assistevano alla cerimonia vari funzionari e ufficiali della Società, che si rallegrarono vivamente con i due decorati. Il comandante Stuparich fu anche molto festeggiato per aver compiuto in questi giorni 26 anni di servizio ed il suo centesimo viaggio sui piroscafi della Società, di cui è uno dei più simpatici ed esperti capitani, senza che le navi da lui comandate soffrissero mai alcun danno.

Abbonamenti per il 1926

Prezzi per l'Italia e colonie: *Il Piccolo*, anno lire 68; sem. lire 34; trim. lire 17. *Il Piccolo della Sera*, anno lire 68; sem. lire 34; trim. lire 17. *Le Ultime Notizie*, anno lire 56; sem. lire 28; trim. lire 14.

Per l'estero: *Il Piccolo*, anno lire 152; sem. lire 76; trim. lire 38. *Il Piccolo della Sera*, anno lire 152; sem. lire 76; trim. lire 38. *Le Ultime Notizie*, anno lire 136; sem. lire 68; trim. lire 34.

Norme per l'estero: Coloro che si trovano in Austria, nel Belgio, in Danimarca, Egitto, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia, Olanda, Portogallo, Svezia, Svizzera, Uruguay possono abbonarsi al *Piccolo* ed alle altre pubblicazioni con notevole risparmio presso gli uffici postali.

E' necessario però che gli abbonamenti presso gli uffici postali esteri siano fatti qualche tempo prima dell'inizio dell'associazione perchè essi non ci pervengono direttamente, ma dal Ministero delle Poste al quale sono trasmessi dagli uffici esteri. Coloro che fanno gli abbonamenti presso gli uffici postali all'estero devono rivolgersi agli stessi uffici per cambiamenti d'indirizzo, per i reclami ecc.

Il Timavo e le sue lapidi. Negli Atti dell'Accademia dei Lincei è comparso uno studio diligente e dotto della chiarissima dott. Bruna Tamaro, del nostro Ufficio Belle Arti, sui frammenti d'iscrizioni romane scoperti l'anno scorso durante i lavori di ricostruzione del Castello di Duino. I frammenti furono già illustrati brevemente da dott. Sticotti nel nostro giornale: ci basterà quindi accennare che essi sono sette, di varia entità ed importanza, tutti in pietra calcarea di Nabresina, e che dato il luogo dove furono scoperti, è facile arguire la provenienza dal vicino sacro luogo del Timavo. Il quale del resto è menzionato in uno dei frammenti di lapidi, con la forma «Temavus», diversa da quella «Timavus» comunemente usata; ed è la prima volta che questa antica denominazione si trovi sul luogo, a togliere ogni dubbio che potesse sussistere sull'identità dell'antico Timavo col fiume attuale. A questa lapide, che permette di riordinare definitivamente le idee sull'antica storia connessa col celebre fiume, e ad un'altra, che è il frammento di una grande base, probabilmente di statua, a ricordo del console C. Sempronio Tuditano, sono dedicate in particolar modo le sottili ricerche della dott. Bruna Tamaro: ricerche elaborate con tanto ampia conoscenza d'autori, con sì ingegnosa critica di testi, con sì forte argomentazione nel lavoro di ipotesi e di ricostruzione, quali potevano aspettarsi da una delle meglio temprate menti archeologiche che sieno oggi nella Venezia Giulia. L'ampia monografia è illustrata da fotografie delle lapidi e da una cartina dei luoghi.

Il ricavato della raccolta della margherita. Da parecchie parti ci pervengono lettere che propongono destinazioni svariate dell'importo cospicuo raccolto con la simpatica questua della margherita, nella quale come sempre la generosità spontanea di Trieste ha saputo farsi onore. Certamente le proposte dei nostri corrispondenti sono degne in sè stesse d'ogni riguardo; ma dobbiamo ricordare che la raccolta fu fatta col determinato scopo di giovare a istituzioni di carattere nazionale, quali la Croce Rossa e gli Orfani di guerra del Mezzogiorno. Coscienza vuole che non si parli dunque di diffalchi per scopi che divergano dai preordinati.

La robusta compagine delle Anonime giuliane

in una pubblicazione della Banca Commerciale Triestina

Il volume «Dati e notizie sulle Società per azioni della Venezia Giulia», uscito di questi giorni, come già annunciammo, in bella veste tipografica, per provvida ed illuminata iniziativa del massimo ed antico istituto finanziario della Regione, la Banca Commerciale Triestina, è stato accolto al suo primo apparire, con larghissimo favore e vivo interessamento da parte di tutti coloro che nelle nostre province e fuori delle nostre province seguono da vicino lo sviluppo delle industrie e dei traffici delle terre redente.

Divulgare alla luce degli elementi positivi la conoscenza dell'organizzazione industriale e commerciale della Venezia Giulia significa innanzi tutto far conoscere l'attività e la consistenza patrimoniale delle società anonime; e questo compito delicato di ricerca e di raffronti non poteva venire assolto da altri meglio che dalla Banca Commerciale Triestina la quale per le profonde ed antiche radici che ha nella compagine economica della regione si trova in rapporti di amicizia e di contatto con le maggiori e più importanti aziende locali.

I compilatori dell'opera giustamente si sono proposti di mantenersi entro un ambito di oggettiva e imparziale esposizione, riunendo entro una ben quadrata cornice dati e notizie diligentemente raccolte a fonte diretta con speciale riguardo ad alcuni elementi principali concernenti ogni singola società: il genere di attività, il numero degli operai adibiti agli stabilimenti, l'efficienza degli impianti, la produzione, i dati di bilancio degli ultimi cnque anni, arrivando nelle indagini a tutto il novembre 1925.

L'Ufficio studi della Banca può andare a ragione orgoglioso del lavoro che nel volgere di qualche mese ha elaborato in più di trecento densissime pagine sulla scorta di un materiale di dati che deve essere stato senza dubbio imponente.

Oggi, per merito della Banca Commerciale Triestina, la Venezia Giulia vede raccolta e riunita in un'unica fonte, per la prima volta, una vasta documentazione della consistenza ed efficienza delle sue società anonime, quindi della parte preponderante della sua compagine industriale e commerciale.

Emerge così con ampiezza ed evidenza, come in ben poche delle documentazioni del genere che abbiamo presenti, con quale alacrità e serietà di propositi la Venezia Giulia — ricongiunta alla Patria — abbia posto mano alla ricostruzione della sua ricchezza e della sua prosperità, talchè la conoscenza del cammino finora compiuto dalla regione nel nuovo assetto politico ed economico varrà a far apprezzare l'opera di restaurazione svolta dal Governo e dalle private iniziative ed a valutare inoltre il cammino, non breve, che resta ancora da compiere.

La potenzialità patrimoniale della Venezia Giulia in rapporto a quella nazionale

Infatti, la resurrezione delle imprese industriali e commerciali delle province adriatiche redente è uno dei più begli esempi di vitalità, perchè seguita all'indomani di un lustro di stasi assoluta imposta dalle circostanze guerresche, all'indomani di un periodo di crisi sopravvenuto nel primo dopo guerra per ragioni d'indole generale, crisi aggravata da contingenze particolari quali la concorrenza dei porti nordici ai traffici adriatici, la diminuita capacità di acquisto e di produzione del retroterra impoverito, il nuovo equilibrio economico necessariamente determinato dal nuovo assetto politico.

Le società per azioni della Venezia Giulia costituiscono ora, come sono organizzate e attrezzate nelle aziende e negli impianti, una notevole parte del patrimonio nazionale, tanto più cospicua quando si pensi che la regione, secondo le ultime statistiche, non ha che 892.000 abitanti. I dati e le notizie relative sono riassunti nella prefazione del libro. Le società comprese in esso — e sono la quasi totalità delle anonime della regione — avevano nel 1913, ultimo anno di pace, un capitale di lire 242.083.300; oggi il complessivo ammontare dei loro capitali versati è di lire 1.695.798.400.

Nel 1913 il capitale giuliano rappresentava il 4.29 percento in rapporto al capitale delle altre società italiane; e questa percentuale, abbassatasi nei primi anni del dopoguerra, è gradatamente risalita fino a trovare al 31 agosto 1925 il 5.29 percento, oltrepassando così di una bella quota il livello del periodo prebellico. Gli aumenti del capitale giuliano in confronto a quelli delle altre regioni ha raggiunto nel 1924 la percentuale dell'8.20 percento e nel 1925 (periodo gennaio-agosto) dell'8.23 percento. Questi brevi dati, che desumiamo dalla pubblicazione in discorso, sono tanto più apprezzabili quando si ponga mentre che la Venezia Giulia ha una popolazione, secondo le ultime statistiche ufficiali, di soli 892.000 abitanti.

Lo sforzo compiuto, con il cordiale concorso delle regioni consorelle, è un indice sicuro della tenace volontà dei fattori locali tutti di ridare alla regione la sua originaria efficienza, è un indice persuasivo della convinzione di cui sono animati che dalla valorizzazione della regione e dal suo incremento debba trarre grandissimi vantaggi non soltanto quella locale ma l'intera economia nazionale.

Le società incluse nel volume della Banca Commerciale Triestina (circa un centinaio) occupano nei loro opifici e sulle loro navi maestranze ed equipaggi per un totale di circa 40.000 persone (più precisamente 30.804 operai e 8.208 marinai).

Dai cenni generali che precedono il libro riportiamo, attenendoci alla bella suddivisione in gruppi mantenuta nel libro, le parti salienti, certi, per l'attualità e l'interesse dell'argomento, di far cosa gradita ai nostri lettori.

Istituti di credito e società finanziarie

Il capitale delle banche e delle società finanziarie della Venezia Giulia ammonta attualmente a lire 178.000.000. Subito dopo la redenzione alle banche della regione era assegnata una precisa missione che assorbì la loro attività, quella di assicurare cioè alle industrie locali e particolarmente poi alle marinare, i mezzi necessari per la ricostruzione delle navi, degli opifici e dei cantieri distrutti e danneggiati dalla guerra; di cooperare poi entro i limiti della loro sfera di attività alla ripresa dei traffici dei porti adriatici.

La Banca Commerciale Triestina, vecchio Istituto della regione (fondata nel 1859 è il più antico Istituto di credito ordinario d'Italia) vanta a titolo di onore di aver portato, grazie alla preesistente antica sua organizzazione, un largo contributo alla nazionalizzazione delle industrie, alla loro ripresa, agevolando poi i traffici nel modo migliore, pur attenendosi alla sua tradizionale circospetta politica di credito; e con l'apertura di sedi nel vecchio Regno, a Milano, a Roma e a Torino, cooperava a rendere più stretta e continua l'intercomunicazione economica e finanziaria fra le nuove e le vecchie province.

Assicurazioni

Il capitale azionario di questo gruppo ammonta attualmente a lire 108.000.000 interamente versate.

Le due massime ed antiche Compagnie triestine, le Assicurazioni Generali e la Riunione Adriatica di Sicurtà, hanno da lunga data affermato non solo in Patria ma anche all'estero il loro spirito d'intraprendenza, organizzandosi ed operando in gran parte d'Europa ed anche in altri continenti con una vasta e fitta rete di agenzie ed interessenze.

Le riserve patrimoniali delle due Compagnie al 31 dicembre 1924 ascendevano a L. 123.558.492; quelle tecniche a L. 861.744.704; dalla fondazione le due Compagnie pagarono per danni in totale lire 4.058.311.591.

I capitali assicurati nel ramo vita ammontavano presso le anzidette Società, sempre al 31 dicembre 1924, a lire 4.163.234.645.

L'importanza delle due Compagnie risulta evidente confrontando lo stato delle loro assicurazioni al 31 dicembre 1922 con quello dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, poichè in quella data, com'è noto, il ramo vita era esercitato in Italia soltanto dal precitato Istituto e dalle due Società: Istituto Nazionale ilre 4.150.394.433; Assicurazioni Generali lire 1.678.675.394; Riunione Adriatica di Sicurtà lire 902.203.914.

Società di Navigazione

Particolarmente interessanti e trattati con competenza non comune e dovizia di dati recentissimi, sono i capitoli concernenti le Società di Navigazione e le industrie navali. La marina mercantile giuliana è, nella quasi sua totalità (circa per nove decimi), esercita da Società per azioni il cui capitale ascende ora a lire 625.700.000.

Per quanto il naviglio della regione sia stato duramente provato nel periodo di guerra, pur tuttavia, grazie alle costruzioni succedutesi dopo la redenzione, esso presenta oggi, anche considerato entro la sola cornice delle Anonime, un magnifico complesso: 692.097 tonnellate di stazza lorda e 893.260 tonnellate di portata. Con le navi in corso di costruzione e di allestimento per conto dell'armamento locale la stazza lorda salirà a 861.558 tonnellate e la portata a ben 1.109.495. Gli equipaggi comprendono 8208 uomini.

Nel quadro dei compartimenti marittimi Trieste sta al secondo posto e Fiume al terzo per cui fra le regioni la Venezia Giulia viene al secondo posto subito dopo la Liguria.

Ecco le cifre ufficiali al 1o. gennaio 1925: Navi a propulsione meccanica: Genova N. 521, tonnellaggio di stazza lorda 1.474.755; Trieste 201, 621.015; Fiume 59, 127.601.

Per tanto la situazione del naviglio al 1.o gennaio 1925, messa a raffronto la Venezia Giulia con le altre regioni consorelle, era la seguente: Venezia Giulia N. 273 navi, tonnellaggio di stazza lorda 781.195; altre regioni italiane navi 1031, tonnellaggio d stazza lorda 2.001.346. Totale Italia: navi 1304, tonnellaggio di stazza lorda 2.782.541.

La consistenza del naviglio giuliano va gradatamente migliorando sia per quanto riguarda la qualità che la quantità. Al 30 giugno 1925, secondo le statistiche del Lloyd's Register of Shipping, risultano in costruzione in tutta Italia 234.000 tonnellate di stazza lorda; oggi per le sole Società di Navigazione giuliane vi sono in costruzione 169.461 tonnellate lorde, naviglio composto, circostanza importantissima, nella enorme maggioranza, da motonavi. Così con la loro intraprendente iniziativa gli armatori giuliani alacremente procedono a rinvigorire e a rinnovare le loro flotte con navi moderne, più adatte e più economiche nella gestione, le quali quindi consentano di ritrarre un reddito anche in regime di noli bassi.

Le numerosissime linee regolari, libere e sovvenzionate, gestite dalle Società di Navigazione della Regione Giulia si irradiano in fitta rete dall'Adriatico ai più importanti centri dei cinque continenti, si insinuano nei mari levantini, estendendosi al Mar Nero, percorrono i mari delle Indie e dell'Estremo Oriente, si svolgono in giro a tutta l'Africa, giungono attraverso l'Atlantico ai più noti porti delle due Americhe, spingendosi nel Pacifico, oltre Panama, fino alla California.

Trasporti diversi

Il capitale azionario delle Società di questo gruppo ammonta attualmente a lire 30 milioni 550.800.

Le Società di spedizioni in particolar modo, non appena superata la crisi dei traffici, hanno potuto svolgere una larga attività, intensa specialmente nel 1924, assecondando con le loro iniziative il rifiorire dei commerci attraverso l'emporio triestino.

La Venezia Giulia sta per dare nel ramo dei trasporti un ottimo contributo all'incremento delle comunicazioni aeree: la Società Italiana Servizi Aerei (S. I. S. A.), che dispone di una ben organizzata scuola di pilotaggio a Portorose, si propone nel suo programma l'istituzione di linee commerciali aeree e anzi prossimamente inaugurerà una linea regolare Trieste-Venezia-Pavia-Torino lungo il corso del Po, con idrovolanti forniti dal Cantiere Navale Triestino.

Cantieri navali

L'industria delle costruzioni navali è senza dubbio la più importante della Venezia Giulia per le sue antiche tradizioni, per gli impianti magnifici e le maestranze provette, da lunghissimo tempo addestrate nel lavoro dei Cantieri.

Le Società di questo gruppo hanno in complesso un capitale di lire 204.500.000 e nelle officini e sugli scali lavorano 12.668 operai, compresi i 1100 dell'Arsenale del Lloyd Triestino.

Subito dopo la redenzione i Cantieri giuliani ebbero un periodo di intensa attività, quando si dovette cioè colmare le lacune inflitte dalla guerra al naviglio nazionale. Tale attività si protrasse a tutto il 1922, mentre nel 1923, anno di acutissima crisi nelle costruzioni, si ebbe un arresto quasi completo. Il 1924 segna l'inizio di una felice ripresa.

La produzione dei Cantieri giuliani nel 1913 fu di 61.757 tonnellate di stazza lorda varate contro una produzione di 50.356 nei Cantieri delle vecchie province; nel periodo 1920-24 nei Cantieri giuliani vennero varate navi per 198.146 tonnellate di stazza lorda contro 379.217 nelle altre regioni.

Attualmente i Cantieri giuliani hanno in costruzione per la Marina mercantile: 25 motonavi per una stazza lorda di 162.780 tonnellate e 8 piroscafi per una stazza lorda di 22.541 tonnellate.

I Cantieri locali costruiscono inoltre per la Regia Marina un incrociatore di 10.000 tonnellate di dislocamento, due cacciatorpediniere da 1300 tonnellate e 35 nodi di velocità, quattro sommergibili, tre dragamine e una nave officina di 7420 tonnellate di dislocamento.

La Fabbrica Macchine dello Stabilimento Tecnico Triestino ha in costruzione numerosi potentissimi motori e macchine, fra i quali in particolar modo sono da citarsi, per la loro grandiosità, due impianti Diesel marini tipo Burmeister e Wain d'insieme 48.000 cavalli per le due grandi summenzionate motonavi della «Cosulich» e un colossale impianto a turbine tipo Parson di 150.000 cavalli asse per la Regia Marina.

Il gruppo delle Acciaierie ha un capitale azionario complessivo di lire 11.000.000 con uno stato di 1800 operai. La Società Altiforni e Acciaierie della Venezia Giulia si è costituita appena nell'agosto del 1923 per esercire i grandi stabilimenti di Servola, che prima della guerra avevano una produzione giornaliera di 150 tonnellate di acciaio. L'impianto attuale può dare inoltre giornalmente, con la distillazione del carbone fossile, sei tonnellate di solfato di ammonio, venti tonnellate di catrame, due tonnellate di benzolo e infine 40.000 m. c. di gas, che viene fornito al Comune di Trieste. Anche le Acciaierie di Weissenfels hanno ripreso un ritmo più normale di lavoro e di attività.

Tessili (commerciali e industriali)

Questo gruppo comprende Società commerciali e industriali con un capitale azionario di oltre lire 150.000.000. Il numero degli operai adibiti nei vari stabilimenti dell'industria tessile ammonta a 3400.

Il movimento di transito dei cotoni sodi attraverso Trieste aveva raggiunto nel 1912 e 1913 una notevole importanza. Ripreso a guerra finita il rifornimento dei cotoni sodi, la Venezia Giulia e più propriamente l'emporio triestino, si trovarono in un primo tempo in una posizione di notevole inferiorità per cause molteplici. Nel 1922, in seguito a previdenze adottate dal Governo in ordine ai rapporti ferroviari internazionali, alla graduale riduzione delle spese di piazza, ai sacrifici delle Compagnie di navigazione, per organizzare linee regolari con i paesi produttori, si delineò una sensibile ripresa.

L'importazione di cotoni attraverso l'emporio triestino si è avvicinata nel 1924 e nel primo semestre del 1925 alle cifre del 1913 e la piazza ha riconquistato un posto preminente con le migliori possibilità di poter divenire in futuro uno dei centri più importanti per il rifornimento di questo articolo nell'Europa centrale.

Per quanto riguarda poi le industrie tessili, già prospere prima della guerra, e i cui impianti vennero in parte danneggiati e in parte distrutti in seguito agli avvenimenti bellici svoltisi sul nostro fronte, esse, ricostruiti ed ampliati gli stabilimenti, vanno di mano in mano acquistando la prestabilita efficienza, documentata dai loro modernissimi e complessi attrezzamenti e dal numero dei loro operai.

Elettriche e gas

Il gruppo delle Società per la produzione dell'energia elettrica e del gas ha complessivamente un capitale di 41.420.000 lire carta e inoltre di lire oro 250.000; impiega circa 240 operai.

L'industria elettrica della Venezia Giulia si è sviluppata appena negli ultimi anni, essendosi limitata nell'anteguerra a piccole officine locali, dipendenti nella maggior parte dei casi da aziende municipalizzate.

L'energia erogata negli ultimi anni dalle due principali società della regione testimonia, attraverso le cifre che qui sotto indichiamo, il rapido incremento dell'industria elettrica nelle provincie adriatiche redente.

La Società della Venezia Giulia erogò: nel 1921 KWO 5.900.000; nel 1924 27.100.000; nel 1925 (1.o semestre) 17.000.000; mentre le Officine Elettriche dell'Isonzo erogarono: nel 1921 KWO 15.600.000; nel 1924 19.000.000; nel 1925 (1.o sem.) 10.500.000.

La nuova attività della Società Elettrica Istriana consentirà di diffondere la distribuzione dell'elettricità anche nell'Istria, con grandissimo vantaggio di tutta la provincia e delle industrie estrattive in modo particolare. Il Goriziano poi risulterà avvantaggiato dalla recente fondazione della Società Anonima Costruzioni Elettriche Italia Orientale e dalla costituzione testè promossa della Società Idroelettrica Goriziana.

Minerarie

Il gruppo delle società minerarie ha complessivamente un capitale di lire 59.700.400 ed impiega 2950 operai.

La Venezia Giulia, con riguardo alle scarsissime risorse del sottosuolo del nostro Paese, è la regione che minerariamente offre la maggior ricchezza: inoltre accanto ad una produzione relativamente notevole si esplica intensissima l'esplorazione di nuovi giacimenti.

Fra i minerali estratti sono da annoverarsi il carbone liburnico, la bauxite ed il mercurio (miniere d'Idria). Il valore dei fossili estratti nella Venezia Giulia rappresenta circa un terzo del valore complessivo dei fossili estratti entro i vecchi confini.

Le miniere di carbon fossile dell'Istria sono esercite dall'«Arsa» Società Anonima Carbonifera, la quale, da una produzione di tonnellate 107.100 nel 1920, passerà questo anno a tonnellate 170.000, con larghe possibilità di incremento nella produzione nei prossimi anni quando, mercè l'elettrificazione dei vari servizi delle miniere, si potrà iniziare lo sfruttamento dei giacimenti già accertati che si trovano sotto il livello del mare.

Chimiche, elettrochimiche ed affini

Le industrie chimiche, elettrochimiche ed affini comprendono società con un capitale complessivo di lire 82.000.000 che impiegano nei loro stabilimenti 2750 operai.

Il gruppo preso nel suo insieme, cioè abbinate le chimiche e le affini, ha un'importanza ragguardevole sia perchè l'«Adria» è una delle pochissime industrie in Italia che si occupano della produzione della soda, soda caustica e sottoprodotti, sia perchè le raffinerie di olii minerali della Venezia Giulia sono le uniche nel nostro Paese dove vengono lavorati in quantità considerevole i vari prodotti petroliferi

Alimentari

Il capitale complessivo delle società alimentari ammonta a lire 104.500.000; gli opreai attualmente addetti negli stabilimenti sono 4056.

Il gruppo delle alimentari è specialmente importante per il numero degli operai adibitivi, per la produzione ed infine perchè una notevole parte della produzione stessa viene in rilevante misura esportata con beneficio della nostra bilancia commerciale.

Le alimentari che svolgono la loro attività nella zona da noi presa in considerazione si possono suddividere in più categorie: Oleifici (chimiche), pilature, conservifici, pastifici e fabbriche di birra.

Quattro sono gli oleifici in attività nella regione e il loro sviluppo va accrescendosi di giorno in giorno.

Un bel lavoro stanno esplicando anche le due Pilature di riso, la triestina e la fiumana, che hanno un'importante capacità di produzione.

I conservifici ebbero a superare nel dopoguerra una lunga crisi ed ora, dal 1923, vanno gradualmente riprendendo, grazie alla conclusione di convenzioni adottate dal Governo nazionale a favore dell'industria peschereccia.

Legnami

Le società del gruppo hanno complessivamente un capitale di lire 17.500.000.

L'industria del legname, dopo un'effimera ascesa nel 1920, risentì fortemente la crisi del dopoguerra in seguito al diminuito consumo specialmente in relazione alla crisi edilizia, mentre i continui crolli delle valute dei paesi produttori nell'Europa Centrale facevano sì che sul mercato fossero poste di tratto in tratto, sotto costo di produzione, in regime di «dumping», grosse partite di merce.

Il 1924 segna un notevole miglioramento nella situazione, miglioramento documentato anche dal traffico di legname svoltosi attraverso il porto di Trieste, traffico che si è notevolmente avvicinato a quello del 1923, mentre il commercio di legnami attraverso il porto di Fiume è rimasto ancora molto al di sotto dell'antica importanza.

Nel 1925 però si è verificata una forte crisi e una notevole diminuzione.

Edilizie, immobiliari, impianto alberghi e stabilimenti di cura

Questo gruppo comprende società per un capitale complessivo di lire 25.200.000.

L'attività edilizia nelle Venezia Giulia, se si astrae dalle ricostruzioni dei paesi devastati dalla guerra, si è contenuta entro limiti molto modesti e appena negli ultimi tempi si è cominciata a delineare una qualche ripresa.

Le stazioni balneari, quali Abbazia, Brioni, Grado, Laurana, Lussino, Portorose ecc. dopo un periodo di stasi seguita immediatamente all'armistizio, hanno riavuto la loro clientela di un tempo e anzi la loro organizzazione ne è uscita più forte. Ne sono quindi rimaste avvantaggiate le società che hanno degli interessi in dette stazioni di cura o che quivi esercitano stabilimenti e alberghi.

La «Portorose» che gestisce i più grandi alberghi e gli stabilimenti di cura della località omonima, ha svolto, specie nell'ultima stagione, una magnifica attività, con riflesso alla quale e alla cospicua affluenza dei forestieri, i dirigenti hanno determinato di tenere aperti i loro principali alberghi e gli stabilimenti di cura anche nella stagione invernale.

Il rimpatrio delle salme
dei perseguitati politici morti in esilio

Il gr. uff. Carlo Banelli, tornato l'altro giorno dall'Austria Inferiore dove — efficacemente coadiuvato dai signori Ballis e Gioppo — esumò pietosamente le salme degli ex perseguitati politici giuliani morti in esilio durante la guerra e sepolti nei cimiteri sperduti di Wejerburg, Sitzendorf, Pottendorf, Möllersdorf, nonchè in quelli di Vienna, Oberhollabrunn, e Wiener Neustadt, è ripartito stamane per Udine, per prendere in consegna il primo convoglio, il cui arrivo nella città consorella è stato annunciato in giornata. Il gr. uff. Banelli, che si prodiga nel pio compito con tutto l'ardore del suo alto patriottismo, proseguirà quindi per Graz, onde presenziare all'esumazione delle salme sepolte nel cimitero della capitale stiriana e in quello della vicina Wagna, le quali, a loro volta, verranno inoltrate a Udine.

Riunite le salme a Udine, che prepara agli oscuri eroi solenni onoranze, seguirà il trasporto a Trieste e i funerali, nel giorno e secondo le modalità che verranno indicate a suo tempo, sperabilmente entro la prima decade del prossimo gennaio.

Festa di congedo. Ieri mattina negli Uffici di Cassa della Zivnostenska Banka, alla presenza del consigliere d'amministrazione sig. Mario Malabotich, dei direttori e del personale al completo, si è svolta una simpatica cerimonia in onore del cassiere signor Giovanni Hermanstorfer, il quale, dopo 40 anni di ininterrotto lavoro, lascia l'Istituto per godere della meritata pensione. I direttori e il personale tutto, che in questo fiorente Istituto forma una vera famiglia, hanno voluto per l'occasione dimostrare al distinto impiegato e collega tutta la loro stima, e la manifestazione, curata da alcuni impiegati, è riuscita veramente cordiale.

Hanno avuto parole di vivo elogio per il festeggiato, il consigliere signor Malabotich, il direttore cav. Skorkovsky, il dispensiere Jansky, l'impiegato Errigo e il direttore di cassa procuratore Degl'Ivanisevic, il quale si disse lieto di presentare, assieme ai fervidi voti augurali, un ricco artistico dono, ricordo dei direttori, impiegati e commessi. Con parole commosse rispose a tutti il sig. Hermanstorfer, ringraziando per l'affettuosa manifestazione, orgoglio e ricompensa al suo lungo lavoro.

Movimento sindacale

Il progressivo sviluppo del dopolavoro marinaro e portuale a Trieste

Il Segretariato dell'Ente Nazionale dopolavoro marinaro c'invia:

E' da segnalare ancora una volta e devesi constatarlo con vivo compiacimento, che il dopo lavoro portuale a Trieste, con il suo fiorente sviluppo, ha ormai raggiunto una delle più nobili affermazioni realizzatesi sul programma tracciato dal Governo Nazionale, nella sua instancabile opera di costruzione. Non è difficile individuare le benefiche conseguenze che in tutti i rami della vita sociale apporta con grande energia. Ma al diritto, anzi al dovere di iniziativa che incombe al Governo, un dovere non meno impellente di prosecuzione e di rafforzamento deve corrispondere nella Nazione.

L'attività privata, come quella statale, deve concretarsi sollecita, seguendo le direttive del nostro provvido Governo nella sua quotidiana attuazione del vasto programma di interesse sociale. Non basta che il Governo costituisca e dia forma giuridica all'opera nazionale del dopo lavoro e abbia stanziato fondi per il suo patrimonio iniziale, occorre che questa opera s'a intrapresa con amorevole cura ovunque esistano nuclei di operai, ovunque ferve e si plasma il lavoro. Ora a Trieste, seguendo tali sagge direttive, si è giunti già a buon punto. Il segretario generale della Corporazione marinara, cap. Giorgio Ricci, ha istituito con basi solidissime il dopo lavoro marinaro, diretta emanazione dell'Opera nazionale del dopo lavoro.

Era da tempo che noi insistevamo perchè le autorità superiori intervenissero onde aiutare, sistemare e valorizzare le maggiori iniziative del dopolavoro, intendiamo parlare della Cooperativa per l'esercizio di refettori del Porto di Trieste, istituzione veramente magnifica, seconda a nessun'altra nei porti d'Italia. I lavoratori tutti indistintamente traggono non indifferenti vantaggi, a cominciare dagli aiuti che possono ottenere nei momenti di ristrettezze familiari, sino ai sussidi di malattia di cui possono godere in base allo Statuto.

In fatto di previdenza, le menzionate Cooperative stanno al primo piano di ogni altra istituzione, tali anzi da citarle ad esempio alle altre città e in particolar modo ai maggiori porti italiani.

Confidiamo quindi nell'opera indefessa del commissario prefettizio, signor Giorgio Macorsich, col più fervido augurio che sappia portare a compimento le nuove iniziative strettamente necessarie al miglioramento e alla continuazione delle rinnovazioni interne, le quali, secondo il generale consenso, completeranno l'opera precedentemente svolta. Possiamo fin d'ora preannunciare che nel vasto e importante programma figurano, fra l'altro, lezioni gratuite di fotografia, fototecnica in generale, materia questa che interessa la maggioranza dei lavoratori, la quale sarà diretta dal valente ed esperto signor Renato Capra, il quale si è acquistato varie benemerenze al porto e fuori. Altro ramo di assoluta novità, non ancora introdotto nelle varie iniziative del dopo lavoro, la radiotelegrafia, la quale costituisce indubbiamente una delle materie più utili e istruttive. Per questo ramo ci siamo già assicurati numerose lezioni gratuite. Il radiotelegrafista signor Pietro Cresciach, al quale esprimiamo pubblicamente la nostra gratitudine per aver così benevolmente accettato a contribuire all'elevamento intellettuale dei lavoratori, promettendoci inoltre un numero rilevante di proiezioni cinematografiche di cultura marinara e di propaganda nazionale.

A capo del Sindacato fascista dei lavoratori del porto sta l'egregio cav. Augusto Liverani, segretario generale dei Sindacati fascisti della regione, il quale, nell'assolvere con rara competenza e ferrea disciplina la propria mansione, sente un vero attaccamento alle masse lavoratrici.

Oggi è a questi che noi ci rivolgiamo, a questi chiediamo l'appoggio morale, mentre per quello finanziario si dovrebbe contare sui contributi dei vari gruppi iscritti alle pubbliche amministrazioni, comuni, provincie, ecc., oblazioni e lasciti, sussidi di enti e di privati, e infine, dal fondo di previdenza delle Cooperative del porto, e ciò in base allo stesso statuto sociale. Trattandosi del dopo lavoro marinaro, ci affidiamo poi al sicuro appoggio delle Società di navigazione locali, alla Direzione dei Magazzini Generali, che tante benemerenze si è acquistata nella vita marinara portuale, potrebbe bene allargare e intensificare la sfera delle sue attività, appoggiando validamente il dopo lavoro marinaro portuale, emanazione dell'Opera dopo lavoro, di cui è presidente S. A. Reale il Duca D'Aosta.

Di assoluta necessità e già più volte richiesto, appare inoltre l'istituire un Gabinetto sanitario, con la permanenza di un medico e infermieri. Tutti i giorni e tutte le ore si presentano casi più o meno gravi di infortuni a braccianti operanti nelle varie qualità del difficile lavoro.

Queste istituzioni per il dopo lavoro che, riassumendo, consistono in locali di ricreazione, in campi sportivi, in riunioni morali, in visioni cinematografiche educative, ecc., porteranno domani il loro sicuro frutto: daranno al lavoratore quella elevazione morale indispensabile per la maggior cura di sè e della propria famiglia; contribuiranno, insomma, al miglioramento progressivo e sistematico delle condizioni morali e materiali di vita di una delle categorie di lavoratori più numerose e benemerite d'Italia, che è tanta parte fattiva della Nazione, la quale dal mare e sul mare attende le maggiori fortune della nostra amata Patria.

Corporazione trasporti e comunicazioni. Tutti i proprietari di carri con cavalli e vetturali sono invitati a iscrivere i propri dipendenti (famedi e attinenti) a questa Corporazione. Le iscrizioni si ricevono seralmente dalle 18 alle 20 in via Bellini 1.

La festa dell'albero all'asilo della Lega di Pogliane

L'asilo d'infanzia che la Lega Nazionale ha recentemente istituito a Pogliane nella provincia del Carnaro, ha in questi giorni festeggiato il suo primo albero di Natale.

La festa è stata per maggiore comodità allestita in una saletta che persona del luogo ha messo gentilmente a disposizione, e comprese un breve saggio dato dai 40 bambini e la distribuzione dei doni disposti a lato dell'albero risplendente, sopra tavole drappeggiate col tricolore. Nel saggio che comprendeva, oltre i cori, la recitazione di poesie e dialoghi, i piccoli alunni dimostrarono quanto avessero saputo profittare da un insegnamento di meno di due mesi; e vive lodi si meritò la loro maestra signorina Nicolina Vescovo.

Intervennero tutti i genitori dei bambini, che [illegible] parte all'intima festa, [illegible] compresi della bravura dimostrata dai loro figliuoletti e rispettosi della Lega Nazionale, che provvede a educarglieli. Erano presenti, per l'autorità, il sindaco di Apriano, signor Haglia, ed il segretario sig. Fiorentin, i maestri ed altre persone.

Dopo il saggio, si passò alla distribuzione dei doni, dolci, balocchi, e non pochi capi di vestiario, acquistati con la cospicua elargizione del Comitato signore della Lega Nazionale di Trieste, che sa ogni anno essere largo del suo aiuto ad un numero maggiore di asili.

Il ballo delle Camice Nere

Anche quest'anno il nostro attivissimo Fascio Femminile organizza l'ormai tradizionale ballo delle Camicie Nere. Il ballo, che suole assumere un tono di grande effervescenza propiziatrice della più gioconda e sana allegria, avrà luogo al Filodrammatico il giorno 7 gennaio, e l'utile andrà a favore delle colonie marine fasciste. A giorni daremo ulteriori particolari.

Il San Silvestro dei soci dell'Operaia. La Società Operaia Trisetina organizza per domani sera, dalle 20.30, un trattenimento di varietà e danza nella sala Tartini (via Carducci 24), il cui ricavato andrà a favore del Fondo «Emo Tarabochia». Prima del ballo verrà svolto il seguente programma di varietà: 1) Inno S. Giusto; 2) Winter Anna, cantante, accompagnata al piano dalla signorina Vittoria Colombani; 3) Egbert von Alstyne: «Navajo», marcia caratteristica indiana; 4) G. Verdi: «Aida», fantasia; 5) Winter-Fulvio, duetti d'attualità, accompagnati al piano dalla signorina Colombani; 6) V. Billi: «Sérénade Venisienne»; 7) A. Boito: «Mefistofele», fantasia; 8) G. Bizet: «L'Arlesienne», seconda suite, intermezzo; 9) Angelo Cecchelin nelle sue creazioni. I numeri 1, 4 e 7 verranno eseguiti dal gruppo mandolinistico della Sezione giovanile della S. O. T., diretto dal consocio sig. Barbieri Galliano, e i numeri 3, 6 e 8 dal gruppo violinistico della sezione giovanile della S. O. T. diretto dal consocio sig. Guido Zorzetti.

Durante il ballo, diretto dal consocio Umberto Valdevit, funzionerà la posta volante a premi e a mezzanotte si avranno altre sorprese.

Un tè danzante della Corporazione Studentesca. Venerdì, nell'elegante sala Tina di Lorenzo, la Corporazione Studentesca Nazionale terrà il suo secondo tè danzante. Come tutti i trattenimenti organizzati da questa associazione, anche questo riuscirà brillantemente e l'allegria dei nostri studenti saluterà quel giorno l'anno novello. Gli studenti interverranno in berrettino goliardico; si accederà alla sala presentando l'invito permanente. Alle signorine verrà offerta una strenna per Capodanno.

Il S. Silvestro al Circolo Impiegati Bancari. Alle 23 si inizieranno domani le danze col «jazz-band» sociale. Alla mezzanotte ci saranno gradite sorprese. Poi avranno inizio la tombola umoristica e una vendita americana col tradizionale porcellino. Le danze poi continueranno sino alle prime ore del mattino.

Il ballo del Circolo Impiegati Privati. Stasera il Circolo Impiegati Privati dà il suo ballo nella sala Modugno, in via Chiozza 7, dalle 21 in poi. Il Comitato organizzatore ha provveduto affinchè la serata riesca brillante, animata e ricca di attrattive.

La cena di S. Silvestro al Circolo Artistico sospesa. La direzione del Circolo Artistico comunica ai propri soci che la cena di S. Silvestro è stata sospesa per circostanze impreveduto.

La conferenza di stasera sulla nuova Palestina

Come abbiamo annunciato, è stasera che Mario Nordio, invitato dal Fascio Giovanile Ebraico, terrà nella sala maggiore di via del Coroneo N. 15, la sua conferenza sulla nuova Palestina. C'è per questa esposizione delle recenti impressioni di viaggio del nostro collega la più viva attesa fra quanti s'interessano dei problemi legati alla rinascita della Palestina ed al ripopolamento dell'antica terra da parte degli ebrei dispersi nel mondo. Mario Nordio che ha visitato anche le storiche città di Terra Santa e le nuove Colonie dei pionieri sionisti con l'occhio del giornalista, riassumerà giornalisticamente le sue impressioni, mentre il chiaro avv. Nathan Halpern di Parigi, tratterà dopo di lui, in francese, il problema sionista, considerandolo da un punto di vista più tecnico e contingente. L'attraente serata, alla quale possono intervenire liberamente quanti hanno interesse a veder lumeggiato sotto due così diversi aspetti uno dei problemi più importanti e di maggiore attualità, avrà inizio alle ore 20.45.

Conferenza all'Alpina delle Giulie, rinviata. La conferenza del cav. uff. Andrea Davanzo sulla pesca in montagna, che doveva aver luogo oggi alle 20 nella sede della Società Alpina delle Giulie, viene rimandata di alcuni giorni, perchè le diapositive richieste all'Istituto ittiogenico di Roma non sono arrivate in tempo.

Verrà invece tenuta, oggi alle 20, nella sede sociale, una serata di proiezioni luminose.

Conferenza sul Savoia. Oggi alle 19, nella sede dell'A. S. M. F., lo studente Mariano Scocciai terrà l'annunciata conferenza su «Glorie sabaude nei secoli». A parteciparvi, oltre l'associazione organizzatrice, invitano i propri inscritti l'Associazione Studenti Nautici Fascisti e il Gruppo Universitario Fascista.

Una lettura di versi in sala Tina di Lorenzo. Ieri sera, alle 20.30, nella sala Tina di Lorenzo, sotto gli auspici del Circolo universitario, il signor Guido Janda, tenne una lettura di versi del giovane poeta concittadino Giuliano Gaeta. Intervenne un pubblico numeroso e distinto. Ogni poesia venne vivamente applaudita e piacquero in particolar modo le poesie «La morte dell'amore», «Delusione», «Malinconia», «Ma, forse un po' più tardi».

La schiettezza e la semplicità dei versi, armoniosamente eleganti, e l'accorata tristezza che traspare dai concetti svolti, piacquero molto ai presenti, che applaudirono calorosamente alla fine il giovanissimo poeta. I versi letti saranno raccolti in un volume di prossima pubblicazione sotto il titolo «Il profumo del passato».

Nuove pubblicazioni. Con il titolo «La bora di Trieste» e in bella e lussuosa veste tipografica l'editore Emilio De Angeli ha pubblicato un opuscolo contenente parecchi artistici disegni umoristici rappresentanti le varie fasi della «bora» di Trieste da 85 a 140 chilometri all'ora, con appropriato commento in versi. I disegni, riuscitissimi, sono opera del pittore concittadino Gustavo Petronio e le poesie di E. Curet. L'umoristica, elegante pubblicazione è indicatissima quale regalo di Capodanno e trovasi in vendita nelle librerie, cartolerie e principali spacci di tabacchi.

Il tè dei goliardi. Non è ancor spenta l'eco del brillantissimo esito del festino di sabato scorso, che i nostri goliardi preparano un grande tè danzante nei locali del Circolo Artistico. Chi non ricorda i simpatici trattenimenti danzanti dell'anno scorso, sempre improntati alla massima eleganza. Il ballo avrà luogo venerdì 1 gennaio e con questo avrà inizio la serie dei tè danzanti di questo carnevale. Potrà mancare il successo a questa iniziativa simpatica dei nostri simpatici goliardi? A malapena la sala massima conterrà tutta la folla di dame e cavalieri che si riverserà venerdì al ballo, che sarà diretto dal maestro O. Santini. Il tè si svolgerà fra le 17.30 e le 20.30 e vi si potrà accedere verso presentazione dell'invito permanente. Il trattenimento odierno è sospeso.

(Note di cronaca)

Onorificenza. All'Esposizione Internazionale di Arte, Industria e Lavoro, testè inaugurata a Milano, la Ditta concittadina Fumis e Paulin ha conseguito il Gran Premio e la Medaglia d'oro per l'esposizione dei suoi speciali lavori in falegnameria edilizia e in arredamenti artistici per negozi.

Il perchè di un "San Silvestro,, anticipato

Il bracciante Cristoforo Gaspardis dedica, nella sua modesta abitazione di Gretta di sopra, ad ogni festa un po' di gozzoviglia, che poi si fa clamorosa e rimane nella memoria di tutto il vicinato. Dopo la «baracada» di Natale, Cristoforo aveva deciso di organizzare una solenne nottata di S. Silvestro. Ma poichè il preventivo di spesa era superiore alle sue possibilità, accettò stavolta i suggerimenti della moglie, «siora Adele», la quale desiderava di passare la fine d'anno in compagnia di alcune sue amiche, i cui mariti erano poi anche amici del Gaspardis. La proposta apparve al padre di famiglia abbastanza ragionevole e così fu stabilito, dopo l'accettazione degli inviti, che alla scorpacciata della notte di trapasso avrebbero partecipato anche altri due braccianti della «ganga» a cui apparteneva il Gaspardis e un terzo, ch'era noto per le sue qualità di compagnone allegro, certo Bortolo Ferlettich. Questi aveva accondisceso con entusiasmo alla proposta dell'amico Gaspardis e poi aveva detto:

— Ara che de lavorar xe sempre, ma de magnar e bever no. E quando che te capita ste ocasioni bisogna darghe drento.

Fu deciso di acquistare un bel maialino. Il Gaspardis s'offerse di custodirlo nella cantina della sua casa.

— Sti per de giorni prima de l'ultimo lo sgionfo de magnar mi. Vedarè se no 'l diventa el dopio!

E l'altra sera il maialetto fece la sua entrata in un ripostiglio adattato per l'occasione a porcile: nella casa del Gaspardis. Occorreva nutrire bene l'animale, che era alquanto magro, percui siora Adele e sua figlia si misero con lena alla bisogna e ogni due ore erano nella cantina a riempire il truogolo di ogni sorta di roba. Il porchetto divorava e grugniva soddisfatto.

— Se el ga sto apetito ancora per quatro giorni no te lo podarà gnanca tirar fora dela porta! — osservò la Pina. — El ne magna anca noi!

— Se no l' passa più fora lo mazzaremo qua.

Ma fu una preoccupazione inutile questa, poichè, iersera, quando madre e figlia scesero nella cantina per recare il sedicesimo dei pasti della giornata, il porchetto non c'era più!

Sbalordimento generale.

— Dove xe sparì el porco?

Madre e figlia parvero due statue dello stupore.

— Portà via i ne lo ga! — disse poi la madre che, passata la sorpresa, si sentiva ribollire d'ira — I lo ga robà! te capissi, parchè i cica dele feste che femo in casa. Adesso ara! co vien tu pare!

— 'Ndemo dei carabinieri!

— 'Ndemo zercar pitosto de brincar indrio el porco.

— E come te vol trovarlo?

Giunse poco dopo in casa Cristoforo Gaspardis, con otto chilogrammi di spaghetti, che dovevano servire al banchetto di 16 coperti. La notizia del furto del porchetto lo piombò in una costernazione degna dell'avvenimento.

— E con cossa faremo el sugo? — gridò fuor della grazia di Dio. E si dette una risposta che non possiamo riprodurre. Poi concluse. — 'Desso posso smacar via anca la pasta...

Siora Adele cercò di calmarlo e lo convinse infine che il miglior modo di risolvere la faccenda era quello di tacere, per non rendersi ridicoli di fronte al vicinato invidioso, che aveva già piena la testa della grande gozzoviglia in prospettiva.

— Ma voio romperghe el muso a quel che me ga robà el porco, e che devi esser più porco de lui! — sentenziò il bracciante. — Te sa cossa? Vado de Ferletich e ghe spiego l'afar per meterse d'acordo. El sta vizin e in zinque minuti son qua.

Le discussioni in casa Gaspardis erano durate più di un'ora, sicchè, quando Cristoforo uscì erano già le 22. In casa del Ferlettich c'era molta confusione di gente e di chiacchiere. Il Gaspardis stette un po' ad ascoltare fuori della porta.

— Qua, el mato fa festa ogni giorno. Che bela macia sto omo...

Bussò e fu la moglie dell'amico ad aprirgli. La donna, come lo vide, ebbe uno scatto e si fece pallida.

— Cossa la ga siora Aneta?

— Gnente. Caro sior Cristofolo, a sta ora, cossa xe nato?

— Me ocori parlar con su marì, ma subito.

— La vol che lo ciamo fora.

— No, vegno drento. — E così dicendo si cacciò nel vano della porta.

Come fu in cucina rimase alquanto interdetto. Intorno al tavolo erano seduti oltre al Ferlettich, gli altri due braccianti con le rispettive famiglie, che erano invitati dal Gaspardis per la serata di S. Silvestro. E quel che più conta, scorse in una vasta terrina dei pezzi di carne arrosta che lo misero in sospetto.

— Ma quel xe el porco mio! — pensò — Come no? E parchè la baba tremava co' la me ga visto su la porta?

Infatti era proprio il suo. Lo comprese dalle facce sconcertate dei commensali del Ferlettig, i quali a quella vista parvero rimanere col boccone in gola.

— Se la vol 'comodarse anca lei — disse uno degli invitati, tanto per dir qualcosa — no la stia 'ver nissun riguardo...

— Gavemo volesto far uno scherzo — disse il Ferlettich.

— Sì, ma col porco ve sgionfì sul serio — urlò il Gaspardis che si sentiva prudere le mani e si conteneva a stento.

— El ne fazeva passion, povara bestia, in quel sotoscala, senza aria, solo... Roba che ghe vegni l'animia...

— Par no farlo zigar — disse un altro, evidentemente complice del tiro — ghe gavemo fato bever un litro de quel stagno; olduncan cossa che il ciuciava! Po 'l se ga indormenzà come 'na cratura, povareto... El xe morto imbriago!

— E po' — concluse il Ferlettich, ironico — se iera tuti i invitati, no bastava per nissun; almeno cussì femo una panzada...

Il Gaspardis, visto che oltre al danno aveva anche le beffe, perdette il «nomine patris», e:

— Desso fazzo mi un sguazzeto de tuta sta gente! — pensò. E rivoltosi all'amico che lo guardava con una faccia degna della situazione, senza dir parola gli misurò un pugno tale da farlo ruzzolar dalla sedia.

Fu il segnale della lotta. Gli uomini scattarono dai loro posti per impedire al Gaspardis di menar altre botte, ma questi, dominato da un furioso accesso d'ira era deciso di far una strage. Allora legnate santissime a dritta ed a manca, mentre le donne e la prole strillavano in coro. L'abitazione parve trasformata in un manicomio; i mobili della cucina andarono in isconquasso, e fu appena dopo una mezz'ora di sballottamento furioso nella cucina rimasta al buio, che i quattro uomini furono tratti fuori da alcuni animosi accorsi assieme a due carabinieri.

— A mi rubarme el porco! — soffiava ancora il Gaspardis, che aveva tutta la faccia leggiadramente decorata di chiazze violacee e l'abito a brandelli —. Domando mi se iera più porco lui o vualtri...

Anche il Ferlettich era malconcio. Gli altri due invece non avevano riportato nella zuffa che lacerazioni ai vestiti. I due contusi furono prima tradotti alla stazione dei carabinieri e poi accompagnati alla Guardia Medica per le opportune incerottazioni.

Ma quando il Gaspardis rincasò, furon dolori. I monelli avevan già raffazzonato una specie di canzonetta d'occasione, che diceva fra l'altro:

Sior Gaspardis, povareto
co la gola del porcheto
per sta volta el xe restà.
Pianzi intanto siora Adele,
che i più furbi, a crepapele
a sue spese i ga magnà
e per sora sior Gaspardis
anca bote ga ciapà...

I borseggi fra la ressa agli sportelli bancari

Un possidente ci rimette 5000 lire

Un borseggio audace fu commesso l'altra mattina nell'atrio della Banca Commerciale Italiana. Il possidente Antonio Wessek, abitante a Barcola n. 492, si recò all'istituto per depositare l'importo di 5000 lire. Ma, mentre, confuso fra la folla, cercava di avanzare, si sentì ad un tratto urtare e poco dopo si accorse che gli mancava il danaro. Si affrettò a fare qualche ricerca per individuare colui che gli aveva dato lo spintone o averne qualche notizia, ma nulla potè accertare. Non gli rimase che la via per recarsi in Questura a denunciare il furto al cav. Toscano. Furono avviate subito indagini, ma gli agenti investigativi non riuscirono sinora a scoprire una traccia sicura dell'audace borseggiatore che forse a quest'ora ha già provveduto per passare bene S. Silvestro e inaugurare meglio l'anno prossimo, data la riuscita insperata del colpo.

— Un furto meno grave — o forse per il danneggiato di più — fu commesso l'altra notte in danno di certo Antonio Pugliese alloggiato in un albergo popolare di via del Pozzo bianco n. 9. Recatosi al Commissariato di via della Sanità il Pugliese disse che ignoti ladri erano penetrati nella sua stanza mediante chiavi false e lo avevano derubato del portafogli contenente 300 lire.

L'Associazione dei Commercianti rinnova il suo Consiglio direttivo. Si è costituito nei giorni scorsi un Comitato elettorale al fine di preparare le elezioni per il nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione dei Commercianti, Comitato composto tutto da personalità del mondo commerciale, iscritte al Partito Fascista.

Il Comitato, che ha tenuto già parecchie sedute, sotto la presidenza del consigliere Gianfrè, ha ricevuto da ogni classe di commercianti le più entusiastiche adesioni, fra cui numerose da non iscritti al partito, che, pur senza tessera, sentono, comprendono, riconoscono l'immane opera di ricostruzione che la città deve al Duce.

Quanto prima verrà pubblicato l'elenco dei candidati al Consiglio direttivo, il quale sarà composto di persone di indubbi sentimenti fascisti, nomi che giungeranno certamente graditissimi a tutti. Le elezioni avranno luogo il 5 gennaio.

Movimento delle malattie contagiose. Dal 19 al 26 corrente furono denunciati i seguenti casi: Scarlattina 2; tifo addominale 1; paratifo 1.

Gli infortuni durante il lavoro

Una testa rotta e una mano mutilata

L'apprendista fabbro Alberto Maurich, ricoverato alla Pia Casa dei poveri, lavorava ieri alle 14 nella falegnameria con annesso laboratorio da fabbro, Cavalieri, Luis e Zuliani, in via Massimo d'Azeglio, quando un cerchione da bicicletta, cadendo dall'alto, lo colpì alla testa producendogli una ferita lacero-contusa. Soccorso dapprima dai compagni di lavoro il Maurich fu poi accompagnato all'Ospedale civico ove ottenne le medicazioni del caso.

— Un'altra disgrazia sul lavoro è accaduta al tornitore meccanico Luigi Centazzo, di 39 anni, abitante in via Cavana n. 13, mentre lavorava nello Stabilimento Tecnico Triestino. Ad un tratto rimase impigliato con la mano sinistra nell'ingranaggio del tornio al quale lavorava, in modo da riportare una vasta lacerazione alle dita con la asportazione di un'unghia e di due falangi. Accorsi i compagni fu liberato dalla morsa spasmodica e poi venne accompagnato dal meccanico Pietro Fragiacomo, all'Ospedale civico ove, ottenute le medicazioni necessarie e giudicato guaribile in tre settimane, fu accolto nel quarto reparto.

Dal sonno alla morte

Altri due casi, oggi, di persone che passano dolcemente dal sonno alla morte: Saturno Pasquali, di 50 anni, abitante in via Ginnastica n. 47, il noto cursore della Società Ginnastica, è morto improvvisamente ieri mattina. Verso le 9, non avendo ancora visto il Pasquali, un addetto della Società si recò a chiamarlo nella sua abitazione. Ma entrato nella stanza trovò il cursore steso, immobile sul letto. Non dava segno di vita. Penosamente impressionato, il sopraggiunto volle chiedere l'intervento di un sanitario e telefonò alla Guardia medica. Purtroppo il dottore accorso sul posto non potè far altro che constatare il decesso del poveretto avvenuto nelle prime ore del mattino, verso le tre e mezzo o le quattro. La salma del povero cursore fu trasportata più tardi nella cappella mortuaria dell'Ospedale civico.

— Due ore prima il sanitario dell'istituzione aveva dovuto accorrere in via Chiozza n. 18, ove abita l'impiegato Arturo Moggioli, di 60 anni. I suoi, vedendolo steso in una rigidezza cadaverica sul letto, impressionatissimi, s'erano affrettati ad avvertire la Guardia medica, ma quando il medico giunse sul posto non vi era da fare che una dolorosa constatazione: il Moggioli era morto. Lui pure era passato serenamente dal sonno alla morte.

Orario dei negozi per il Capodanno. Il Sindacato Provinciale Commercio Media e Piccola Industria comunica che, in seguito ad accordi intervenuti, il giorno di Capodanno tutti i negozi della categoria alimentari (commestibili, combustili, Cooperative operaie, droghieri, macellai, panettieri e salumai) si chiuderanno alle 13.

I barbieri chiuderanno alle 13.30.

Tutti gli altri negozi resteranno chiusi tutto il giorno.

Grave accidente nel recinto ferroviario

Un manovale ha una gamba fracassata

Alla Stazione Centrale, nel recinto ferroviario del «Silos», accadde iersera, verso le 17.30, una grave disgrazia, che per poco non costò la vita ad un operaio. Su uno dei binari, davanti ai magazzini, manovrava una locomotiva che trascinava cinque carri. Poche persone erano addette a quel convoglio e tra queste c'era il manovale ferroviario Giuseppe Ursich, di 27 anni, abitante a Roiano Vernielis n. 611. L'Ursich segnalava al manovratore se la linea era libera o se vi era qualche ostacolo. Aveva perciò con sè una banderuola. Ad un tratto il manovale si accorse che ad uno dei carri si era aperto lo sportello. Egli raggiunse il veicolo, vi salì, e mentre il convoglio era in moto tentò di richiudere il battente; ma questo, per un sobbalzo violento del carro, ebbe un movimento brusco che scaraventò dal suo sostegno il povero Ursich, il quale andò a cadere tra il binario e la banchina di un magazzino. Data l'angustia dello spazio tra la rotaia e la parete della banchina, poco mancò che l'Ursich non finisse sotto le ruote de carri. Ma non rimase perciò incolume, poichè il convoglio passando gli fratturò quasi completamente le ossa della gamba destra. La disgrazia non potè essere evitata, benchè molti presenti, visto cadere l'Ursich, avessero dato l'allarme al macchinista perchè fermasse la locomotiva. Ciò fu anche eseguito, con la prontezza possibile, ma oramai l'infortunio gravissimo era già accaduto e non rimase quindi che di pensare ai soccorsi per il disgraziato manovale il quale fu raccolto gemente e trasportato in un vicino magazzino. Colà giunse poco dopo il sanitario di turno alla Guardia Medica. L'Ursich, avute le medicazioni di urgenza, fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ed accolto con prognosi riservata nel reparto di turno.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Silvio Coltorti, di 22 anni, abitante in via Sporcavilla N. 2, per un grosso ematoma alla regione orbitale sinistra; Duilio Fleuri, di 14 anni, abitante al Viale XX Settembre N. 19, per una ferita alla mano sinistra; Alberto Grego, di 20 anni, abitante in via Vidali N. 13, per una ferita lacera alla mano sinistra; Lucia Zeloch, di 3 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 32, per una contusione alla regione frontale; Luigi Delise, di 19 anni, abitante in via Tiziano Vecellio N. 1, per una ferita lacera alla mano sinistra; Anita Müller, di 35 anni, abitante in via Cologna N. 21, per uno strappo muscolare al polpaccio sinistro; Lucia Bozan, di 10 anni, abitante in via di Rena N. 11, per una ferita lacera al parietale destro; Giacomo Cattaruzza, di 60 anni, abitante alla Stazione centrale, per frattura di una falange del pollice destro; Leda Blasevich, di 16 anni, abitante in via Zovenzoni N. 3, per emorragia dentaria; Giuseppe Agosto, di 33 anni, abitante in via G. Caprin N. 5, per una ferita alla mano destra, e Rodolfo Zoch, di 7 anni, abitante in Vetta di Scorcola N. 174, per una ferita alla mano sinistra. Inoltre i sanitari di turno all'istituzione dovettero accorrere per tredici chiamate esterne.

Teatri e Concerti

Teatro Verdi

Pubblico molto numeroso iersera alla terza dell'«Iris», che fu ascoltata con grande interesse e molto gustata nei suoi brani lirici e nelle sue scintillanti pagine coloristiche. La Viganò, squisita interprete, e con lei il Chiaia, il Weinberger, il Dentale, la Ferrari, il Pavia ed il Gislin furono chiamati più volte al proscenio, tra vivi applausi. L'orchestra, sotto la chiara e vivida bacchetta del maestro Berrettoni, fu, al solito, ammiratissima, e raccolse, dopo l'impeccabile esecuzione dell'«Inno al Sole» battimani calorosi ed unanimi.

Stasera riposo. Domani «Boheme» fuori abbonamento a prezzi popolari.

"Non amarmi così" di Fraccaroli al Politeama

Questa commedia, giunta a noi con qualche anno di ritardo, comparve or è tempo su altre scene triestine, recitata da dilettanti, alla presenza di un pubblico più ristretto. Iersera il successo di «Non amarmi così» si è rinnovato ancora più caldo e spontaneo, e le grazie e le finezze onde è cosparsa la commedia in alcune sue scene, al primo e al terzo atto, apparvero in bella luce per merito anche della sobria, elegante recitazione della compagnia Menichelli. Si dice che Fraccaroli abbia il senso del teatro; è vero invece che egli sa portare sul teatro il senso della vita, ch'egli coglie talora con mordente gusto ironico, e riveste di qualche sorriso sotto il quale resta pur sempre visibile un piccolo dolore raccolto e timido. La favola di «Non amarmi così» si conclude con una piccola e sapiente morale; e non importa se la vicenda si presenta senza caratteri nuovi; se non è nuova la situazione della moglie che, per far ritornare a sè il marito ardentemente amato, riesce ad ingelosirlo fino al parossismo, fingendo di avere un'amante, e alla fine ha l'astuzia di confessare a mezzo la propria colpa, forse non consumata, per lasciare nel marito il leggero tormento del dubbio. L'autore è, meglio dei suoi critici, consapevole dei mezzi e dei fini a cui vuole giungere: basta che al pubblico giungano la freschezza lieve del dialogo, il candore delicato dell'espressione, quel tono armonioso con cui la commedia riesce a dire con garbo anche cose non peregrine. Ma poi ci sono i momenti forti, le scene intense, e allora si vede con quanta accortezza il commediografo sa sviluppare il linguaggio dei personaggi conducendoli al discorso concitato. Questa è forse la commedia meno festosa e briosa del Fraccaroli; ha un suo patimento nascosto che in alcune scene acquista un'espressione assai sottile e delicata e che serve molto bene di contrasto alla comicità burlesca con cui sono state raccolte, attorno ai personaggi più importanti, altre figure minori, sbozzate con felice invenzione fraccaroliana.

Il pubblico fece alla commedia ed ai suoi interpreti le accoglienze più liete e cordiali. Gli applausi, molto espansivi e insistenti, andarono alla Menichelli che trovò una bella misura e chiarezza di recitazione, sia nelle effusioni amorose al primo atto, che nella fredda e provocante compostezza al secondo. Il Maracci diede risalto e intensità di passione alla sua parte. Con gustosa vena comica recitò il Pescatori. Ottimi la signora Pescatori, il Migliari e gli altri.

***

Questa sera una novità di particolare interesse: «Se volessi», commedia in tre atti di Geraldy e Spitzer. Geraldy è oggi il più delicato e profondo scrittore e commediografo della moderna scuola francese. Il pubblico italiano imparò a conoscerlo da un libriccino uscito durante la guerra «E' la guerra, signora!» che venne poi tradotto in tutte le lingue. Recentemente a Parigi venne recitata con grande successo «Amare», dello stesso Geraldy; e sulle colonne del *Figaro* il marchese Roberto De Flers, l'illustre critico parigino, non nascose la sua calda ammirazione per la commedia che ancora oggi si replica. «Se volessi», scritta dal Geraldy in collaborazione, ottenne ovunque calorosi consensi.

V. t.

Filodrammatico. Numeroso pubblico ha presenziato iersera alla recita della vecchia ma fresca commedia «Le sorprese del divorzio», che la compagnia diretta da Sandro Salvini ha saputo rendere con briosa chiarezza.

Il Salvini ha poi interpretato per la prima volta nella nostra città il bozzetto poetico di Valentino Soldani «Il falcone». Il lavoro, già noto a parecchi pubblici d'Italia e che da lungo tempo aveva fatto gemere i torchi, è stato accolto con molto favore per l'ondata di poetica commozione da cui è pervaso e per la vena di fresca comicità che ne ammorbidisce la drammatica essenza. Il Salvini e i suoi valorosi interpreti sono stati, alla fine del lavoro, più volte evocati alla ribalta.

Questa sera con «La morte civile» il cav. Carlo Marrazzini ha la sua serata d'onore. Lo spettacolo ha inizio alle 20.30.

Varietà e Cinema

Jackie Coogan al Nazionale. Col più vivo interesse di un pubblico eletto e numerosissimo, si seguono al Nazionale le rappresentazioni di «Piccolo saltimbanco», l'ultima ammirevole interpretazione del piccolo prodigioso artista Jackie Coogan.

Questa sera, il magnifico lavoro si ripete e nello spettacolo d'arte varia, dopo la cantante Jvonne de Foix e il numero di attrazione Les Perez, lo squisito interprete della canzone moderna Renato Berti, al quale è dedicata la serata, presenterà le seguenti nuove creazioni: «Romanzetto campestre», «Il paese delle belle donne»; «Moralità», «Il mio bimbo».

Prossimamente, allo schermo, la più attraente delle creazioni moderne, nell'affascinante interpretazione di Bebè Daniels: «Gli amori di Colette».

«Accidenti... che ospitalità!» all'Excelsior. Poche pellicole hanno avuto il successo d'interessamento e di ilarità di questo capolavoro dell'umorismo, in cui eccelle l'arte originalissima di Buster Keaton, l'uomo senza sorriso: successo che continua e non accenna ancora a diminuire.

E' imminente la proiezione d'una delle più riuscite films italiane: «Voglio tradire mio marito», una deliziosa commedia che la «Pittaluga» ha messo in scena con grande sfarzo, affidandone le parti principali a quegli idoli del pubblico nostro che sono la brava Linda Pini, Alberto Collo, Oreste Bilancia e Luigi Serventi. E quanto prima un nuovo colosso con Rodolfo Valentino: «Il giovane Rajah».

L'«Inferno bianco» al Teatro Fenice. L'«Inferno bianco», la magnifica film in cui la bella Barbara La Marr afferma così stupendamente le sue suggestive doti d'artista, continua a piacere vivamente anche per la avvincente drammaticità del soggetto e lo sfarzo lussuoso dell'allestimento. Nella varietà si accentua seralmente il successo della piccola grande divetta di sei anni Mary Bernard, per la quale la ditta Beltrame ha confezionato nuove preziosissime «toilettes». Completa il bellissimo programma l'emozionante numero del moto-ciclo Atzoris.

Eden. Oggi dalle 16.30 «Le due Orfanelle», nuova edizione. Nella varietà debutto di Soarez, il fine cantante imitatore.

Venerdì Cecchelin nel suo nuovissimo repertorio.

Quando la film è bella, il pubblico non manca al Gran Cinema Italia! Iersera pure sembrava che «La donna che amò troppo tardi!» fosse proprio rappresentata per il primo giorno; invece era il settimo! Tanta era la gente «entusiasta del magnifico capolavoro!

Anche oggi, e forse per l'ultimo giorno «La donna che amò troppo tardi» si replica alle 16, 18, 20 e 22 precise, ininterrottamente.

Imminente Gloria Swanson «Colei che il suo divorzio ormai non conta...!», la perfetta e valorosa diva americana, nell'immortale romanza «Zazà», commoventissima e passionalissima supergemma della «Paramount». Per questa film appena il pubblico triestino è chiamato per dare il suo giudizio: Gloria Swanson, in «Zaza», è semplicemente grandiosa!

Cine Edison. Pubblico numeroso accorse ieri ad ammirare il forte dramma «Dora o le spie», tratto dal celebre lavoro di V. Sardou. Molto bravi tutti gli interpreti, tutti grandi attori della «Comedie Francaise». Commoventissima la trama, sfarzosa la messa in scena. Oggi seguono le repliche. Prossimo programma «La casa dei pulcini» con Amleto Novelli e Diomira Iacobini.

Novo Cine. Oggi si iniziano le proiezioni della supergemma della celebre casa Universal-Film, «Marito sostituto», brillantissima pochade, di cui la smagliante interpretazione del celebre comico americano Reginaldo Denny coadiuvato dalla bellissima protagonista Laura La Plante, fanno di questo film un autentico capolavoro degno della più entusiastica accoglienza per l'argomento graziosamente intrecciato e ricco di situazioni comicissime, in una cornice di ambienti elegantissimi.

Cinema Garibaldi. Oggi l'attesa grande première della film «L'arabo», non occorre dirlo che sarà un trionfo perchè l'arte fulgida di Ramon Novarro e di Alice Terry non conoscono mezzi successi, e le accoglienze che avrà questo capolavoro al Garibaldi saranno per certo imponenti. L'affascinante vita avventurosa del deserto aleggia incontrastata su tutto il lavoro ed ha creato lo sfondo alla drammatica vicenda di questa film che l'arte personalissima del grande «metteur en scene» americano Rex Ingraam ha reso veramente grandioso.

Oggi la prima rappresentazione principia alle 16; ultima alle 22.

Il grande successo de «Il fabbro del villaggio» al Cine Savoia. Folloni a tutti gli spettacoli di ieri di questo suggestivo e commovente dramma a lieto fine, di cui Virginia Valli, la seducente artista, ne è la principale protagonista. Il fabbro del villaggio è una di quelle pellicole che si devono vedere. Oggi repliche dalle 15 in poi. I posti L. 1.30, II posti cent. 90.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. I posti ai tavoli per la notte di S. Silvestro, si possono ritirare oggi in segreteria dalle 17 in poi.

I calciati della prima squadra sono convocati oggi in palestra alle 20.30.

Alpina delle Giulie. La conferenza del cav. uff. Andrea Davanzo sulla pesca in montagna, viene rimandata di alcuni giorni.

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Venerdì tutti i lupetti del I nucleo si trovino alle ore 9 dinanzi alla Scuola di via Giotto. Ritorno alle 16. Giovedì adunata del III nucleo in sede alle 18.

Associazione «XXX Ottobre». I soci in possesso della tessera della F. G. N. I sono pregati di consegnarla per la rinnovazione e per l'affiliazione alla F. A. E. G.

Domenica la Sezione escursionisti effettuerà una escursione in Selva di Piro. L'andata a Vipacco e il ritorno da S. Vito si effettueranno in autocorriera. Programma dettagliato e iscrizioni in sede. La seduta del Consiglio direttivo avrà luogo questa sera anzichè domani giovedì.

Ricreatorio «Riccardo Pitteri». I componenti la Sezione palla al cesto, sono convocati alla seduta che si terrà questa sera alle 21, in saletta.

U. O. E. I. Questa sera alle 20.30, assemblea generale dei soci. L'ordine del giorno è esposto in sede.

Associazione Goliardica Triestina. Oggi il trattenimento di danza resta sospeso. Venerdì tè danzante.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera dalle 19.30 alle 21.30, lezioni di danze moderne. Per le 21 è convocato il Consiglio.

Unione Sportiva Triestina. I calciatori sono pregati di passare questa sera alle 19 in sede (Caffè «Dante») per prendere visione delle formazioni delle squadre che giocheranno venerdì.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera alle 19, riunione del Consiglio direttivo.

Moto Club Trieste. S'invitano i soci a intervenire in sede (Caffè Fabris) al trattenimento famigliare la notte di S. Silvestro e contemporaneamente all'inaugurazione del gagliardetto sociale.

Associazione Sportiva «Libertas». Per questa sera alle 20, i soci di tutte le sezioni in sede.

Associazione Studentesca Nautica. I soci sono invitati alla conferenza che si terrà oggi alle 19 in sala Dante. Il Comitato balli è convocato per giovedì alle 16 in sede.

Lega Studenti Commerciali. Oggi la lezione di danza si terrà come al solito dalle 17 alle 20 in sala «Tina di Lorenzo». Sabato si terrà il II festino danzante. Gli inviti sono già stati diramati e tutti coloro che non ne fossero ancora in possesso, sono pregati di ritirarlo oggi in sala «Tina di Lorenzo» dalle 17 alle 20.

G. S. «Pro Trieste». Questa sera alle 20, seduta dei soci. Sono aperte le iscrizioni alla Sezione escursionisti.

«Ederini Erranti». I giuocatori sono invitati questa sera al solito luogo per accordarsi sulla partita di venerdì.

«Ponzianini Erranti». La direzione si raduna alle 20; i soci alle 21.

Sport Club Stella. Questa sera alle 20, seduta direzionale. Tutti coloro che non hanno consegnato la vecchia tessera e la fotografia, sono pregati di farlo al più presto, essendo imminente la distribuzione delle tessere nuove per il 1926.

Edera S. Giacomo. Questa sera alle 21, i calciati della prima squadra per accordi sulla partita di Capodanno.

Club dei Tredici. I soci che intendessero frequentare il corso di lingua tedesca, sono pregati di far pervenire alla segreteria la loro adesione entro il 1.o gennaio p. v. Si avvertono altresì i soci che da oggi si iniziano le «causeries françaises».

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento del[...] mare

Situaz[...] alla [...] dle 29 per il 30 dicembre

Turno generale: marinai: 344; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 369; carbonai: 176; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 63; mozzi camera: 92; giovani camera: 17.

Turno Lloyd: marinai: 320; giovani cop. in I: 140; giov. cop. in II: 127; mozzi cop.: 80; fuochisti: 495; carbonai: 308; mozzi macchina: 75.

Turno Cosulich: marinai: 86; marinai sud: 47; giov. cop. sud: 23; mozzi cop. sud: 10; fuochisti sud: 81; carbonai sud: 109; fuochisti: 161; giov. macchina sud: 7; giov. coperta: 69; mozzi cop. nord: 57; fuochisti nafta: 63; fuochisti nafta sud 12; carbonai: 74; II camerieri: 4; III camerieri: 120; giov. camera: 73; mozzi camera: 25; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 73; giov. macchina: 24; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 29: 1665; imbarcati e cancellati: 56; totale inscritti al 30: 1609.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Politeama Rossetti. Compagnia Menichelli-Migliari-Pescatori. Ore 20.30: «Se io volessi...».
Filodrammatico. Compagnia drammatica A. Salvini. Ore 20.30: «La Morte civile».
Excelsior. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con la film: «Accidenti.. che ospitalità!»
Nazionale. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «Il piccolo saltimbanco» con «Jackie Coogan».
Fenice. Dalle 16.30 spettacoli di cinema-varietà con la film «L'inferno bianco» con Barbara La Marr.
Eden. Dalle 16.30 spettacoli di cinema-varietà con la film: «Le due orfanelle».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16 «La donna che amò troppo tardi».
Cine Edison. Dalle ore 16: «Dora o le spie».
Novo Cine. Dalle 16: «Marito sostituito».
Cine Garibaldi. Dalle ore 16: «L'arabo», con Ramon Novarro e Alice Terry.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15: «Quo Vadis?», con i migliori artisti.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo Bal Tabarin.
Dancing Excelsior. Tutte le sere dalle ore 23 spettacolo danzante con speciali numeri di attrazione.
Teatro del Popolo (via del Rivo, 23). Dalle ore 16 «Il romanzo di un re» con Alice Terry e Ramon Novarro.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle ore 15: «La serpe» con F. Bertini; «Il pizzicore», comica.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «La taverna verde» con E. Sangro e O. Bilancia.

CORRISPONDENZA APERTA

Lettore studioso. La macchinetta è assai primitiva: non è arrivata a letteratura (?) così avveniristica, come quella di cui voi avete una leggera mania. — *Scommessa.* 1) Paolo Maldini nella sua «Corografia ecclesiastica, o sia descrittione della città (sic!), e della diocesi di Giustinopoli», Venezia, Gierolamo Albrizzi, 1700, a pag. 411, ci registra il nome della località Bertocchi nel seguente passo: «Al fianco sinistro di questa (descrive la parrocchia di Risano) s'ergono i colli egualmente fruttiferi, de' Pobeghi, e de' Bertochi, alla scesa de' quali si raggruppa un nodo di cinque chiese.» Il dott. Giannandrea marchese Gravisi in un lavoro intitolato: «I nomi locali del territorio di Capodistria» pubblicato nelle «Pagine istriane», anno IX, N. 8-9, Capodistria, agosto-settembre 1911, a pag. 207, così ne scrive: «Bertòcchi, villaggetto (ora frazione) nella parte N. E. del comune (cioè di Capodistria), abitato da parecchie famiglie Bertòch. Nel Regno d'Italia (eravamo nel 1911) esistono famiglie Bertòchi.» 2) I Bertoch, con tutta probabilità sono d'origine friulana, al pari di altre famiglie dal cognome terminante in «ch», quali i Milloch (Muggia, Torzo nel Friuli). Essi devono avere preso dimora nelle prossimità di Capodistria verso la fine del XVI secolo o nei primi decenni del XVII secolo, dopo le terribili epidemie di peste, che spopolarono l'Istria. Quivi stabilitisi, la località da loro abitata fu chiamata Bertocchi (caso non raro, ne abbiamo degli altri esempi nel contado di Capodistria; così: Bonini dai Bonin, Cicuti dai Cicuta ecc.). La loro nazionalità, in origine friulana ed ora slava, si mutò attraverso il corso degli anni.

Dattilografa. La scuola di stenografia ha sede nell'edificio della scuola civica di via Mazzini. — *Disperata.* Uno alla volta, per turno; sarete accontentata anche voi. — *Ada S.* Crescete così rapidamente da temere che il suggerimento contro tale malanno vi giunga dopo aver superato i due metri? Niente di male, purchè cresciate bene; poi andate a Roma e chissà che non sposiate un corazziere? — *Insoddisfatto.* Non vi bastano le indicazioni della corrispondenza aperta del 29 dicembre su Tilde Serrao (o Serao)? Dove è nata? Non è difficile indovinare pensando al nome, sebbene la sua figuretta la faccia credere un po' l'ancella d'Antinea dell'Atlantide: Tanit Zerga.

BORSA DI TRIESTE

23-29 dicembre 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	74.—	74.—	Lloyd T.	1005	1005
Cons. 5%	93.80	93.80	Lussino	444	444
Obbl. Ven.	67.40	67.10	Martin.	219	222
B. Tes. set	96.25	95.50	Medit.	340	343
B. Tes. nov	96.25	95.80	Merid.	658	650
Bankitalia	1760	1780	Oceania	158	161
Comit	1322	1322	Premuda	650	650
B. C. T.	682	680	Tram	188	186
Credito	915	915	Tripcovich	373	372
B N. Cred.	545	555	Ampelea	415	415
B Roma	120	120	Cant nav.	204	203
Cred. Pop.	327	327	Cem. Dal.	659	659
Zivno	276	276	Isonzo	172	172
Generali	7530	7425	Spalato	445	447
Ass. It.	2375	2345	Kerka	382	382
Infortuni	4665	4630	S. T. El.-G	100	100
Riun. A	3550	3535	Gas Roma	1150	1178
Riun. B	3550	3535	Ilva	271	274
Adria	270	268	Off. nav.	120	120
Cosulich	300	293	Pastificio	296	298
Nav. Dal	260	260	Pilatura	500	500
Gerol.	665	680	St. Tecnico	532	529
Libera T	493	501	Terni	510	512
Istria-Tr.	290	290	Jutificio	480	430

CAMBI: Amsterdam da 990.— a 1005.—; Belgio da 112.— a 113.—; Francia da 91.25 a 91.75; Londra da 120.10 a 120.35; Nuova York da 24.70 a 24.85; Spagna da 348.— a 354.—; Svizzera da 478.— a 481.—; Atene da 31.50 a 32.75; Berlino da 587.— a 595.—; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 73.30 a 73.80; Ungheria da 0.0344 a 0.0352; Vienna da 347.— a 354.—; Zagabria da 43.80 a 44.—.

VALUTE: Scellini da 343.— a 353.—; dinari da 43.25 a 43.80; dollari da 24.65 a 24.80; pezzi da 20 franchi da 94.— a 97.—; lire sterline b. n. da 120.— a 120.25.

Cambio ufficiale dell'oro 28-12-1925: Lire 478.46.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.?	Corso liq. 9.30
Marzo 1926	—	—	870	870	885	880	877
Maggio 1926	—	—	845	840	855	850	850
Luglio 1926	—	—	835	830	845	840	840
Settembre 1926	—	—	795	799	810	805	802
Dicembre 1926	—	—	—	775	800	800	785

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: marzo 1926, denaro 92.25, lettera 93.50; maggio 1926, denaro 90.25, lettera 90.50; luglio 1926, denaro 89.25, lettera 89.50. Mercato sostenuto.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 73.56; 3.50 percento netto 1902) 66.60; 3 percento lordo 44.325; 5 percento netto 93.90; Obbligazioni Venezie 68.05.

CAMBI: Francia 91.95; Svizzera 480.29; Londra 120.275; Olanda 993.60; Spagna 352.50; Belgio 112.63; Berlino 592.10; Vienna 351; Praga 73.75; Romenia 11.40; Argentina oro 23.35; Argentina carta 10.25; New York 24.806; Canadà 24.785; Oro 476.63; Belgrado 44.25; Budapest 0.0349; Russia 127.55.

Borsa di Milano. Mercato invariato da ieri. Continua la scarsa attività delle contrattazioni, ma i corsi sono generalmente sostenuti e fermi. Qualche buona domanda ha anzi spinto sporadicamente alcuni titoli a quotazioni assai superiori alle precedenti. Ma per il rimanente del listino, gli scambi sono limitati quasi alle sole compere e vendite per arbitraggi. Nel mercato dei cambi: il franco francese, già assai fermo in apertura a 91.40, balzò durante la riunione, per probabili compere di ricopertura a 92.35, tornando poi a inscriversi in chiusura, più calmo, a 91.50. Leggermente più tesi, dollaro, sterlina e franco svizzero. Discreta attività di affari.

Rendita 74.125; Consolidato 94.40; Banca d'Italia 1775; Commerciale It. 1322; Credito It. 915; Banco Roma 128; Credito Marittimo 562; Mediterranea 337; Meridionali 678; Rubattino 650; Libera Triestina 508; Cosulich 303; Snia 396; Terni 511; Miani e Silvestri 161; Breda 401; Montecatini 247; Metallurgica It. 161; Reggiane 560; Fiat 577.50; Isotta 5.50; Ilva 274; Elba 55.50; Linificio Naz. 715; Lanificio Rossi 5250; Lanificio Targetti 410; Cotonificio Cantoni 7050; Cotonificio Veneziano 397.50; Cotonificio Meridionale 143; Cotonificio Turati 912; Tessuti De Angeli 1699; La Soie de Chatillon 348; Rossari Varzi 1290; Tosi 501; Bernasconi 253; Pirelli 1055; Industrie Zuccheri 600; Raffineria Lig. Lomb. 550; Distillerie It. 158.50; Riseria It. 213; Eridania 515; Gulinelli 153; Edison 693; Adriatica di Elettricità 225.50; Elettrica Bresciana 245; Marconi 148; Vizzola 1608; Conti 475; Negri 306; Lig. Tosc. di Elettricità 290; Esercizi Elettrici 106.50; Esportaz. Italo Am. 727; Costruzioni Venete 245; Beni Stabili 722; Grandi Alberghi 232; Fondi Rustici 299; Cementi Spalato 445; B. Naz. di Cred. 554.

CAMBI: Francia 91.50; Svizzera 480.50; Londra 120.35; New York 24.815; Berlino 591; Vienna 351; Bucarest 11.40; Belgio 112.70; Spagna 351; Praga 73.75; Budapest 0.0349.

Borsa di Genova. Continua l'inazione del mercato. I prezzi comunque si reggono, e per qualche titolo migliorano. Una certa attività si nota sui titoli di navigazione, che sono bene assorbiti. La speculazione esausta non opera, ed i prezzi sono al solito, l'effetto di pochi arbitraggi. Dopoborsa migliore.

Rendita 73.25; Consolidato 94.25; Banca d'Italia 1788; Commerciale It. 1321; Credito It. 915; Banco Roma 122; Meridionali 675; Mediterranee 348; Libera Triestina 504; Cosulich 305; Ilva 276; Montecatini 245; Terni 505; Cementi Spalato 448; B. Naz. di Cred. 551.

Borsa di Torino. Anche oggi si notarono residui di realizzi milanesi, specialmente in Commerciali, Fiat, Chatillon e Italiane gas. L'assorbimento locale però fu costante con oscillazioni minime nei prezzi. Nei cambi, nulla di notevole, all'infuori del Parigi in rialzo di un punto.

Rendita 73.50; Consolidato 93.825; Banca d'Italia 1790; Commerciale It. 1325.50; Credito It. 918; Meridionali 673; Mediterranee 346; Cosulich 303.

Borsa di Roma. Mercato sufficientemente animato e resistente per tutta la quota. Cambi stazionari.

Rendita 73.35; Consolidato 93.67; Banca d'Italia 1780; Commerciale It. 1318; Credito It. 918; Banco Roma 121.75; Meridionali 676; Cosulich 303; Libera Triestina 502; Terni 507; Ilva 276; Montecatini 246.50; Forze Idrauliche 338; Gas 1164; Pilatura Riso 510; Cementi Spalato 460; Isonzo 176; Fondiaria Vita 1695; B. Naz. di Credito 554.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 29 corr.: corso medio 69.05; Trieste 67.10; Milano 67; Roma 69.

Borsa di Parigi. Chiusura, 29 dicembre: Londra 130.72; New York 26.94; Belgio 122.10; Spagna 380; Italia 108.70; Svizzera 520.75; Olanda 1094.25; Svezia 726; Praga 79.90; Romenia 12.45; Germania 642.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 29 dicembre: Italia 20.725; Berlino 123.10; Vienna 72.95; Londra 25.0775; Parigi 19.1375; New York 5.1675; Bulgaria 3.75; Praga 15.3125; Belgrado 9.15.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.60 D.D. (Roma);

UDINE: 5.35 A.; 6.25 A. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 D. 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A. 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D. D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1 M.; 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 15.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D. D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).
COSINA-POLA: 6.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.56 (da Buie); 21.20 M.
COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.26 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli, in orario.

Orario della Società Servizi Automobilistici
Ing. F. Ribi e C. Gorizia

Partenze delle autocorriere da Gorizia

Per Postumia ore 6.10; per Vipacco ore 16.—*); per Cervignano ore 7.15 e 17.30; per Grado ore 14.—*); per Cividale ore 14.20*); per il Colito ore 13.—*); per Chiapovano ore 12.—*); per Palmanova ore 17.—*) (e tutti i lunedì ore 7.—) *); per Idria ore 16.—*) (attualmente sospesa); per Comeno ore 15.30*); per Ranziano ore 12.15 e 17.30*); per Cormons ore 12.20*).

Le partenze contrassegnate con *) non si effettuano nelle domeniche.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»



AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 10 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 105686 A

A. BAMBINAIE diverse, domestiche, cuoche, altro personale; attestati, offronsi Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 105670 A

CAMERIERE giovane con buonissimi attestati, anche privati, cerca posto. Offerte «105530 A» Piccolo. 105530 A

LAVANDAIE capacissime, offronsi a giornata. Via Leo 7, pt. 105542 A

LAVAPIATTI già pratico, con buone referenze, offresi per restaurants o privati. Scrivere «103943 A» Piccolo. 103943 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 b

A. A. CAMERIERE Pension, Bar, domestiche, cuoche, cameriere Trieste, fuori, cerca Provveditorio. S. Lazzaro 23. 105685 B

A. CUOCA Restaurant, cuoca cameriera privata, nurse tedesca per Grecia, diverse ragazze che sappiano cucinare, cercansi. Ebner, via Torrebianca 41. 105678 B

A. DOMESTICHE, cuoche, bariste, diverse; personale vario per Trieste e fuori, cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 105670 B

CUOCA brava con attestati, buona mercede, cercasi prontamente per coniugi soli. Presentarsi mercoledì Lazzaretto vecchio 3, porta 11. 103957 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi prontamente. Lazzaretto Vecchio 50, primo piano, destra. 105260 B

DOMESTICA giovane, cerco. Ruggero Manna 26, II piano, Grana. 104021 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Via Caprin 5, corte. 104001 B

DOMESTICA capace, che sappia cucinare, con attestati, cercasi, Via Donizetti 5, porta 3. 105658 B

DOMESTICA per tutti i lavori, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Buona paga. Stireria via Battisti 20. 105626 B

DOMESTICA cercasi da piccola famiglia. Via Vasari 1-II, mezzo. 105690 B

DOMESTICA pratica cercasi. Presentarsi con certificati dalle 9 ant. via Valdirivo 2-II sinistra. 105560 B

DOMETICA o prestaservizi, ore da combinarsi, cercasi. Istituto 16. 103115 B

DOMESTICA capace bene cucinare e tutti lavori di casa, cercasi. Viale XX Settembre 12-III. 103113 B

DOMESTICA giovane, friulana, cercasi. Latteria via R. Pitteri 2. 9953 B

DONNA per lavori leggeri, cerco. Offerte «105456 B» al Piccolo 105456 B

DONNA capace tutti lavori casalinghi cercasi. Romagna 4, trattoria. 103941 B

DONNA di servizio per tutta la giornata cercasi. Via Fonderia 5-I porta 7. 103930 B

ISTITUTRICE tedesco, francese, fuori; cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi capaci cucinare, cerco. Agenzia Zeldler, Machiavelli 7. 103919 B

LAVAPIATTI, donna, per trattoria, cercasi. Via Geppa 13, Trattoria Rossi. 103847 B

PRESTASERVIZ[...] giorno. Istituto[...]

PRESTASERVIZI[...] porta 9.

PRESTASERVIZI[...] due persone. Vi[...]

PRESTASERVIZI[...] Via Gaspara Stam[...]

PRESTASERVIZI[...] Stuparich 12-II, po[...]

RAGAZZA per tu[...] via Filippo Corrido[...]

RAGAZZA portatrice[...] reria via Battisti 20.[...]

RAGAZZA per piccola[...] hauz, via Palestrina 10[...]

RAGAZZA lavori casa[...] Pitteri 2.

RAGAZZA sedicenne ce[...] con vitto, alloggio. Rozzo[...]

RAGAZZETTA o prestase[...] mestieri, cercasi. Piazza Gol[...]

RAGAZZETTA per servizio [...] Chiozza 5 pt.

Domande d'impiego e[...]

(Privati) cent. 10 la parola.[...] (Interm.) cent. 25 la parola. Mi[...]

AIUTANTE magazziniere offre[...] dispone ottimi certificati e re[...] «103941 C» Piccolo.

CHAUFFEUR meccanico, ottime[...] fresi, mite pretese, anche lavor[...] vere «103837 C» Piccolo.

COMMESSO manifatture, capacis[...] sta mercerie, lunga pratica, offr[...] mente deposito. Primarie referenze[...] Offerte «105633 C» Piccolo.

CONIUGI giovani, soli, offronsi qua[...] Cesare Battisti 33, III, porta 14.

CONTABILE corrispondente tedesco,[...] italiano, francese, sloveno, serbo-croa[...] tico, tutti lavori ufficio, offresi. Offerte[...] colo sub «105122 C». 105[...]

CONTABILE pratico lavori banca, assume[...] ministrazione piccola ditta, ore serali. Scr[...] «103811 C» Piccolo. 103811

CONTABILE bilancista, perfetto corrisponde[...] italiano, tedesco e sloveno, lunga pratica p[...] so primarie aziende commerciali ed industr[...] della piazza ed estero, assumerebbe direzio[...] azienda o singolo reparto verso modesto em[...] lumento, concorrendovi eventualmente con pic[...] colo capitale. Scrivere «105700 C» Piccolo. 105700 C

CORRISPONDENTE perfetto lingue moderne, dattilografo, commerciante esperto, ottimi certificati, offresi per impiego pronto. Offerte al Piccolo «104768 C». 104768 C

GIOVANE distinto cerca qualunque posto stabile. Rivolgersi Cerroni, Cesare Battisti 33-III porta 14. 105624 C

INFERMIERA offresi per iniezioni. Piazza vecchia Rosario 4. Trocher. 105494 C

LAVORANTE pasticcere, giovane, diplomato, ottime referenze, cerca posto. Indirizzare offerte al Piccolo, indicando condizioni, sub «105346 C». 105346 C

PERSONA di fiducia, già cassiere d'Opificio, cerca occupazione adeguata, ottimi attestati. Gentili offerte «103873 C» Piccolo. 103873 C

RAGAZZA brava per tutti i lavori maglieria a macchina, offresi. Via S. Nicolò 32-IV, sinistra. 103803 C

RAGAZZA offresi quale venditrice, qualsiasi ramo. Indirizzo «105482 C» Piccolo. 105482 C

RAGAZZA diciassettenne per fabbrica o magazzino, offresi, Indirizzo «105484 C» Piccolo. 105484 C

SARTA donna, diplomata, assume qualsiasi lavoro; offresi pure a giornata presso famiglie. Via Pallini 11, porta 19. 1345 C

SIGNORINA trentenne, lunga pratica commerciale, dattilografa, corrispondente, contabile, cassiera, abile trattare affari, perfetta conoscenza italiano, tedesco, desiderando migliorare condizioni, cerca posto fiducia. Offerte «105690 C» Piccolo. 105690 C

SIGNORINA, praticissima, assume, domicilio, lavori contabilità, bilanci, corrispondenza, offresi anche ad uffici singole ore. Indirizzo «105602 C» Piccolo. 105602 C

SPEDIZIONIERE magazziniere, interno esterno, lunga pratica, primaria forza, attestati, referenze ottime, offresi prontamente. Offerte «105570 C» Piccolo. 105570 C

STENODATTILOGRAFA tedesco-italiano, già pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere al Piccolo sub «103629 C». 103629 C

TECNICO edile, buona conoscenza contabilità, parla italiano, slavo e tedesco, cerca occupazione. Offerte sub «105546 C» Piccolo. 105546 C

VETRINISTA pittore premiato, offresi. Offerte «105642 C» Piccolo. 105642 C

R[...] ni[...]

RA[...]

RAGA[...] casi.

RAGAZ[...] n'ltore.

RAGAZZO[...] Luciani, [...]

SIGNORIN[...] rista, con [...] tagliate, co[...]

SIGNORINA [...] corrispondenza[...] cercasi da im[...] ferte, con pre[...]

SIGNORINA co[...] spedizioni, pref[...] ferte con refer[...] Piccolo.

STENODATTIL[...] rita se pratica[...] ferte sub «10569[...]

STENODATTILO[...] da importante S[...] tarsi se non cono[...] Scrivere sub «1040[...]

STIRATRICE abile[...] Via Battisti 20.

STIRATRICE abile[...] casi. Via Zonta 3.[...]

Camere ammob[...]

cent. 25 la p[...]

AMMOBILIATA cer[...] piazza Goldoni. Off[...]

AMMOBILIATE due[...] «105238 E» Piccolo.

BARCOLA, Stanza [...] casi prontamente. S[...]





F
nte-
di-
por-
572 F
e, vit-
4, por-
105636 F
ggiata, 4
103969 F
nte, escl-
103965 F
per scapoli,
i. Via Ma-
105670 F
o cucina, sa-
tansi. Goldoni
105624 F
a, affittasi a
2, porta 21.
105622 F
o scale, affit-
0. 104027 F
eggiata, massi-
vitto, affittasi
o al Piccolo.
105566 F
affittasi serio si-
dirizzo Piccolo.
103963 F
chiara, pulitissi-
ossetti, affitta di-
bile. Indirizzo al
105516 F
te, affittasi a di-
Indirizzo Piccolo.
105452 F
luce, affittasi di-
rich 15, I. 105442 F
luce, pensione fina
rio, affitta distinta
Michele 5, II, destra.
105444 F
a, affittasi pronta-
za 3, porta 11.
105452 F
affittasi piccola fa-
modo cucina. Denza
103833 F
s, affittasi villa, vici
A via Margherita 3,
103897 F
AMMOBILIATA ... e senza a distinto signore. S. Vito 9, porta 13. 9952 F

CAMERA ammobiliata, affittasi signorina impiegata, volendo costo. Foscolo 42, II. 103955 F

CAMERA e cucina, tutto ammobiliato, cedesi. Via S. Cilino 461, I piano. 105460 F

CAMERA con vitto affittasi a due amici. Via Istituto N. 34, primo. 103611 F

CAMERA due letti, affittasi. Corso Garibaldi N. 14, piano IV, porta 21. 103899 F

CAMERE lussuosamente ammobiliate, salotti, vitto, bagno, cucina, uno due letti, qualcuna anche più semplice, ingresso libero, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 105574 F

CAMERE libere, diverse matrimoniali, comodo cucina, alcune vuote, offre Sandri, XXX Ottobre 17. 105564 F

CAMERINO con vitto, luce elettrica, affittasi. Via Commerciale N. 9, mezzanino. 105588 F

LETTO in compagnia, con vitto, affittasi a distinta signorina. Indirizzo al Piccolo. 103929 F

LETTO affittasi a donna anziana. Indirizzo al Piccolo. 103893 F

MATRIMONIALE affittasi distinti signori. Tiziano 9, II, porta 20. 103957 F

MATRIMONIALE elegante, luce, affittasi, ascluso cucina. Bramante 6, III. 103857 F

MATRIMONIALE ingresso libero, comodo cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 105692 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via F. Venezian N. 16, primo, sinistra. 9953 F

STANZA con due letti, luce, affittasi. Via Ginnastica 16, III. 104013 F

STANZA, salottino ammobiliato elegante, luce, ingresso semi-libero, affittasi centro. Indirizzo al Piccolo. 105574 F

STANZA grande, vuota, bellissima, affittasi pagando due mesi anticipati. Indirizzo Piccolo. 103879 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Madonnina 11, porta 14. 105586 F

STANZA ammobiliata con luce, d'affittare. Visitare dopo le 11; via Foscolo 20, porta N. 7. 103987 F

STANZA elegantissimamente ammobiliata, attiguo bagno, luce, affittasi. Tor San Piero 4, porta 19. 105480 F

STANZA con letto, affittasi a donna onesta assente tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo.

STANZA ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi presso piccola famiglia. Via Ginnastica 36, IV, destra. 105436 F

STANZA vuota con ingresso libero, affittasi. Piazza Garibaldi N. 3, porta 5. 105512 F

STANZA due letti, affittasi a due amici o coniugi senza figli. Piazza Unità 3, III, porta 12. 105500 F

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, luce, centro, affittasi presso signora sola. Slataper 28, II (fianco Ospitale). 103817 F

STANZA a due letti, bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Udine 27, II, porta 10. 103851 F

STANZA ammobiliata, libera, affittasi. Chiozza 36, piano I, porta 4. 103855 F

STANZA ammobiliata, eventualmente piano, affittasi persona per bene, escluse donne. Rossetti 28, porta 20. 103871 F

STANZE una o due, vuote, semi-ammobiliate, uso cucina, comfort, giardino, affittansi. Indirizzare offerte sub «103947 F», al Piccolo. 103947 F

STANZE due, ammobiliate, comodo cucina, comfort moderno, affittansi prontamente. Gatteri 27, porta 13. 105578 F

STANZE due, vuote, centralissime, secondo piano, luce elettrica, affittansi per ufficio. Offerte sub «103949 F», al Piccolo. 103949 F

STANZE due, affittansi a due amici. Torrebianca 21, porta 11. 103967 F

STANZE due, grandi, ammobiliate, comfort moderno, primo piano, centro, costo familiare, libere 15 gennaio, affittansi. Via Lavatoio 1, primo, destra. 103883 F

STANZETTA ammobiliata, 90 mensili, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 105592 F

STANZETTA ammobiliata, vitto, affittasi. Madonnina 11, porta 8. 105638 F

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Molingrande 48. Calzoleria. 103811 F

VITTO familiare darebbesi a due o tre operai. Indirizzo al Piccolo. 103137 F

ANNI perduti, riacquistansi frequentando nuovi corsi esami ammissione qualsiasi classe. Via Lavatoio 5. Scuola «Audace». 104041 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca 21, 2-9 gennaio, principio nuovi corsi inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, serbo-croato, ecc. Provetti professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Domeniche 11-13. 16 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi celerissimi, speciali, facili, anche per lezioni violino. Viale Venti Settembre 13, III. 03140 G

DANZE insegna prof. Drioli, Sala Boccaccio, oppure Sanità 10, II. 105544 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 103909 G

nola «Audace», ento delle lezio- genitori d'ogni 104041 G

. Renè Euenkel, ola «Audace», via 104041 G

dottore in lettere. 105490 G

no lezioni a prez- 105474 G

a distinzione, im- e, teoria, solfeggio, modici. Indirizzo al 105563 G

...uti e smarriti
... Minimo L. 3.— H

o-marrone, grande, senza sabato. Si prega portarlo o Piccolo. 105192 H

ceruola e collare, smarrito. Piazza Ospitale N. 7, piano 103911 H

anno, marrone, petto bianco, ersi Punto franco Vitt. Em., 35; ore 9. 105600 H

smarrito venerdì sera alla Fe- enitore pregato portarlo, verso via P. L. da Palestrina N. 4, 0043 H

venuto ai 20 corr. Rivolgersi gimento, dalle 10 alle 13. 103801 H

rrazzo, diamanti, smarrito dal- 17 al negozio erbaggi e pistoria aeus. Generosa mancia portandolo- 105446 H

O signora, contenente tre chiavi, e, smarrito. Pregasi rinvenitore de- Piccolo portafoglio e chiavi, tratte- naro. 104051 H

oro smarrito; mancia portandolo Ros- I piano, sinistra. 104011 H

...erte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

APPARTAMENTO una camera e cucina, pa- gl Piazza Garibaldi; altro 6 stanze centro; stanze marina, cedonsi; 150 scambi. Goldoni primo. 105624 I

...PARTAMENTO bellissimo, tre stanze, bagno, cucina con poggiuolo, vista meravigliosa, comfort, cedesi con mobilio o senza. Indirizzo al Piccolo. 105540 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, completamente ammobiliato, cedesi, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 105438 I

APPARTAMENTO bello, camera da letto e salotto, luce elettrica, riscaldamento, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 103793 I

APPARTAMENTO vuoto, 4 camere, bagno, accessori, lussuoso, cedesi. Altri mobiliati, diversi scambi. Sandri, XXX Ottobre 17. 105564 I

APPARTAMENTO quattro camere accessori, vuoto, altri diverse grandezze, 130 scambi in tutte località, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 105670 I

APPARTAMENTO (casa modernissima), comfort massimo, spaziosissimo, 4 vani, accessori, fitto minimo, paraggi Cavana, vendo mobiglio quattordicimila. Offerte «03437 I», al Piccolo. 03437 I

CAMERA e cucina ammobiliate, cedonsi subito L. 1300. Via Udine N. 2, latteria. 103885 I

CAMPAGNA centro città, 10.000 mq., inaffiamento sistema moderno, serve per coltivazione fiori, cedesi affitto o mezzadria a famiglia capace, eventualmente alloggio. Scrivere al Piccolo sub «105324 I». 105324 I

LOCALE uso stiratrice, buona posizione, affittasi. Amministrazione stabili, Torrebianca 27. 105610 I

LOCALI vuoti, per negozio, deposito, affittansi Via Udine 67. 104015 I

MAGAZZENO metri quadrati 200, paraggi S. Andrea, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 105660 I

MAGAZZINETTO affittasi subito. Riborgo 25. 103877 I

NEGOZIO vuoto con retrobottega, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 103479 I

PORTINERIA scambiasi con camera cucina, oppure camera con focolaio. Informazioni via Orologio 6; dalle 16 alle 17. 105633 I

QUARTIERE ammobiliato, camera e cucina, cedesi occasionissima causa partenza per lire 2000. Barcola Riviera N. 154. 105648 I

QUARTIERE in villa, due stanze vuote, comodità cucina, comfort, giardino, affittasi. Offerte «103961 I», al Piccolo. 103961 I

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, ammobiliato, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 103931 I

QUARTIERE bellissimo, camera e cucina, scambiasi con altro di due camere e cucina. Indirizzo al Piccolo. 103811 I

VASTISSIMO magazzino (parte), pressi Riva Grumula, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 103797 I

UFFICIO centralissimo, primo piano due stanze, mobili americani, cassaforte, telefono, tutto, affitto minimo, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 103859 I

UFFICIO ingresso libero, mezzanino, affittasi; 10-12, 15-16. Indirizzo al Piccolo. 103843 I

VILLETTA nuova, vicinanze centro, cinque stanze, cucina, bagno, camerino, giardinetto, tutto comfort, scambiasi con appartamento tre camere, comfort, centro, oppure cedesi. Offerte sub «105598 I», al Piccolo. 105598 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

AMMINISTRATORI! Due anni anticipati pagherebbe capitano mercantile per quartierino con comfort, due persone sole. Offerte «105476 L» al Piccolo. 105476 L

APPARTAMENTO vuoto, camera, due camerini, cercasi. Lauto compenso. Offerte al Piccolo, sub «105236 L». 105236 L

APPARTAMENTO signorile, centrale, sette vani, bagno, cercasi. Offerte «104043 L» al Piccolo. 104043 L

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze, anche fuori città, cercasi. Offerte «103853 L» al Piccolo. 103853 L

APPARTAMENTO ammobiliato, centro, 3 stanze, cucina, possibilmente telefono, cercasi. Offerte sub «103868 L» Piccolo. 103868 L

CAMERA, camerino e cucina, cercansi, pagasi due anni affitto anticipati. Indirizzo Piccolo. 103656 L

CONIUGI pagherebbero buon compenso per quartierino vuoto, accessori. Offerte sub «105478 L» al Piccolo. 105478 L

MAGAZZINO per deposito cercasi; eventualmente rileverebbesi inventario. Scrivere «103993 L» al Piccolo. 103993 L

QUARTIERE due camere, cucina, pagando anno anticipato e compenso, cerca statale. Scrivere «105108 L», al Piccolo. 105108 L

QUARTIERE oppure due camere vuote cercasi. Campomarzio 4, osteria. 105454 L

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina comfort, vuoto o ammobiliato, cercasi da piccola famiglia senza figli; esclusi mediatori. Offerte sub «103901 L» Piccolo. 103901 L

QUARTIERE vuoto, camera e cucina, con acqua, cercasi pagando anno anticipato e compenso. Offerte prontamente sub «103917 L» al Piccolo. 103917 L

3000 offronsi per camera, camerino e cucina, vuoti. Moscarda, Via Belpoggio 3, I, presso Caluci. 103921 L

5000 lire a chi mi procura quartiere 5 o 6 stanze, cucina, II o III piano, centro, affitto 6000 lire annue. Scrivere «105522 L» Piccolo. 105522 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. VOLPE naturale, bellissima; stola herminette bianca; abito sera, velluto, chiffon, nero, nuovissimo, vendonsi. Cellini 1, portineria. 104049 M

APPARATO fotografico, 9 per 12, «Tentina», doppio anastigmatico, 4.5, vendesi. Fotografia, Piazza Piccola. 103827 M

BANCO olio, cinque marmitte complete, vendesi in giornata, occasione. Toro 13. 103875 M

CANE caccia vendesi. Campomarzio 4, osteria. 105454 M

CANE da guardia vendesi, prezzo minimo. Via Navali N. 45. 103925 M

CANI lupini, pura razza, mesi uno, vendonsi. Cisternone 15, int. (Gretta). 105468 M

CAPPELLO nuovissimo, adatto sposa; scarpe ballo, vendonsi, metà prezzo. Via Bramante 11, primo, sinistra. 103953 M

CAPPOTTI nuovi, tre, vendonsi, occasione. Raffineria 4, porta 6. 103839 M

CAPPOTTO panno nero, finissimo, guarnito in pelo, per signora forte, vendesi. Raffineria 9, terzo, porta 14. 105584 M

CARRETTINA con ruote nuove vendesi in giornata. Millonig, Piazza Oberdan 5. 103807 M

CARROZZA «vis-à-vis» vendesi, occasione. Via Rossetti 73. 105698 M

CARROZZELLA per bambini, quasi nuova, vendesi. Marich, Foscolo 39, III. 105514 M

CASSONE zincato, grande, per olii, grassi, vendesi. Ferriera 3, foraggi. 105666 M

COPERTONI motocicletta, nuovi, uno 400 per 75, l'altro 650 per 65, vendonsi lire 100. S. Maurizio N. 11, quarto, destra. 103907 M

DOBERMANN due, maschio e femmina, quattro mesi, vendonsi. Rivolgersi in via Commerciale N. 343. 105322 M

FRAK nuovo, media statura, vendesi, prezzo occasione, da nostro cliente. Sartoria Piccoli, Corso. 103865 M

GIACCHETTONI alcuni pelle, assortiti, con o senza pelliccia, vendonsi a prezzo d'occasione. Boccaccio 31. 105294 M

GRAMMOFONI due, ottimi, con dischi seminuovi, vendesi. S. Maurizio 11, IV, destra. 103907 M

GRAMMOFONO, 42 dischi, vendesi. Mazzini 45, III, porta 12. 104035 M

IMPERMEABILE, vestito, camicie uomo, vendonsi. Giuseppe Vidali 1, III (ex Scorzeria). 105448 M

MACCHINA cucire, ricamare, nuovissima, occasione, vendesi rate. Cervellini, Muratti 4. 18664 M

MACCHINA da cucire vendesi. Indirizzo al Piccolo. 103849 M

MACCHINA scrivere, marca «Stoewer», vendesi. Via Beccherie N. 3. 103823 M

MACCHINA cucire Singer, altra mano, vendonsi, lire 100. XX Settembre 60. 104047 M

MANTELLO marrone e vestito seta, ultima moda, vendonsi, occasione. Riva Grumula 20, porta 6. 104053 M

MANTELLO kaska biondo altro fantasia, modelli parigini, vendonsi sottoprezzo costo. Pauliana 6, porta 17. 105614 M

MARTORE tre, vendonsi. Via Chiozza 56, II, destra. 105496 M

OROLOGIO d'oro, con catena, grammi 32; copertore seta, matrimoniale, nuovissimo, vendonsi. S. Maurizio 11, IV, destra. 103907 M

PELLI (25) mongolici, per pelliccie, vendonsi, occasione. Felice Venezian 4, I, destra. 105681 M

PELLICCIA nuova, grigia, per signora, vendesi, occasione. Via Aleardi 321, I, destra, 11-14. 105616 M

PELLICCIA uomo vendesi, occasione. Via Imbriani 2, I, porta 1. 103935 M

SPARHERD quasi nuovo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 104005 M

STUFA ferro vendesi, occasione, dalle 10 alle 13. Indirizzo Piccolo. 103661 M

STUFE due, a gas, vendonsi, occasione. Via Rossetti N. 73. 105698 M

TAPPETO persiano originale, 3.25 per 1.35, vendesi partendo. Corso Garibaldi 29, I. 105644 M

VASCA bagno, zinco, con fornello, nuova, vendesi. Viale III Armata 15, I, giovedì pomeriggio. 103995 M

VESTITI uomo finissimi; cappotti, impermeabili, calzoni, vestiti usati, vendonsi d'occasione, metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 104120 M

VETRINE (due) da demolire, un pulto cassa, due tabelle con cristalli lunghe da 4 a 5 metri; una ginnastica (altalena), vendonsi a prezzo irrisorio. Via Mazzini 44, Aite. 105552 M

VIOLONCELLO, buonissima voce, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 104005 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

APPARATO «Kodak» acqustasi se occasionissima. Indirizzo Piccolo. 103933 N

CASSAFORTE media grandezza, ottimo stato, cercasi. Offerte sub «103799 M» al Piccolo. 103799 N

COSTUME Alt-Wien, Biedermayers, 1800, soltanto fino, ottimo stato, cercasi. Offerte sub «105518 N» Piccolo. 105518 N

MOTORE testa calda, 5-7 HP., cercasi. Bormida, Via Romagna 6, telef. 37-57. 105652 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A A A. VOLETE risparmiare denaro? Comperate i mobili da M. Steiner, via Geppa 17-15. 238 NN

A. ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi, prezzi assoluta concorrenza. Montaglari, Chiozza 39. 105360 NN

ARMADI due, grandi; susta letto; comodina pelle, quadri, vendonsi, occasione, in giornata; esclusi rivenditori. Battisti 11, III, destra, 10-12. 104053 NN

ARMADIO da camera vendesi. Via Ferriera 45, porta 1. 103835 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divanetti, vendonsi, straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 03438 NN

CAMERA lussuosa, fortissima, vendesi, rarissima occasione. Via Massimo d'Azeglio 24, mezzanino, sinistra. 103983 NN

CAMERA porte piene, ordinata, 5400, vendesi causa partenza, 2700. Via dell'Istria 29, dirimpetto Salesiani. 103981 NN

CAMERE letto, sale pranzo, cucine, prezzi ribassati; facilitazioni pagamenti mensili. Punzo, Carducci 10. 103975 NN

CUCINA lussuosissima, grandiosa, lavorazione perfetta, marmi, vendesi. Caprin 8, II. 105612 NN

CUCINA modernissima, laccata smalto bianco, marmi, vendesi, occasione. Donadoni 10, falegname. 103889 NN

FORNIMENTO club, pelle, nuovissimo, 2450; scrivania noce, 550; salotto damasco nuovo, 1500; divano, tappeti, 400, vendonsi. Negozio, Battisti N. 6. 105582 NN

LETTI due, comodino, vendonsi prezzo irrisorio. Filippo Corridoni 13, II. 6042 NN

LETTINO bambini bellissimo vendesi. Kandler 5, I, destra. 105230 NN

LETTO ottone, nuovissimo, vendesi in giornata. Via Pondares 4, V, sinistra. 103997 NN

MATERASSI lana, crine, vegetale, lanina; brande, suste, ottomane e qualunque genere tappezziere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I. 9. 03439 NN

OTTOMANE assortimento, speciali con materasso, cuscino meccanicamente sollevabile, vende tappezziere. S. Maurizio 9. 103773 NN

OTTOMANE moderne, legno mogano, faggio, diverse qualità stoffe, prezzi vera occasione; vedere per credere. Maurizio 16, III. 104039 NN

PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, 1.o piano. 600 NN

PIANINI esteri e propria produzione vendonsi. Olivo, via Udine 18. 300 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hoffmann», «Bösendorfer», scambi, facilitazioni; pianini nuovi tedeschi lire 4600. Pianoforte viennese metallica 2800. Pianino elettrico «Hupfeld», vendonsi prezzi convenientissimi. Via Sanità 16. 103229 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Berlino, Singl, Vienna, vendonsi. Scambi facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 18147 NN

PIANINI, pianoforti in legno palissandro, mogano nero, noce, vendonsi assa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario, assume qualsiasi riparazione. Fabbrica Pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36. Telefono 37-09, 13-39. 103661 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann», «Bösendorfer»; scambi, facilitazioni. Pianini tedeschi, nuovi, lire 4600. Pianoforte viennese metallica, 2600. Pianino elettrico «Hupfeld», vendonsi; prezzi convenientissimi. Via Sanità 16. 105532 NN

PIANINO ultimissima creazione lussuosa, massima perfezione moderno, trepedali, moderatore, piastra alta metallica; doppi candelabri; cimiero, vendesi, comprovatamente prezzo indiscutibile convenienza. Solitario 25, III. 105674 NN

PIANINO buonissimo, ottimamente, conservato, vendesi, 2500 lire. Solitario 25, III. 105674 NN

PIANINO bellissimo, incrociato, piastra metallo, vendesi, grande occasione. Indirizzo Piccolo. 105676 NN

PIANO cortissimo, splendido, sonoro, perfettissimo, viennese autentico, vendesi. Corso 1, III. 03436 NN

PIANOFORTE Sweighofer, vendesi causa partenza, 1000 trattabili. Fabio Severo 73, secondo. 103495 NN

PIANOFORTE, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 104005 NN

PIANOFORTE Mignon, adatto studio, occasionissima. Scorcola-Coroneo N. 757, II. 105580 NN

PIANOFORTE Tomaschek, ottimo stato, vendesi. Via Madonnina N. 10, III. 105576 NN

SALOTTO lussuoso, artistico, straordinario, vendesi partendo. Corso Garibaldi 29, I. 105644 NN

TAVOLO, sedie cucina, modiglione ottone, cercansi. Offerte, prezzo, sub «103903 NN» Piccolo. 103903 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 7193 O

A A. CORONE argento, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabra. 105632 O

La ditta **IGNAZIO STERN** compie il mesto ufficio di partecipare l'improvvisa morte del suo affezionato e fedele collaboratore

ARTURO MOGGIOLI

che prestò l'opera sua per una lunga serie d'anni.
La Ditta ne serberà perenne memoria.

Il **CONSIGLIO DIRETTIVO** della **SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA** dà il mestissimo annuncio della morte dell'affezionato addetto

Saturno Pasquali

mancato ai vivi addì 29 dicembre 1925.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate al suo amato

ANTONIO

ringrazia di cuore quanti presero parte al suo profondo dolore.

Un grazie speciale all'illustrissimo signo direttore generale **comm. Augusto Cosulich**, a tutta la **Direzione del C. N. T. di Monfalcone**, alla **categoria pittori**, alle sezioni di Monfalcone del **P. N. F.** e **S. N. F.** e a tutta la popolazione del **suo Comune**.

Fogliano di Monfalcone, 29 - 12 - 1925.

Famiglie:
MARCOVIG e CECHET

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per la viva parteciazione presa alla sua irreparabile sciagura, ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone che partecipando ai funerali del loro amatissimo

Andrea Semolich

sia pure coll'invio di fiori od in altre varie guise, vollero rendere omaggio alla Sua memoria.

Trieste, 30 dicembre 1925.

La desolata famiglia SEMOLICH

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

BOTTIGLIE compransi, qualunque qualità. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 2274 O

CALZATURE invernali apprezzatissime, ragazzi, signore, trovansi Calzoleria Triestina, Carducci 21. 00062 O

CANARINI Harz, gianoni e comuni, garanzia, cantori; femmine per razza. Emporio volatili, Magazzino pollame, Telusso, Lazzaretto vecchio N. 5. 103927 O

CAPPELLI signora, arrivo recentissimo modelli grande scelta, prezzi bassissimi, 20 percento di sconto. Roiano, Barbariga 2, quarto. 105466 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane, tel 11-54. 2541 O

IL giorno 31 corr. segnirà l'apertura della Lavanderia, stireria e pulitura a secco in via dei Santuari N. 1, Roiano. 12444 O

LATTE pastorizzato naturale, ingresso, dettaglio, fornisce «Agricola», Raffineria 4, telefono 3676. 9957 O

MACCHINE cucire germaniche, comuni, lussuose, davvero garantite, anche pagamento rateale. Punzo, Carducci 10. 103971 O

ROTTAMI ferro, metalli acquistansi; vendesi partita rotaie, lame, tondini, caldaie, depositi ferro, motore a vapore, tubatura, reti metalliche e corde, ecc. Settefontane 7, Petrino, telefono 36-91. 105470 O

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i malori derivati dal cosidetto «colpo d'aria» si combattono efficacemente col «Liquore» o «Cachets Godina». Trovasi ovunque. 180 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A. IMPORTANTE ditta ciclo, motociclo a viaggiatore bene introdotto nel ramo, importante fabbrica motociclette e motoleggere, affiderebbe rappresentanza generale per Friuli e Venezia Giulia. Preferibilmente cauzione. Utili minimo 30.000. Avviso 23 G, Unione Pubblicità, Milano. 5912 P

GIROVAGO abile e piazzisti cercansi da primaria ditta per articoli da uomo. Indirizzo al Piccolo. 105630 P

PIAZZISTA in prodotti chimici-industriali, stipendio e provvigione, cercasi. Via Timeus 3, I, sinistra. 105646 P

VIAGGIATORE chincaglierie e mercerie, bene introdotto Venezia Giulia, offresi. Offerte sub «105606 P» al Piccolo. 105606 P

VIAGGIATORE introdotto Jugoslavia ramo calze cerco. Posto fiducia, buon trattamento, indispensabile cauzione, eventualmente garantita. - Offerte con referenze al Piccolo entro 31 corr. 105502 P

VIAGGIATORE manifatture, conoscenza slavo, bene introdotto Venezia Giulia, cercasi. Offerte sub «105594 P» al Piccolo. 105594 P

VIAGGIATORE chincaglierie e mercerie per Venezia Giulia cercasi. Offerte sub «105595 P» al Piccolo. 105596 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO Fiat B L R perfetto stato, vendesi contanti. Indirizzo Piccolo. 105504 Q

Arturo Moggioli

impiegato della spett. ditta Ignazio Stern

spegnevasi serenamente stamane, alle ore 6, lasciando immerse nel più profondo dolore la moglie **OTELIA CANDOTTI** e la sorella **ORSOLA FRANCESCHINEL**.

I funerali del caro estinto seguiranno domani mercoledì 30 corrente, alle 15, partendo dalla casa N. 18 di via Chiozza.

Trieste, 29 dicembre 1925.

Le addolorate Famiglie
MOGGIOLI - FRANCESCHINEL - CANDOTTI - MERLO

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe sofferenze spirava, munito dei conforti religiosi,

SILVIO DE GRANDIS

Ne dànno il triste annuncio la moglie **ELEONORA BAXA ved. De GRANDIS**, il figlio **AUGUSTO** (assente), la figlia **MARIA MLATSCH**, il genero **RAMIRO MLATSCH** (assente), i nipoti **NINO** e **SILVIO**, la sorella, i fratelli, le cognate ed i nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 30 corr., alle ore 14.30, partendo dalla propria casa di Guardiella - Via Brandesia N. 550.

Trieste, 29 dicembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

I desolatissimi zii **MARINELLA** e **GIUSEPPE EGARTNER** partecipano la dipartita della loro adorata nipote

MARINELLA PADER

avvenuta ieri dopo lunghe e atroci sofferenze, munita dei conforti della Santa Religione.

I funerali della indimenticabile Estinta avranno luogo mercoledì 30 corr., alle ore 15.30, partendo il convoglio dalla casa N. 22 di via del Bosco, direttamente al Cimitero di S. Anna, dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 29 dicembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

SATURNO PASQUALI

si spense improvvisamente questa notte, lasciando nel dolore i fratelli **CESARE**, **PIA in MINUTILLO**, **TEOBALDO** e **LUISA** ... [illegible]

I funerali seguiranno giovedì 31 corr., alle ore 10, partendo [illegible] dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 29 dicembre 1925.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

AUTOVETTURA torpedo Ford, avviamento, smontabile, vendo. Bornioli, Romagna 6, telefono 37-57. 105654 Q

CAMION vendesi occasione. Lorenzo Ghiberti 4, garage. 104051 Q

KAPPA, lancia, coupè gran lusso, Sala ruote Rouge, gomme nuovissime, vendonsi o scambiansi con altre vetture o camion. Fasolo, Treviso. 6971 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CARATI di navi con ottima vendita vendonsi causa bisogno momentaneo capitale. Offerte sub «18649 R» al Piccolo. 18649 R

CINEMATOGRAFO frequentatissimo, grande reddito, cedesi condizioni favorevoli. Offerte sub «103959 R» Piccolo. 103959 R

COMMESTIBILI con decreto vendesi subito. Riborgo 25. 103877 R

COMMESTIBILI, coloniali, bene arredato, con merci, vendesi, 6500 trattabili. Indirizzo al Piccolo. 104025 R

DENARO disponibile sino a lire 20.000 per sovvenzionare merci, preziosi ecc. oppure prestiti con garanzia. Richieste sub «104007 R» al Piccolo. 104007 R

MUTUO 400.000, 8 per cento netto, cerco urgentemente sopra fabbricati centralissimi in Monfalcone, valore milione mezzo. Indirizzare offerte «103557 R» Piccolo. 103557 R

NEGOZIETTO arredato, posizione di piazza, cedesi anche vuoto. Indirizzo Piccolo. 105050 R

NEGOZIO arredato, posizione centrica, vendesi prontamente. Piazza Ponterosso 2. 103095 R

PENSIONE (albergo) con 14-20 stanze, cercasi in affitto a Grado, Capodistria, Isola, Pirano, Umago, Strugnano o Portorose. Scrivere al Piccolo «103549 B». 103549 B

STIPENDIO ottimo corrisponderei persona seria, onesta, disposta cointeressarsi rispettabile ditta conosciuta, lire 40-50 mila favolarmente garantite. Avvenire certamente garantito. Offerte al Piccolo «105492 R». 105492 R

300 cerca urgentemente impiegato, restituendo 450 tre mesi. Offerte «9955 R» al Piccolo. 9955 R

500, restituendo al 1. aprile 650, cerca impiegato. Sub «105620 R» Piccolo. 105620 R

1200, restituendo 1500 a tre mesi, cercansi prontamente. Garanzie. Sub «105618 R» al Piccolo. 105618 R

1500 restituisce impiegato per 1200 tre mesi. Offerte «9954 R» al Piccolo. 9954 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA con orto e parco piantato dintorni Trieste, sulla autocorriera mezz'ora distante di città, tranquillo soggiorno estivo, vendesi. Informazioni Studio S. Caterina 7, I. 103906 S

CASETTA vuota, 4-5 locali, annesso giardino e magazzino, acquistasi. Offerte con prezzo sub «103791 S» al Piccolo. 103791 S

STABILE centro città vendo. Seri riflettenti, esclusi mediatori, mandino indirizzo Piccolo. 105555 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. VENTAGLI piume, crosse, frangie, guarnizioni vestiti. Salone piume, Galdoni 11, I. 105114 U

CALVI si diventa per l'eccessiva forfora del cuoio capelluto. Combattete la forfora con la «Filobrix», la migliore acqua per i capelli. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

FACHIRO indiano, in seguito preghiera sua distinta clientela, rimanda partenza. Predice avvenire. Gatteri 18, II, ore 10-12, 15-20. 105598 U

HOTEL Restaurant Ferdinandeo, aperto tutto l'anno. 105524 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) telefono interurbano 22-64, villa propria. 105845 U

PELLICCIA a liquidazione muflon, Opersette in tutte le tinte, nutria tigheret, prezzo occasione, pellicce confezionate, anche diverse, Artisti 3, terzo. Casa Mode Gyorgy. 105664 U

SALA Italia (ex Bergher) grande veglia S. Silvestro, dalle 21 al mattino. Comitato Salone. 104019 U

TOSSI, catarri, bronchiti, raffreddori, negli adulti e bambini guariscono con «Bronchitin», farmacia Manzoni, via Settefontane 14. Vendonsi in tutte le farmacie. 795 U

TUBERCOLOSI. Tossi, bronchiti, apiciti, tubercolosi ecc., il miglior rimedio è il «Creofosfolactol», esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Trovasi in tutte le farmacie. 180 U

VEDOVA 38.enne con bambina, povera, onesta, farebbe conoscenza con operaio 46.enne, onesto, scopo matrimonio. Scrivere «105520 U» Piccolo. 105520 U

EMILIO RICHEBOURG — 58

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Mio Dio, cardinale, non pretenderete spero, che cerchi di scoprire i tarli della vostra casa. Ho già abbastanza da affaticarmi per dirigere la mia. Piuttosto, se volete, potremmo interrompere la nostra conversazione che ha ormai troppi testimoni.

Così dicendo il re prese pel braccio il suo ministro ed uscì con lui dalla sala d'udienza per ritirarsi nel proprio appartamento dove lo trattenne fino a sera.

I lordi del Consiglio erano costernati. A malgrado della grande confidenza che tutti nutrivano nella loro alleata, Anna Bolena, cominciarono a sentirsi inquieti ed avviliti.

Appena solo con Enrico, Wolsey non ebbe nessuna difficoltà a giustificare completamente la sua condotta agli occhi di colui che in fondo non domandava di meglio che di chiarire un malinteso da cui ripugnava la sua lealtà e la sua salda affezione pel vecchio prelato. E mentre, passando da' loro privati agli interessi dello Stato, re e ministro si occupavano di nuove leggi da pubblicare e di modificazioni da imporre alle leggi antiche, poco discosto da loro in un'altra sala del palazzo, lord Norfolk annunziava ad Anna Bolena che mylord cardinale stava per riacquistare l'immenso potere da cui entrambi per un momento, si erano illusi di privarlo.

— Se non otterrete subito che egli sia bandito dalla Corte — esclamava il gentiluomo curvandosi verso la favorita — tra due o tre giorni avrà ripreso sul re tutta la sua influenza. Vostro padre, Suffolk e io saremo perduti, e voi nella dura necessità di rinunziare per sempre a quella corona che avete tanto ambita.

Nell'atto di lasciarlo il re strinse affettuosamente la mano al cardinale dicendogli:

— Domani, mio buon Wolsey, lavoreremo insieme gran parte della giornata. Non dimenticate che vi aspetto di buon'ora.

Quando Sua Grazia ricomparve nella sala di ricevimento, i ciambellani gridarono in coro:

— Presto, delle fiaccole per monsignore il cardinale!

Il ministro salutò con un cenno i vari gruppi che si inchinavano al suo passaggio e seguì l'ufficiale di servizio che, a testa scoperta, lo accompagnò fino alla sua mula. Quindi, fra gli squilli delle trombe del re, e il mormorio della folla, si avviò lentamente verso l'alloggio che gli era stato preparato in una casa del vicinato.

L'indomani mattina però giungendo al palazzo lo trovò già gremito di gente che si disponeva a servir di scorta al re, in partenza per la caccia.

— Ohimè! le cose sono cambiate — pensò con rammarico, riuscendo tuttavia a nascondere il suo malumore. — Anna Bolena e i suoi alleati hanno compiuto l'opera loro.

Ai piedi dell'ampio scalone Enrico VIII, vestito di una giacchetta di panno verde di Lincoln, col frustino in mano e un sorriso di impazienza sul labbro guardava il duca di Norfolk intento ad aiutare Anna Bolena a mettersi in sella.

— Non hanno perduto il tempo — mormorò Wolsey avvicinandosigli con fronte annuvolata.

— Pare impossibile, monsignore — proruppe il re muovendogli incontro, quasi a toglierlo dal suo imbarazzo. — Non ci concedono nemmeno il tempo di dirci buon giorno. D'altronde non c'è rimedio. Accompagnatemi fino al cavallo.

Senza ribatter verbo, divorando la violenta collera che lo agitava, il ministro obbedì all'invito.

Poco dopo, con un piede già nella staffa, il monarca tornò a voltarsi verso di lui:

— Addio, monsignore, ci rivedremo a Londra — soggiunse in tono di marcata indifferenza.

E spiccato un salto, inforcò il nobile animale che partì al galoppo.

Negli occhi di Wolsey brillò un lampo. Il suo cuore si strinse in una angoscia suprema.

Piegando il capo sotto gli sguardi ironici che Norfolk e Suffolk gli avevano lanciato passandogli accanto, rientrò nel palazzo dove ordinò ai suoi ufficiali e servitori di tenersi pronti ad uscirne definitivamente a mezzogiorno.

II.

La lettera stracciata

L'orologio dell'abbazia di Westminster aveva appena suonato mezzanotte. La pioggia cadeva a rovesci sul vecchio edificio di cui il vento tempestoso batteva spietato i muri sgretolati. Gli alberi del parco, nudi di foglie, scuotevano i loro rami in uno stridore sinistro. Le strade di Londra apparivano solitarie e deserte: non un lume, non un segno di vita nella massa scura della città addormentata.

Ad un tratto uno scoppio formidabile di tuono venne a soffocare tutti gli altri rumori dell'uragano. Lampi minacciosi e continui squarciavano le nuvole e accendevano nel cielo foschi chiarori.

— Che orribile notte! — esclamò una voce d'uomo nascosto sotto il portico della abbazia. — Dio, che lampi e tuoni! Hai osservato le statue illuminate dal fuoco celeste?

— Silenzio, per carità, tacete! — gli rispose una dolce voce femminile in accento di terrore.

— Non avvicinarti alle statue: sento che il suolo mi trema sotto i piedi... Sì, guardati dalle statue, ti ripeto: una di esse potrebbe staccarsi e schiacciarti.

La donna alzò le spalle.

— Che pioggia e che vento! — riprese l'altro. — Sono sicuro che anche i monaci rabbrividiscono in fondo alle loro celle. Se almeno potessimo rifugiarci altrove. Decisamente il ragazzo tarda troppo! Che cosa mai lo tratterrà?... Di' un po' Paolina, è da un pezzo che non vedi Alfonso?

— Da parecchie settimane.

— Dalla notte della sommossa?

— Sì, da quella notte in cui dopo essere stati inseguiti dai ribelli risaliste il fiume per depormi sulla soglia del palazzo.

(Continua)